



Rapporto 149

RELAZIONE SUI CARATTERI STRUTTURALI E CONGIUNTURALI DELL'ECONOMIA E DELLA SOCIETÀ IN PROVINCIA DI VENEZIA 2008 - 2009

A cura del COSES

Riservato al committente Provincia

Ottobre 2009

Riconoscimenti

Il rapporto è stato curato da Luca Ciresola e Isabella Scaramuzzi.

I capitoli fanno riferimento a testi di:

Capitolo 1: Luca Ciresola;

Capitolo 2: Stefania Bragato, Luca Ciresola, Ilaria Rosa

Capitolo 3: Cristiana Pedenzini

Capitolo 4: Giuseppina Di Monte, Cristiana Pedenzini

Capitolo 5: Silvia Aliprandi, Stefania Bragato, Daniela Lo Castro, Cristiana Pedenzini, Enrico
Perissinotto

Capitolo 6: Vania Colladel, Isabella Scaramuzzi;

Capitolo 7: Silvia Aliprandi, Stefania Bragato, Luca Ciresola, Giuseppina Di Monte, Pierpaolo
Favaretto, Luciano Menetto, Giovanni Santoro, Isabella Scaramuzzi

Indice

INTRODUZIONE.....	5
1. IL QUADRO ECONOMICO	9
1.1 La ricchezza prodotta.....	9
1.2 La dinamica delle imprese	11
1.3 I flussi commerciali con l'estero	14
1.4 Indicatori di benessere e qualità della vita	18
2. MERCATO DEL LAVORO	21
2.1 Un inquadramento strutturale	21
2.2 Mercato del lavoro: lettura di una crisi.....	23
2.3 La mobilità	24
2.4 La cassa integrazione.....	27
2.5 I disoccupati	29
2.6 Approfondimento: quando lo spettacolo diventa un lavoro	31
3. DEMOGRAFIA.....	33
3.1 La popolazione residente.....	33
3.2 La struttura per età	42
3.3 Le famiglie	47
4. COMUNITA' UNIVERSITARIA: ABITARE DA STUDENTI.....	49
5. IMMIGRATI	53
5.1 I residenti stranieri	53
5.2 Gli immigrati a scuola	55
6. COMUNITA' IN RETE: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INTERNET	57

7.	ACQUA, CIELO E TERRA: GLI ORIZZONTI DELLA PROVINCIA E LE ECONOMIE CARATTERISTICHE	59
7.1	Terra e mare visti dai forestieri.....	62
7.1.1	Terra e mare visti dal cielo	65
7.1.2	Terra e mare visti dal mare	67
7.1.3	Tutti sul bordo	68
7.1.4	Turismo sostenibile a Venezia.....	70
7.1.5	Terre di Venezia Pass	72
7.2	Il traffico acqueo	73
7.3	Terra e mare: la tradizione del commercio	75
7.3.1	Il porto commerciale.....	76
7.3.2	Gli interporti	77
7.4	Terra e mare: area industriale costiera	78
7.5	Terra e acqua: il vetro si è diffuso.....	82
	Allegato.....	85
	Bibliografia	91

INTRODUZIONE

Il Rapporto 149 descrive i caratteri strutturali e congiunturali della provincia di Venezia, quali risultano dagli studi e dalle osservazioni del COSES, sia dirette che ricavate da altre Fonti della rete di ricerca veneziana, regionale e nazionale. La finalità con cui tradizionalmente viene redatto questo Rapporto è di accompagnare le previsioni contabili e programmatiche pluriennali della Provincia.

Mai come a fine 2009 è difficile descrivere lo stato di un territorio, con gli effetti della crisi in piena evidenza: è complicato trovare un giusto equilibrio tra dati contingenti e prospettive, tra voci di permanente benessere - nella nostra provincia si vive bene - e punti di innegabile sofferenza, tra momenti critici e problemi di lungo periodo. Nessuna pretesa dunque di fornire interpretazioni e dati che molto meglio di noi altri colleghi della ricerca e delle istituzioni producono: citiamo per tutti i Rapporti di Veneto lavoro, Fondazione Nordest, Camera di Commercio, Regione del Veneto per non dire dell'Istat, della Banca d'Italia, del Censis.

Il Rapporto è organizzato in Capitoli che affrontano i diversi temi, capaci di descrivere i caratteri economici e sociali della provincia. I temi sono quelli sui quali il COSES, Consorzio di ricerca e formazione partecipato dalla Provincia di Venezia e dal Comune capoluogo, mantiene osservatori e/o svolge indagini, studi e ricerche.

In tal senso sono toccati alcuni temi tradizionali, a partire dalla congiuntura economica e da indicatori di benessere provinciale. Analogamente, si è cercato di raccontare la crisi in atto sulla base di quanto sta avvenendo nel mercato del lavoro locale. Un tema strategico, del quale il COSES tiene costante osservazione è il mercato del lavoro: domanda, occupazione, disoccupazione, lavoro nero, precario o atipico, caratteri legati al genere, ai titoli di studio e al tipo di assunzioni. Anche su questo tema, la Provincia ha recentemente istituito *Omero*, un osservatorio permanente al quale chiama a collaborare, in termini scientifici e metodologici, il Consorzio.

Nel 2009 si è trattato di un tema particolarmente scottante, per effetto della crisi globale sull'occupazione, sul lavoro e sull'impresa in complesso. Argomenti che 'dormivano' come la CIG, le crisi aziendali e i destini dei licenziati sono stati spinti alla luce della ribalta, dell'interesse non solo scientifico ma politico e sociale. Grazie ad *Omero* e agli studi del COSES -che ha prodotto numerosi Rapporti sulla contingenza oltre che sui caratteri strutturali- la Provincia vanta una buona e tempestiva conoscenza, base condivisa per le azioni.

Ancora la scuola e la demografia, quest'ultima secondo alcuni ricercatori *spiega i due terzi di ogni fenomeno*: quante persone nascono, immigrano, emigrano, invecchiano, sono in età scolastica, lavorativa, riproduttiva, pensionabile costituiscono la base di come potrà muoversi (o stagnare) l'economia, la cultura, la società. La loro probabile tendenza, le proiezioni, i fattori di cambiamento o continuità ci preavvisano di come potremmo essere tra 5, 10, 20 anni. Se le osserviamo con attenzione e ne comprendiamo le variabili.

Da molti anni, ormai, il COSES si occupa dei cittadini nativi e degli stranieri. OSIV, l'Osservatorio sull'immigrazione della Provincia ci ha dato modo di andare oltre le *anagrafi*, osservare questioni come la casa per gli immigrati, l'imprenditoria straniera e alcuni aspetti tipicamente culturali e linguistici (su Rom e Sinti nel 2007 Bragato e Menetto hanno curato *E per patria una lingua segreta*, 2007).

Nel 2009 Pedenzini ha approfondito una disamina dei percorsi scolastici dei figli di immigrati (le seconde generazioni o le famiglie riconiunte), valutandone lo svantaggio rispetto ai nativi e il loro processo di assimilazione.

Sempre nel 2009 è stato pubblicato un secondo volume *Immigrati in-stabili*, curato da Bragato e Colladel, rivelatosi utile supporto per la formazione degli operatori sul territorio, nei confronti dell'integrazione, dell'assistenza e dell'educazione.

Al fine di descrivere l'economia dell'area veneziana, il rapporto di quest'anno propone un nuovo approccio di lettura, che attraverso un percorso virtuale sul territorio porti ad apprezzare quegli elementi - terra, acqua e cielo - che la caratterizzano e su cui è saldamente fondata.

Ormai tradizionali sono anche i temi relativi alla zona industriale costiera di Marghera, e al sistema turismo: ciò permette di illustrare, nel Rapporto, la attuale fase di ridefinizione del polo regionale, dell'area nel suo complesso –in cui è inclusa la funzione portuale e logistica- e delle diverse ipotesi per lo sviluppo di quella che chiamiamo 'industria leggera o pulita' (o neoindustria) e del cosiddetto terziario innovativo: ricerca, sviluppo, professioni, supporto alle imprese.

La cospicua rassegna di studi preliminari al PTCP, curati dal COSES e da esperti delle Università locali e nazionali (diffusi, in larga parte, nel CD allegato allo *Schema Direttore* del 2007) si è conclusa con l'adozione dello strumento, ad inizio 2009. Crediamo che alcuni apporti, *a prescindere dal Piano*, mantengano una rilevanza attuale e un'utilità per l'osservazione dei fenomeni locali: segnatamente le indicazioni emerse nei tre cicli di audizione del territorio, la cosiddetta partecipazione, inclusa quella delle autorità ambientali, propedeutica al procedimento di VAS valutazione ambientale strategica.

Al di là delle scelte di Piano, come sempre avviene nei lunghi percorsi di confezione e adozione, gli studi preliminari possono documentare indicazioni puntuali e 'bisogni' espressi dal territorio, che è stato ascoltato attraverso le sue rappresentanze (Comuni, Associazioni, e altro), così come possono riassumere alcuni indicatori e linee guida ambientali, derivati da scale sovraordinate, ad esempio i protocolli sull'Ambiente, il Codice sui Beni Culturali e sul Paesaggio, gli standard per l'inquinamento stabiliti in sede Comunitaria, gli indicatori di Lisbona per lo sviluppo socio-economico. In questo Rapporto ci limitiamo a riportare in Allegato qualche schema sintetico che rimanda, se ritenuto stimolante, alla serie di documenti e rapporti COSES, 2006-2009: un'analisi della provincia, a nostro avviso, attuale e solo in minima parte *sfruttata*.

Nella Relazione del 2007 (Rapporto 120) si erano richiamati approfondimenti sui cosiddetti *distretti*, produttivi (vetro artistico, cantieristica nautica, turismo, beni culturali, calzaturiero, agro-ittico, logistica). Nel Rapporto 128 del 2008 abbiamo approfondito due *nicchie*: il tessile e l'agricoltura biologica. In questo Rapporto, richiamiamo gli studi sul distretto del vetro di Murano, sul turismo sostenibile in Città Antica di Venezia, sull'economia universitaria intesa come motore capace di vivificare la città, sia in termini di persone presenti, sia in termini di stili di vita, apporto generazionale, redditi mobilitati, qualità delle conoscenze prodotte.

Il turismo è confermato da tutti gli indicatori come uno dei sistemi forti della provincia per le sue potenzialità di trascinamento e moltiplicatore rispetto ad altre economie e alla qualità della vita (cultura, paesaggio, tempo libero). Nel rapporto si richiamano anche un focus sulla *Gronda*, confine lungo il quale si organizzano gli accessi alla destinazione turistica della Città Antica (le cosiddette porte della città o terminal) ma non solo: è sempre più manifesto il potenziale di questa linea geografica, paesistica e culturale per la qualificazione della metropoli veneta, sia verso gli ospiti che verso i cittadini residenti.

Nel Rapporto sono indicati i redattori dei Capitoli e le fonti originali di riferimento. Alcuni Documenti e Rapporti integrali sono consultabili nel Sito www.coses.it, dove è disponibile anche un breve profilo degli autori.

Si coglie qui l'occasione, per ringraziare gli stagisti che nel corso degli ultimi anni sono passati per il COSES e i cui contributi sono stati preziosi e, ci auguriamo, giustamente valorizzati dentro le nostre ricerche e nelle loro edizioni. Il percorso formativo e di scambio tra esperienza dello staff interno e apporto di nuovi punti di vista, modi di ricerca, interpretazioni originali è assolutamente vitale per una istituzione come la nostra e non solo: qualche nostro stagista, infatti, ha trovato collocazione in altri centri di ricerca e in amministrazioni pubbliche. Pensiamo che faccia parte del nostro impegno e che renda merito ai nostri Soci.

Voluto dalla Provincia di Venezia nel 1967 e avviato operativamente nel 1968, il Co.S.E.S. ha festeggiato, infatti, nel 2008, la propria maturità. Ci è sembrato giusto rendere omaggio, oltre che a noi stessi in quanto ricercatori pubblici, anche all'Ente Provincia che ha voluto, con lungimiranza, dotarsi di un'agenzia per studiare Venezia e le sue terre. Conoscere per deliberare, cioè indagare, osservare, interpretare e prospettare al fine di migliori scelte amministrative (ci si augura). Conoscere alla giusta scala, per un insieme di comuni, maggiori o minori, ma sostanzialmente connessi per funzioni, gravitazioni, popolazioni, mobilità, caratteri distintivi e cultura.

Annesso, quindi, al Rapporto per il Bilancio della Provincia dello scorso anno 2008, è stato redatto un rapido excursus sui temi principali di impegno del Consorzio e, attraverso di essi, un profilo della provincia. Tale materiale è disponibile da ottobre 2009 nel nostro sito.

Il Direttore del COSES
Arch. Isabella Scaramuzzi

Venezia, Ottobre 2009

1. IL QUADRO ECONOMICO

1.1 La ricchezza prodotta

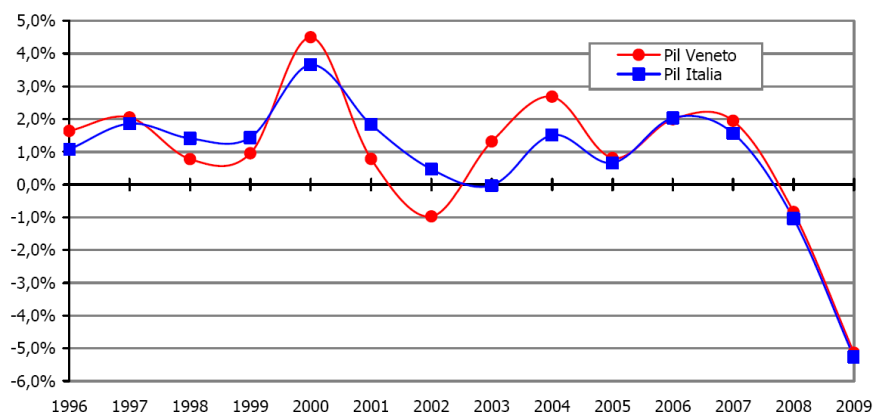
Dall'ultimo trimestre del 2008 l'economia mondiale sta vivendo una fase di recessione particolarmente severa, generata da un utilizzo eccessivamente speculativo di strumenti di investimento e credito aventi portata globale. Le scarse prospettive di crescita dell'economia statunitense hanno determinato un repentino mutamento del contesto economico mondiale, interrompendo, anche per l'Italia e il Veneto, le dinamiche positive evidenziate negli anni precedenti.

La crisi ha comportato una riduzione dei consumi delle famiglie italiane e, progressivamente, meno produzione industriale e più disoccupazione¹. Se nel 2008 il Pil italiano era diminuito dell'1%, le previsioni per il 2009 indicano un ulteriore peggioramento, con perdite oltre i 5 punti percentuali - come affermano Prometeia (-5,3%, luglio 2009), Ocse (-5,2%, settembre 2009) e Fmi -5,1%, settembre 2009).

Anche per il Veneto - dove la caduta della domanda interna ed estera ha avuto un effetto depressivo soprattutto sulle attività manifatturiere - dopo la flessione dello 0,9% registrata nel 2008, la flessione del Pil dovrebbe essere attorno al 5,1% (Prometeia, luglio 2009).

Prodotto Interno Lordo in Veneto e Italia. Anni 1996-2009.

Variatione percentuale sull'anno precedente



Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati ISTAT-Prometeia (agg. luglio 2009)

Il 2008 ha registrato segnali negativi anche per la provincia di Venezia, soprattutto in attività economiche rilevanti come il turismo (le giornate di presenza hanno sostanzialmente tenuto, ma le persone arrivate sono diminuite del 2,1%) e le vendite all'estero (-16% circa², più di tre volte tanto il dato regionale). Le dinamiche negative si sono accentuate nel 2009. Al I trimestre, i giudizi raccolti dall'indagine congiunturale di Unioncamere vedono per Venezia come per il Veneto cali tendenziali di produzione manifatturiera, ordinativi (anche dall'estero) e fatturato, in particolare per le imprese più piccole.

¹ La Commissione Europea stima per il 2009 un tasso di disoccupazione in Italia pari all'8,8%, contro il 6,8% del 2008.

² Il risultato è provvisorio e risente delle oscillazioni annuali nei livelli delle commesse riguardanti le costruzioni navali.

Industria manifatturiera in provincia di Venezia. Variazione congiunturale e tendenziale della produzione, degli ordini e del fatturato. I trimestre 2009

	2-9 addetti		10 addetti o più		Totale	
	Variaz. % congiunturale	Variaz. % tendenziale	Variaz. % congiunturale	Variaz. % tendenziale	Variaz. % congiunturale	Variaz. % tendenziale
Produzione	-17,0	-18,2	-9,2	-14,2	-10,3	-14,8
Ordini interni	-20,6	-19,7	-9,0	-15,1	-10,9	-15,8
Ordini esteri	+0,1	-1,4	-11,6	-13,5	-10,8	-12,6
Fatturato	-17,0	-18,1	-9,2	-13,5	-10,2	-14,1

Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine Veneto Congiuntura, Luglio 2009

Industria manifatturiera in Veneto. Variazione congiunturale e tendenziale della produzione, degli ordini e del fatturato. I trimestre 2009

	2-9 addetti		10 addetti o più		Totale	
	Variaz. % congiunturale	Variaz. % tendenziale	Variaz. % congiunturale	Variaz. % tendenziale	Variaz. % congiunturale	Variaz. % tendenziale
Produzione	-13,9	-15,0	-12,0	-16,7	-12,2	-16,5
Ordini interni	-14,7	-15,2	-10,8	-17,2	-11,4	-17,0
Ordini esteri	+5,2	-0,9	-11,8	-16,8	-11,5	-16,4
Fatturato	-14,2	-15,0	-9,8	-15,5	-10,2	-15,4

Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine Veneto Congiuntura, Luglio 2009

Unioncamere e Prometeia stimano per il periodo 2009-2010 un tasso di crescita medio annuo del valore aggiunto prodotto in provincia di Venezia pari a -0,7% (contro il -1,1% veneto e il -1,6% dell'Italia). Stime diverse (Prometeia, Isae, Commissione Europea) convergono nel far segnare una fase di grande difficoltà economica fino al 2010. Solo nel 2011-2012 il tasso di crescita dovrebbe tornare ad assumere valori positivi³.

Tasso di crescita medio annuo del valore aggiunto in provincia di Venezia e Veneto

	2006-2008	2009-2010	2011-2012
Venezia	+1,3%	-0,7%	+1,8%
Veneto	+1,1%	-1,1%	+1,8%

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2009-2012

³ Tuttavia, per il 2010 viene stimato un incremento del Pil nazionale pari allo 0,2% (ISAE, luglio 2009 e Fmi, settembre 2009).

1.2 La dinamica delle imprese

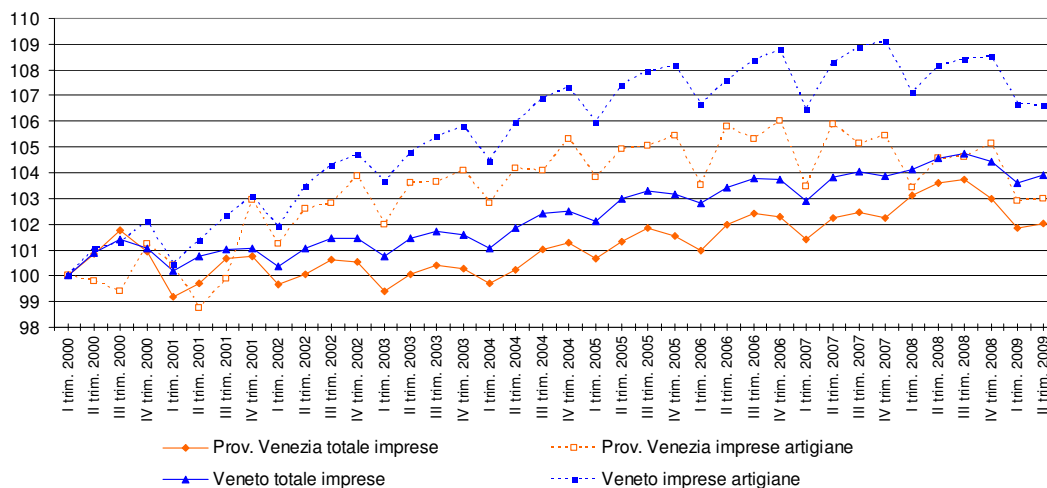
Dal 1997 al 2003 le sedi di impresa hanno registrato in provincia di Venezia una fase altalenante, a cui è seguita nei tre anni successivi una discreta crescita (analogamente al Veneto). Il 2007 ha evidenziato un certo rallentamento, soprattutto per Venezia, accentuatosi nel 2008. Camera di Commercio di Venezia stima la variazione delle imprese (sedi e unità locali) nel 2008 pari a -0,4% (-0,1% in Veneto).

Il progressivo rallentamento provocato dalla crisi economica a partire dal 2007 emerge anche dalla tendenza delle sedi d'impresa artigiane. Tra il 2000 e il 2006 queste sono cresciute, soprattutto in Veneto, in misura superiore rispetto al complesso delle sedi. Nel biennio successivo, le attività artigiane veneziane sono diminuite. Nel solo 2008 la flessione di Venezia è pari allo 0,3% (contro il -0,5% del Veneto), una dinamica negativa imputabile soprattutto agli ultimi due trimestri dell'anno.

Nel I trimestre 2009, con una congiuntura particolarmente negativa per le imprese artigiane, la flessione è stata dell'1,7% in Veneto e del 2,1% a Venezia. I dati relativi al II trimestre 2009 hanno evidenziato una sostanziale tenuta in termini congiunturali - sia per il sistema imprenditoriale veneziano (+0,2%), sia per quello veneto (+0,3%) - ma non rispetto all'analogo periodo del 2008 (rispettivamente -1,5% e -0,6%). Nel II trimestre 2009 la componente artigiana ha registrato una congiuntura stazionaria, ma una perdita tendenziale di circa 1,5 punti percentuali, per entrambi i contesti.

Sedi di impresa totali e artigiane in provincia di Venezia e Veneto.

I trimestre 2000 - II trimestre 2009. N.I. I trim. 2000 = 100



Fonte: elaborazione COSES su dati Infocamere Movimprese

Al 30 giugno 2009 le sedi di impresa attive in provincia ammontano a 71.316 unità, di cui 21.417 classificate come artigiane (un peso del 30%, sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti). In Veneto le sedi di impresa sono oltre 460 mila, di cui 143.989 artigiane (31,3%). Lo stock di imprese attive è tornato dunque, sia in provincia sia in regione, su livelli simili a quelli registrati prima del manifestarsi della crisi (inizio 2007) e addirittura al I trimestre 2004 per le imprese artigiane veneziane.

Sedi di impresa artigiane e totali in provincia di Venezia e Veneto al II trimestre 2009. Valori assoluti, variazioni tendenziali e congiunturali

	Venezia		Veneto	
	Totale sedi	Sedi artigiane	Totale sedi	Sedi artigiane
II trim. 2008	72.424	21.752	463.075	146.031
I trim. 2009	71.196	21.403	458.694	144.055
II trim. 2009	71.316	21.417	460.070	143.980
Variaz. cong. (I trim. '09 – II trim. '09)	0,2%	0,1%	0,3%	-0,1%
Variaz. tend. (II trim. '08 – II trim. '09)	-1,5%	-1,5%	-0,6%	-1,4%

Fonte: Infocamere Movimprese

La crisi ha interessato, seppur con intensità diverse, tutti i settori dell'economia veneziana. Al II trimestre 2009 registrano perdite tendenziali la manifattura (-2,5%), il commercio (-1,8%) e l'edilizia (-1,7%, quasi 200 unità in meno rispetto al II trimestre 2008). I cali registrati per tali settori si accentuano qualora si considerino le sole imprese artigiane. Queste ultime sono diminuite del 2,4% nella manifattura (contro il -2,1% del Veneto), del 3,4% nel commercio (decisamente più pesante del -0,3% dell'intera regione) e del 2% nelle costruzioni (-0,9% in Veneto).

Sedi di impresa per settore economico in provincia di Venezia. II trimestre 2009. Variazioni congiunturali e tendenziali

	II trim. 2008	I trim. 2009	II trim. 2009	Variaz. % congiunturale	Variaz. % tendenziale
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	9.897	9.408	9.342	-0,7	-5,6
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.000	967	957	-1,0	-4,3
C Estrazione di minerali	10	10	9	-10,0	-10,0
D Attività manifatturiere	8.504	8.323	8.291	-0,4	-2,5
Meccanica	2.581	2.535	2.529	-0,2	-2,0
Legno e mobilio	1.539	1.486	1.482	-0,3	-3,7
Abbigliamento	1.445	1.401	1.387	-1,0	-4,0
Industria alimentare	1.210	1.224	1.227	0,2	1,4
Marmo e vetro	719	687	682	-0,7	-5,1
Carta e editoria	406	392	387	-1,3	-4,7
Occhiali	394	386	387	0,3	-1,8
Chimica, plastica e gomma	171	176	173	-1,7	1,2
Recupero e preparazione per il riciclaggio	39	36	37	2,8	-5,1
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	31	34	32	-5,9	3,2
F Costruzioni	11.672	11.479	11.478	0,0	-1,7
G Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa	18.077	17.711	17.760	0,3	-1,8
H Alberghi e ristoranti	5.602	5.552	5.604	0,9	0,0
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3.409	3.390	3.401	0,3	-0,2
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	1.200	1.189	1.197	0,7	-0,3
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	9.298	9.405	9.517	1,2	2,4
M Istruzione	226	219	216	-1,4	-4,4
N Sanità e altri servizi sociali	223	221	221	0,0	-0,9
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.872	2.893	2.920	0,9	1,7
NC Imprese non classificate	403	395	371	-6,1	-7,9
TOT Totale	72.424	71.196	71.316	0,2	-1,5

Fonte: Infocamere Movimprese

Sedi di impresa artigiane per settore economico in Provincia di Venezia. II trimestre 2009. Variazioni congiunturali e tendenziali

		II trim. 2008	I trim. 2009	II trim. 2009	Variaz. % congiunturale	Variaz. % tendenziale
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	306	310	315	1,6	2,9
C	Estrazione di minerali	4	4	4	0,0	0,0
D	Attività manifatturiere	6.082	5.946	5.939	-0,1	-2,4
	Meccanica	1.650	1.616	1.618	0,1	-1,9
	Legno e mobilio	1.245	1.199	1.193	-0,5	-4,2
	Industria alimentare	1.041	1.065	1.066	0,1	2,4
	Abbigliamento	975	941	940	-0,1	-3,6
	Marmo e vetro	544	515	512	-0,6	-5,9
	Occhiali	333	323	323	0,0	-3,0
	Carta e editoria	201	196	197	0,5	-2,0
	Chimica, plastica e gomma	76	75	74	-1,3	-2,6
	Recupero e preparazione per il riciclaggio	17	16	16	0,0	-5,9
E	Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	3	3	3	0,0	0,0
F	Costruzioni	9.140	8.957	8.959	0,0	-2,0
G	Comm.ingr.e dett.,rip. beni pers.e per la casa	1.289	1.252	1.245	-0,6	-3,4
H	Alberghi e ristoranti	39	35	35	0,0	-10,3
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1.969	1.951	1.935	-0,8	-1,7
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	7	6	6	0,0	-14,3
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	810	817	836	2,3	3,2
M	Istruzione	18	19	19	0,0	5,6
N	Sanità e altri servizi sociali	3	3	3	0,0	0,0
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.007	2.021	2.041	1,0	1,7
NC	Imprese non classificate	75	79	77	-2,5	2,7
TOT	Totale	21.752	21.403	21.417	0,1	-1,5

Fonte: Infocamere Movimprese

Tra i comparti industriali quantitativamente più significativi nell'economia provinciale, la meccanica (che rappresenta il 30% delle attività manifatturiere) ha perso rispetto al II trimestre 2008 il 2% delle proprie sedi. Una perdita tendenziale ancor più pesante hanno registrato al II trimestre 2009 i comparti del tessile-abbigliamento (-4%), del legno-mobilio (-3,7%, per le sole artigiane -4,2%) e del marmo-vetro (-5,1%, per le sedi artigiane -5,9%).

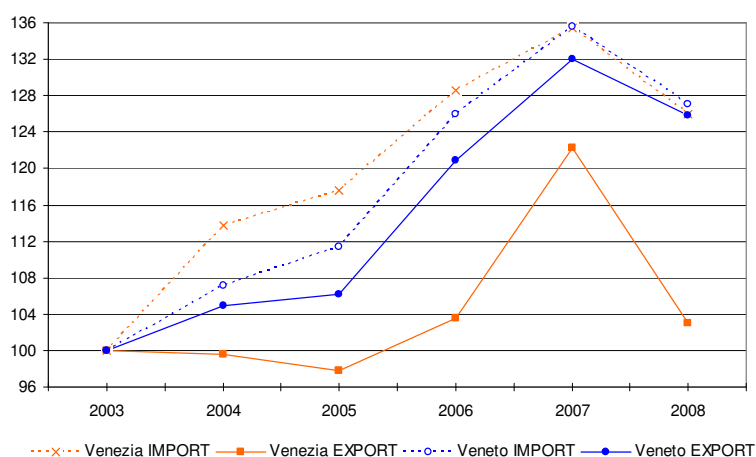
All'interno della funzione commerciale è la distribuzione al dettaglio a registrare le maggiori flessioni rispetto al II trimestre 2008, con 240 sedi in meno (-2,2%). Solo i comparti delle attività immobiliari e delle "altre attività professionali e imprenditoriali" registrano una crescita tendenziale (rispettivamente +1,9% e +3,6%).

1.3 I flussi commerciali con l'estero

La crisi ha avuto pesanti ricadute sui flussi commerciali con l'estero di tutto il Veneto. Nell'ultimo quinquennio, alla crescita registrata fino al 2007, è seguita una ricaduta nel 2008⁴ (-5% dell'export, -6% dell'import) che ha riportato il valore di importazioni e esportazioni rispettivamente a 37,3 e 48,2 miliardi di euro.

Nel 2008, la flessione di Venezia (-16% di export, -7% di import) appare ancora più pesante rispetto a quella regionale, con volumi di traffico (importazioni per 5,4 miliardi di euro e 4,5 miliardi di euro di export) ritornati a livelli inferiori a quelli del 2006. Si è così interrotto il progressivo allineamento (nei confronti del Veneto) che Venezia aveva registrato quanto a competitività sui mercati esteri.

Flussi commerciali con l'estero in provincia di Venezia e Veneto. Anni 2003-2008. N.I. 2003=100*



** I dati del 2008 sono provvisori.*

Fonte: elaborazione COSES su dati ISTAT Coeweb

Tale risultato dipende notevolmente dall'andamento negativo delle esportazioni di mezzi di trasporto, che in un contesto produttivo come quello veneziano (caratterizzato dalla presenza di importanti attività come Aeronavali e Fincantieri) è legato all'acquisizione di commesse di aeromobili e navi. Depurando il dato dell'export veneziano dall'andamento dei mezzi di trasporto, la variazione annua del 2008 sarebbe pari a -6% circa⁵.

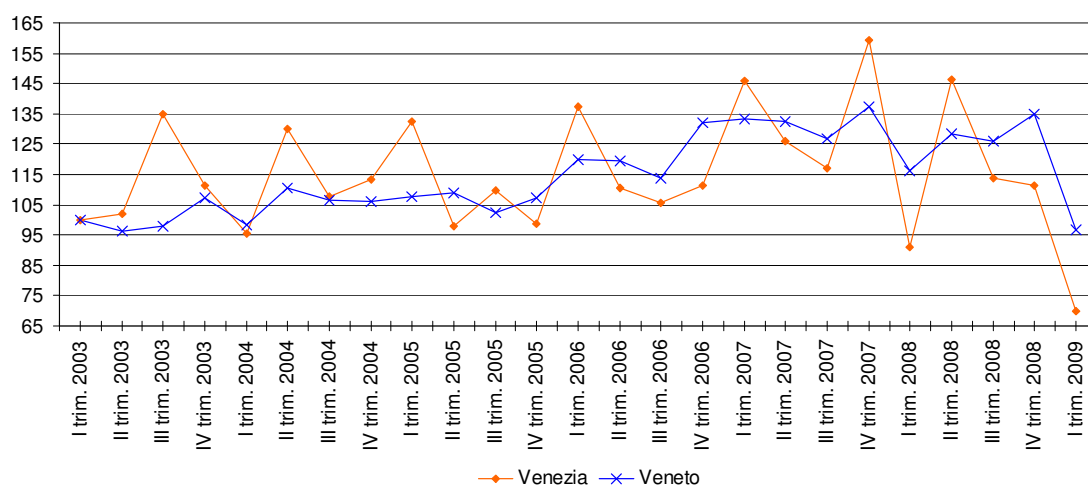
Per quanto riguarda l'anno in corso, il I trimestre 2009 non ha portato segnali incoraggianti. Con il 15% tendenziale in meno di import e il 23% in meno di export (in Veneto -17% per entrambe le componenti). Il valore dell'export provinciale è così sceso al 31 marzo 2009 a 675 milioni di euro. Bisogna tornare al IV trimestre 1998 per trovare un valore inferiore. Similmente, per il contesto regionale, la flessione di inizio 2009 ha riportato l'export sotto ai livelli del I trimestre 2003.

⁴ I dati sui flussi di import/export diffusi dall'ISTAT per gli anni 2008 e 2009 sono ancora provvisori e quindi in alcuni casi sottostimati, in ragione del fatto che la discrepanza tra dati provvisori e definitivi è da attribuire in gran parte alle pratiche "fuori anno", cioè quelle dichiarazioni che gli Uffici doganali del Ministero delle Finanze registrano in ritardo. Tuttavia, l'impatto di tali ritardi sulla bontà dei dati può essere considerato non determinante nella valutazione complessiva. Per un approfondimento si rinvia a CCIAA di Venezia, 2009 e Unioncamere del Veneto, 2009a.

⁵ Stima CCIAA di Venezia. Si veda in proposito CCIAA di Venezia, 2009.

Andamento trimestrale dell'export in provincia di Venezia e Veneto.

Anni 2003-2008. N.I. I trimestre 2003=100*



** I dati sono provvisori dal 2008.*

Fonte: elaborazione COSES su dati ISTAT Coeweb

Osservando l'andamento nel I trimestre 2009 dei flussi commerciali provinciali per comparto si evidenzia come:

- per il comparto dei mezzi di trasporto, le esportazioni sono diminuite del 55% in termini tendenziali (giungendo ad un valore di 46 milioni di euro), mentre le importazioni hanno registrato un calo tendenziale del 23% circa;
- i "prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori" (principale voce di export nel II trimestre 2009, con 135 milioni di euro) hanno perso il 5% circa tendenziale, a fronte di un +17% per gli acquisti dall'estero;
- per il settore dei "metalli e dei prodotti in metallo" (seconda voce merceologica, con 71 milioni di euro di vendite all'estero) la variazione tendenziale dell'export è pari a -45% (-42% per le importazioni);
- i macchinari hanno perso il 19% tendenziale in termini di export e il 6% quanto a import;
- le materie chimiche e i minerali non metalliferi (tra cui il vetro) sono stati venduti all'estero per un 24% in meno (-27% per le importazioni), mentre i prodotti chimici hanno diminuito le proprie esportazioni di ben il 35% (-24% di import).
- hanno registrato incrementi tendenziali nel valore delle esportazioni i prodotti agricoli, in particolare quelli provenienti da colture non permanenti come cereali, ortaggi, frutta o floricoltura (cresciute di quasi l'80%, per un valore di circa 4,4 milioni di euro) e gli apparecchi elettronici ed ottici (soprattutto grazie all'impennata di vendite all'estero di computer e unità periferiche (giunte ad un valore di oltre 26 milioni di euro).

Importazioni ed esportazioni per settore in provincia di Venezia. I trimestre 2009*. Variazioni congiunturali, tendenziali e composizione %

	Variazioni % congiunturali		Variazioni % tendenziali		Composizione %	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
A-PRODOTTI DELL' AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	-37,3	6,9	-50,9	33,0	5,2	1,7
BB05-Carbone (esclusa torba)	25,6	n.d.	51,4	-100,0	8,1	0,0
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-27,8	n.d.	-9,7	n.d.	20,6	0,0
BB07-Minerali metalliferi	429.267,8**	110,7	588.259,6**	-42,9	0,3	0,0
BB08-Altri minerali da cave e miniere	-15,7	-11,3	8,1	-16,7	1,1	0,0
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-34,9	-31,4	-13,5	-15,8	6,7	10,1
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	48,2	-4,9	16,7	-4,9	14,9	20,0
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-17,0	-32,4	-35,9	-25,5	2,4	1,4
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	3,2	-67,7	0,8	-27,9	5,3	5,1
CE-Sostanze e prodotti chimici	-33,5	-32,3	-23,8	-34,5	9,6	6,8
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-23,0	-45,8	127,3	36,2	0,1	0,0
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-32,7	-25,5	-27,1	-24,2	2,7	8,9
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-39,1	-30,9	-42,3	-45,1	6,1	10,5
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	-19,5	51,3	31,2	226,6	1,4	4,6
CJ-Apparecchi elettrici	-3,3	-20,3	-28,3	-1,1	1,0	9,4
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	-16,6	-38,9	-6,5	-19,3	3,7	10,1
CL-Mezzi di trasporto	-54,0	-74,8	-23,2	-55,0	8,5	6,8
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	-41,6	-45,1	-26,3	-29,7	1,6	3,1
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-64,7	34,1	-67,3	-68,6	0,3	0,5
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-27,6	-38,3	-18,1	-28,7	0,1	0,1
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	n.d.	n.d.	n.d.	15,2	0,0	0,0
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	52,0	-79,5	141,9	-60,3	0,3	0,1
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	1,4	-59,8	-6,6	-18,6	0,0	0,7
Totale	-23,8	-37,3	-14,6	-23,3	100,0	100,0

* Dati provvisori.

** Le importazioni provinciali di minerali metalliferi ammontavano nel I trimestre 2008 a circa 500 euro.

Nell' analogo periodo del 2009 esse ammontano a 2,8 milioni di euro.

Fonte: elaborazione COSES su dati ISTAT Coeweb

Anche per le imprese venete il I trimestre 2009 ha comportato un ulteriore calo in termini di competitività sui mercati esteri. Le prime quattro voci merceologiche di export (che rappresentano quasi i due terzi del totale) hanno registrato significative flessioni. In particolare il sistema moda (con quasi 2 miliardi di euro) ha perso il 10%, il comparto dei macchinari e delle altre attività manifatturiere (rispettivamente 1,8 e 1,2 miliardi di euro) hanno diminuito le proprie vendite all'estero di circa il 18% ciascuno, mentre i metalli di base e prodotti in metallo hanno perso circa un quarto delle proprie esportazioni.

Importazioni e esportazioni per settore in Veneto. I trimestre 2009*. Variazioni congiunturali, tendenziali e composizione %

	Variaz. % congiunturali		Variaz. % tendenziali		Composizione %	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	-14,1	1,3	-11,1	-5,4	4,9	2,0
BB05-Carbone (esclusa torba)	24,4	-99,0	53,3	-88,3	1,2	0,0
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-27,8	n.d.	-9,7	n.d.	2,9	0,0
BB07-Minerali metalliferi	-78,7	58,0	-59,1	-42,0	0,1	0,0
BB08-Altri minerali da cave e miniere	-32,1	-39,7	-27,6	-22,8	0,6	0,1
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-25,7	-23,7	-7,4	1,1	8,4	6,4
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-2,6	-8,8	-7,7	-9,7	19,5	21,6
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-23,8	-21,8	-27,1	-13,8	3,7	2,4
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	-2,6	-69,2	0,5	-27,4	1,0	0,4
CE-Sostanze e prodotti chimici	-35,4	-36,2	-21,4	-24,4	5,9	2,6
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	11,9	-21,8	51,8	-14,3	0,7	0,7
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-23,9	-32,7	-17,5	-19,9	3,6	5,9
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-39,2	-41,5	-34,2	-24,8	10,5	10,2
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	-27,2	-26,7	2,8	4,6	3,2	2,2
CJ-Apparecchi elettrici	-23,5	-38,2	-4,9	-18,3	4,0	7,6
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	-18,8	-28,5	-26,4	-18,3	6,3	19,3
CL-Mezzi di trasporto	-31,2	-42,4	-24,4	-28,6	18,4	4,3
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	-20,9	-27,7	-3,6	-18,9	4,4	13,5
D-ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,0	0,0
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-42,1	-12,0	-47,9	-46,9	0,6	0,2
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-27,6	-31,9	-15,1	-21,6	0,1	0,6
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-89,5	25,1	1427,2	-50,3	0,0	0,0
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	26,0	-69,3	77,7	-48,3	0,1	0,0
S-PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	n.d.	-51,0	-100,0	n.d.	0,0	0,0
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISIVE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	-18,9	-61,2	43,4	-12,5	0,0	0,1
Totale	-24,1	-28,2	-17,4	-16,5	100,0	100,0

* Dati provvisori

Fonte: elaborazione COSES su dati ISTAT Coeweb

1.4 Indicatori di benessere e qualità della vita

Nel 2005 il *reddito disponibile*⁶ di quasi 14,5 miliardi di euro (+2,7% rispetto al 2004) collocava la provincia di Venezia in terza posizione nella classifica regionale (dietro Padova e Verona). Il reddito *procapite* era pari a 17.396 euro, valore superiore alla media veneta.

Regione Veneto. Reddito disponibile totale e procapite, per provincia. Anno 2005 (valori in Euro)

	Reddito disponibile (in migliaia di Euro)	Reddito disponibile procapite (in Euro)
Belluno	3.826.389	18.030,63
Padova	15.275.011	17.147,42
Rovigo	4.109.565	16.790,73
Treviso	13.937.586	16.409,61
Venezia	14.479.318	17.396,21
Verona	15.138.261	17.397,86
Vicenza	14.412.008	17.182,99
VENETO	81.178.139	17.132,29

Fonte: *Ist. Tagliacarne - Unioncamere, Atlante della competitività delle province e delle regioni (dicembre 2008)*

Il buon livello di ricchezza procapite goduto in provincia di Venezia è confermato nel 2008 da Prometeia, che indica un valore aggiunto procapite pari a 27.847,9 euro. Venezia viene collocata in 19^a posizione in Italia e al quinto posto nel Veneto.

Valore aggiunto procapite nelle province del Veneto. Anno 2008

Provincia	Posizione in classifica in Italia	Valore aggiunto procapite
Vicenza	13	28.287,8
Verona	14	28.134,6
Padova	15	28.085,1
Belluno	18	27.889,8
Venezia	19	27.847,9
Treviso	21	27.147,7
Rovigo	48	24.201,2

Fonte: *elaboraz. Sole 24 Ore – Centro studi Sintesi su dati Prometeia (settembre 2009)*

La caratterizzazione turistica di Venezia determina un livello elevato di *consumi finali interni*⁷ *procapite*, pari nel 2006 a circa 19.300 euro, una quota ampiamente più alta della media regionale e inferiore solo a Verona. Tra il 1995 e il 2006 i consumi finali procapite di Venezia sono aumentati di quasi il 55%, dieci punti percentuali in più di quanto verificatosi in Veneto.

⁶ Il *reddito disponibile* è il reddito che rimane a disposizione delle famiglie per consumi e risparmio, cioè il reddito depurato dalle detrazioni fiscali.

⁷ I *consumi finali interni* sono la spesa destinata ai consumi di beni e servizi da parte sia delle persone residenti che di quelle temporaneamente presenti per qualsiasi motivo sul territorio di una data provincia.

Regione Veneto. Consumi finali interni totali e procapite. Anni 1995 e 2006

	1995		2006	
	Consumi finali interni (in milioni)	Consumi finali procapite	Consumi finali interni (in milioni)	Consumi finali procapite
Belluno	2.577	12.215,20	4.049	19.064,82
Padova	8.803	10.642,56	13.962	15.547,90
Rovigo	2.184	8.887,33	3.379	13.796,58
Treviso	7.114	9.379,81	11.475	13.384,24
Venezia	10.128	12.495,06	16.170	19.328,68
Verona	10.774	13.568,23	17.211	19.553,30
Vicenza	7.370	9.726,04	11.855	14.043,89
VENETO	48.950	11.113,18	78.101	16.361,14

Fonte: Ist. Tagliacarne - Unioncamere, Atlante della competitività delle province e delle regioni (dicembre 2008)

Sebbene la crescita dell'economia rimanga la via maestra per misurare le condizioni di vita di un Paese, l'indicatore del Pil risulta ormai poco esaustivo nel descrivere il reale livello di qualità della vita, non tenendo conto di fattori quali l'ambiente, la sicurezza sociale, ecc. Qualora si considerino differenti elementi di analisi, le gerarchie tra territori possono subire cambiamenti anche considerevoli.

La classifica 2008 de "Il Sole 24 Ore"⁸ sulla *qualità della vita* attribuiva alla provincia di Venezia la 37^a piazza in Italia (3 posizioni meglio del 2007), nonché il 3° posto tra le venete (dietro Belluno e Treviso).

Regione Veneto. Indice di qualità della vita, per provincia. Anno 2008

	Posizione in classifica nel Veneto	Posizione in classifica in Italia
Belluno	1	2
Treviso	2	33
Venezia	3	37
Padova	4	40
Vicenza	5	42
Verona	6	47
Rovigo	7	59

Fonte: elaboraz. Ist. Tagliacarne – Unioncamere su dati "Il Sole 24 Ore" (dicembre 2008)

Una posizione nettamente più sfavorevole viene attribuita alla provincia di Venezia dalla classifica Sole 24 Ore – Centro Studi Sintesi, pubblicata a settembre 2009⁹. Venezia appare al 70° posto tra le province italiane, con un peggioramento di 51 posizioni rispetto al *ranking* secondo il valore aggiunto procapite.

⁸ Il dossier realizzato dal Sole-24 Ore misura la vivibilità delle province italiane attraverso una serie di dati statistici riguardanti diverse tematiche: tenore di vita, affari e lavoro, servizi ambiente e salute, ordine pubblico, popolazione, tempo libero.

⁹ La classifica finale si basa su otto differenti indicatori ed evidenzia le posizioni perse o acquisite dalle singole province passando da un *ranking* secondo il Pil procapite ad un indice di benessere complessivo.

Indice di qualità della vita nelle province del Veneto. Anno 2009

Provincia	Posizione in classifica nel Veneto	Posizione in classifica in Italia	Differenza posizioni Rispetto alla classifica secondo il v.a. procapite
Verona	1	5	+9
Belluno	2	15	+3
Treviso	3	23	-2
Padova	4	35	-20
Vicenza	5	45	-32
Rovigo	6	62	-14
Venezia	7	70	-51

Fonte: Sole 24 Ore – Centro studi Sintesi (settembre 2009)

Tra le singole determinanti dell'indicatore complessivo, la provincia di Venezia riceve un giudizio positivo in termini di qualità ambientale - come evidenziato anche dalle recenti pagelle ecologiche di Legambiente (10° posto in Italia nel 2008, una posizione meglio del 2007 e secondo posto in Veneto) - nonché con riferimento alle attività del "tempo libero".

2. MERCATO DEL LAVORO

2.1 Un inquadramento strutturale

Nel corso degli anni Novanta il mercato del lavoro locale aveva vissuto una fase di espansione, con una crescita della partecipazione al lavoro, un discreto aumento dei livelli di occupazione e un dimezzamento negli indici di disoccupazione.

I dati riferiti agli anni 2004-2006 non facevano che rafforzare tali trend positivi, con un aumento ancor più significativo delle forze di lavoro, soprattutto grazie alle donne occupate. Il 2007, se da un lato consolidava alcune tendenze in atto dagli anni Novanta, dall'altro presentava per il Veneto e ancor più per la provincia di Venezia, un rallentamento. Le forze di lavoro diminuivano del 2,7% (soprattutto a causa di una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro), mentre aumentavano le "non forze", in particolare per le donne tra i 15 e i 64 anni.

Nel 2008 le forze di lavoro veneziane sono nuovamente cresciute - con una performance (+2,8%) migliore rispetto al Veneto (+2,1%) e all'Italia (+1,5%) - ripristinando il valore di circa 371 mila unità (pari al 16,6% delle forze di lavoro regionali) registrato nel 2006.

Il tasso di attività 15-64 della provincia di Venezia è salito di circa un punto percentuale (da 64,6% a 65,7%), variazione simile a quanto avvenuto nel contesto regionale. Il tasso di attività delle donne, dopo il calo del 2007 è risalito al 55,4% a Venezia e al 58,6% in Veneto. Diversamente, per la componente maschile, il 2008 ha confermato la flessione registrata l'anno precedente.

Tasso di attività generico e specifico (15-64 anni) per genere in provincia di Venezia, Veneto e Italia. Anni 2004-2008 (valori %)

	Anno	Donne		Uomini		Totale	
		15 +	15-64	15 +	15-64	15 +	15-64
Venezia	2004	39,8	53,1	62,7	76,1	50,8	64,6
	2005	40,6	54,5	62,3	76,1	51,1	65,4
	2006	40,3	54,7	63,1	77,5	51,3	66,2
	2007	38,5	52,2	61,9	76,9	49,8	64,6
	2008	41	55,4	61,2	75,9	50,7	65,7
Veneto	2004	42,7	56,1	65,5	78,0	53,8	67,2
	2005	42,8	56,5	65,2	78,1	53,7	67,4
	2006	43,3	57,3	65,6	78,8	54,2	68,3
	2007	42,9	57,0	65,3	78,9	53,8	68,1
	2008	44,1	58,6	65,1	78,9	54,4	68,9
Italia	2004	38,3	50,6	61,3	74,5	49,4	62,5
	2005	37,9	50,4	61,0	74,4	49,0	62,4
	2006	38,1	50,8	61,0	74,6	49,2	62,7
	2007	38,0	50,7	60,7	74,4	48,9	62,5
	2008	38,7	51,6	60,6	74,4	49,3	63

Fonte: elaborazione COSES su dati ISTAT Refl

L'aumento delle forze di lavoro veneziane è frutto di una crescita degli occupati (+2,0%, contro il +1,9% del Veneto), che superano nel 2008 le 358 mila unità. Anche per questo segmento di forza lavoro è risultato fondamentale l'apporto delle donne occupate, cresciute del 5,8% circa rispetto al 2007. L'incremento della base occupazionale riguarda i lavoratori dipendenti (+6,7%), ma non quelli autonomi, che lamentano invece una diminuzione del 13,1%, di gran lunga superiore rispetto a Veneto (-7%) e Italia (-1,6%).

Diminuiscono i tassi di occupazione per le classi di età più giovani (conseguenza delle modifiche demografiche e del prolungamento dei percorsi formativi) ed aumentano i livelli occupazionali delle donne nella fascia di età tra i 45 e i 54 anni (risentendo del baby boom degli anni Sessanta, ma evidenziando anche il prolungamento dell'uscita dal mercato del lavoro).

Tasso di occupazione generico e specifico (15-64 anni) per genere in provincia di Venezia, Veneto e Italia. Anni 2004-2008 (valori %)

	Anno	Donne		Uomini		Totale	
		15 +	15-64	15 +	15-64	15 +	15-64
Venezia	2004	36,6	48,9	60,9	73,8	48,3	61,4
	2005	37,9	50,8	60,5	73,8	48,8	62,4
	2006	37,2	50,4	61,1	75,0	48,7	62,8
	2007	36,9	50,1	60,5	75,1	48,3	62,7
	2008	38,8	52,3	59,9	74,2	48,9	63,3
Veneto	2004	39,8	52,3	63,9	76,0	51,5	64,3
	2005	40,1	53,0	63,3	75,8	51,4	64,6
	2006	40,5	53,6	64,0	76,9	52	65,5
	2007	40,7	54,0	64,0	77,2	52	65,8
	2008	41,8	55,5	63,6	77	52,4	66,4
Italia	2004	34,3	45,2	57,4	69,7	45,4	57,4
	2005	34,1	45,3	57,2	69,7	45,3	57,5
	2006	34,8	46,3	57,7	70,5	45,8	58,4
	2007	35,0	46,6	57,7	70,7	45,9	58,7
	2008	35,4	47,2	57,3	70,3	45,9	58,7

Fonte: elaborazione COSES su dati ISTAT Rcfl

Nel 2008 è stata significativa la crescita delle persone in cerca di occupazione, aumentate in provincia di Venezia del 18,2%, misura superiore a quella del contesto nazionale (+12,4%) e ancor più a quella veneta (+8,2%). Anche in questo caso, tale dinamica riguarda la componente femminile. Nel 2008 le donne disoccupate sono aumentate di un terzo, mentre gli uomini sono sostanzialmente stabili.

Tasso di disoccupazione per sesso e classe di età in provincia di Venezia, Veneto e Italia. Anni 2004-2008 (valori %)

	Anno	Donne			Uomini			Totale		
		15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale
Venezia	2004	12,6	7,3	7,9	8,8	2,4	2,9	10,6	4,4	4,9
	2005	18,3	5,5	6,7	11,6	2,1	2,9	14,4	3,5	4,5
	2006	19,9	6,8	7,8	11,1	2,6	3,2	14,9	4,3	5,1
	2007	13	3,4	4	7,2	1,9	2,2	9,6	2,5	2,9
	2008	13,3	4,9	5,5	12,6	1,5	2,2	12,9	2,9	3,6
Veneto	2004	13,2	5,9	6,7	8,3	2	2,5	10,6	3,6	4,2
	2005	15	5,3	6,2	10,6	2,2	2,9	12,6	3,5	4,2
	2006	17	5,5	6,5	8,1	1,8	2,4	11,8	3,3	4
	2007	12,5	4,6	5,2	5,4	1,8	2	8,4	2,9	3,3
	2008	14,5	4,4	5,2	7,8	1,9	2,3	10,7	3	3,5
Italia	2004	27,2	8,8	10,5	20,6	5	6,4	23,5	6,5	8
	2005	27,4	8,4	10,1	21,5	4,8	6,2	24	6,2	7,7
	2006	25,3	7,4	8,8	19,1	4,3	5,4	21,6	5,5	6,8
	2007	23,3	6,6	7,9	18,2	3,8	4,9	20,3	4,9	6,1
	2008	24,7	7,2	8,5	18,9	4,4	5,5	21,3	5,6	6,7

Fonte: elaborazione COSES su dati ISTAT Rcfl

Il consistente aumento delle donne in cerca di occupazione registrato nel 2008 potrebbe già segnalare l'impatto della crisi, in quanto evidenzia una certa difficoltà nella ricerca di un posto di lavoro. Ciò trova ulteriore conferma nella nuova crescita del tasso di disoccupazione totale, che è salito nel complesso dal 2,9% del 2007 al 3,6% del 2008 (in Veneto dal 3,3% al 3,5%). Per la componente femminile il tasso di disoccupazione è salito dal 4% al 5,5%.

2.2 Mercato del lavoro: lettura di una crisi

I dati Istat sulle forze di lavoro (presentati nel precedente paragrafo) sono riferiti ad un valore medio del 2008 e risentono pertanto solo in parte della crisi, che ha interessato in particolare l'ultimo trimestre di tale anno. Per questo motivo, per descrivere gli effetti della crisi sul mercato del lavoro possono essere utilizzati dati provenienti da altre fonti (come l'Inps e i Centri per l'impiego), da cui trarre le considerazioni che seguono.

Nei primi sei mesi del 2009 le crisi aziendali in provincia hanno coinvolto circa 3.000 lavoratori, per i quali è stata richiesta la cassa integrazione e/o la mobilità. Si tratta di aziende che per lo più rientrano nei settori della fabbricazione dei mezzi di trasporto (cantieristica), della chimica, della meccanica e del tessile-abbigliamento. Anche gli alberghi-ristoranti e i servizi di trasporto, seppure con un impatto minore, si trovano di fronte a situazioni di esubero di personale.

La caduta della domanda di lavoro ha comportato circa 12.000 assunzioni in meno tra il I trimestre 2008 e l'analogo periodo del 2009. Ciò ha interessato tutte le attività economiche, con un impatto maggiore per le assunzioni a tempo indeterminato. Progressivamente i contratti di

impieghi temporanei non sono stati rinnovati, mentre i lavoratori aventi occupazioni a lungo termine sono stati espulsi.

Le fila della disoccupazione sono aumentate in modo considerevole sul finire del 2008, soprattutto per i Cpi Mirano e Dolo, maggiormente interessati dalla funzione manifatturiera. Nei primi mesi del 2009, nonostante siano continuate ad esserci persone che hanno perso il lavoro, coloro che hanno dichiarato lo stato di disoccupazione si sono ridotti, soprattutto nella parte orientale della provincia e nel veneziano. La disoccupazione ha riguardato in particolare gli uomini, gli immigrati e le fasce di età centrali (dai 30 ai 49 anni).

Sul finire del 2008 è aumentato il numero di lavoratori in mobilità collettiva e individuale, un fenomeno che per quest'ultima è continuato anche fino ad aprile 2009, in ragione del forte impatto che la crisi sta avendo sulle aziende di piccole dimensioni. Tra il IV trimestre 2008 e il I trimestre del 2009 sono entrati in mobilità 2.500 lavoratori (più di un quinto sono stranieri), soprattutto nei Cpi di Venezia, Dolo, Mirano e San Donà.

Molte aziende hanno fatto ricorso alla sospensione dei lavoratori tramite la richiesta delle ore in cassa integrazione. Dalla fine del 2008 le ore autorizzate per la cassa ordinaria continuano a crescere, con un andamento più regolare rispetto alla cassa straordinaria. Le aziende che hanno fatto più ricorso alla cassa integrazione (ordinaria e straordinaria) appartengono ai settori dell'edilizia, della chimica, della meccanica, della moda e dei trasporti.

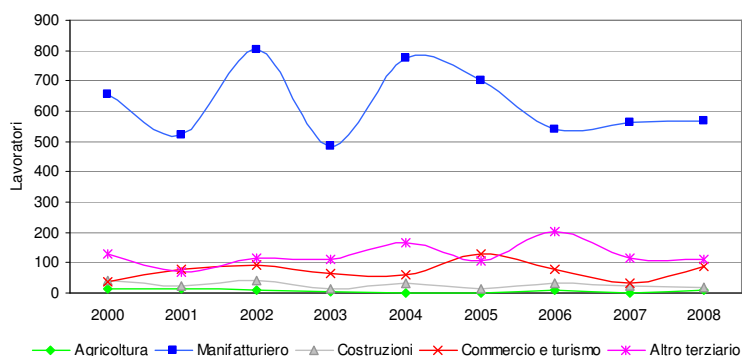
Dal quarto trimestre 2008 ad oggi anche le imprese attive veneziane sono diminuite. Tuttavia i dati hanno mostrato un rallentamento degli effetti della crisi, con stabilità dello stock tra il primo e il secondo trimestre 2009, tanto per le imprese nel loro complesso, quanto per le artigiane. In ogni caso, per vedere gli effetti sul mercato del lavoro occorre aspettare che la fiducia in una ripresa cresca e si consolidi.

2.3 La mobilità

Nel 2008 le persone entrate in mobilità in provincia di Venezia sono 2.812, un terzo in più rispetto all'anno precedente (+31% in Veneto). Tra i vari comparti economici, a registrare il maggior numero di iscritti (tanto per la mobilità individuale quanto per quella collettiva) è il comparto manifatturiero.

Iscritti nelle liste di mobilità collettiva (legge 223/91) per anno e settore in provincia di Venezia.

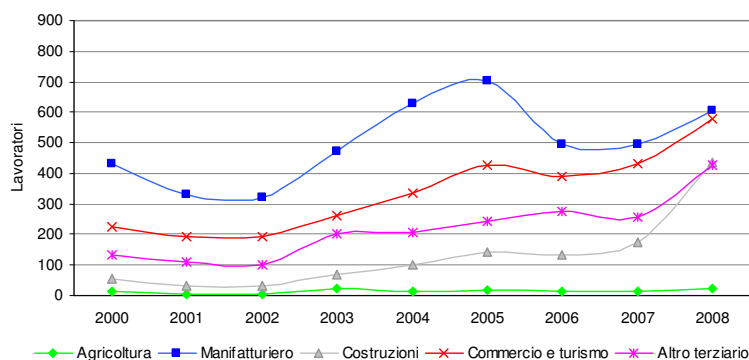
Anni 2000-2008



Fonte: elaborazioni COSES su dati amministrativi dei Cpi - Estrazioni 30.01.09 e 12.03.09 Veneto Lavoro

Iscritti nelle liste di mobilità individuale (legge 236/93) per anno e settore in provincia di Venezia.

Anni 2000-2008



Fonte: elaborazioni COSES su dati amministrativi dei Cpi - Estrazioni 30.01.09 e 12.03.09 Veneto Lavoro

Nei primi quattro mesi del 2009¹⁰ il numero di iscritti alle liste di mobilità collettiva ha avuto un rallentamento in tutti i Cpi tranne quelli di Venezia e Chioggia. I dati relativi ai licenziamenti individuali appaiono invece piuttosto oscillanti.

Negli ultimi anni la classe di età maggiormente coinvolta con l'istituto della mobilità è quella compresa tra i 40 e i 49 anni. Per le classi di età più giovani, su cui si abbatte comunque la crisi, il ricorso alla mobilità appare meno significativo, probabilmente perché vengono utilizzate frequentemente forme contrattuali che non consentono il raggiungimento dei requisiti minimi necessari ad accedere all'istituto.

Da ottobre 2008 a marzo 2009, in provincia di Venezia, i flussi di ingresso in mobilità ammontano a 483 persone a causa di licenziamenti collettivi (che interessano per il 73% la manifattura e riguardano soprattutto i Cpi di Mirano, Dolo e Venezia) e ben 2.013 lavoratori determinati da licenziamenti individuali (in questo caso con una presenza significativa anche per il Terziario).

Tra gli iscritti alle liste di mobilità la maggioranza sono uomini (74,6%), soprattutto per quel che riguarda i licenziamenti da grandi aziende. Nel caso di iscrizione senza indennità sono comunque superiori gli uomini (59,2%), ma la differenza con la quota di donne è meno consistente (40,8%).

Anche gli stranieri risultano più presenti tra i licenziamenti da piccole aziende (24,3% rispetto al 10,3% dei licenziati con legge 223/91) ad indicare che, probabilmente e similmente a ciò che avviene per le donne, occupano posti di lavoro in aziende più piccole. La nazionalità più presente è quella romena (20,3%).

¹⁰ Dati provvisori.

Iscritti nelle liste di mobilità (collettiva e individuale) per mese e Cpi. Anni 2008-2009

		Cpi						
		Chioggia	Dolo	Mirano	Portogruaro	S.Donà	Venezia	Prov.VE*
		Legge 223/91						
2008	Gennaio	41	5	9	13	2	14	84
	Febbraio	2	40	2	4	6	3	57
	Marzo	3	29	3	2	3	3	43
	Aprile		14	27	4	2	21	68
	Maggio	1	3	3	6	3	3	19
	Giugno	6	12	14	2	13	9	56
	Luglio	3	15	18	3	3	18	60
	Agosto		10	4	9	1	21	45
	Settembre	1	8	7	13	4	11	44
	Ottobre	6	61	39	8	2	85	201
	Novembre		8	34	2	1	12	57
	Dicembre	3	6	11	1	5	27	53
	<i>Totale</i>	<i>66</i>	<i>211</i>	<i>171</i>	<i>67</i>	<i>45</i>	<i>227</i>	<i>787</i>
	<i>% per CPI</i>	<i>8,4</i>	<i>26,8</i>	<i>21,7</i>	<i>8,5</i>	<i>5,7</i>	<i>28,8</i>	<i>100,0</i>
2009**	Gennaio	11	18	15	7	15	5	71
	Febbraio	2	16	15	18	11	4	66
	Marzo	6	13	8	3	1	4	35
	Aprile	1	7	3		1	5	17
	<i>Totale</i>	<i>20</i>	<i>54</i>	<i>41</i>	<i>28</i>	<i>28</i>	<i>18</i>	<i>189</i>
	<i>% per CPI</i>	<i>10,6</i>	<i>28,6</i>	<i>21,7</i>	<i>14,8</i>	<i>14,8</i>	<i>9,5</i>	<i>100,0</i>
		Legge 236/93						
2008	Gennaio	15	37	24	16	15	61	168
	Febbraio	26	23	28	18	10	29	134
	Marzo	17	17	24	21	18	26	123
	Aprile	23	19	21	17	16	28	124
	Maggio	11	27	26	17	21	17	119
	Giugno	9	21	19	7	14	55	125
	Luglio	9	34	31	22	23	63	182
	Agosto	5	23	18	18	15	54	133
	Settembre	10	20	27	11	39	27	134
	Ottobre	17	28	31	21	44	68	209
	Novembre	37	53	31	39	42	79	281
	Dicembre	42	41	38	36	51	121	329
	<i>Totale</i>	<i>221</i>	<i>343</i>	<i>318</i>	<i>243</i>	<i>308</i>	<i>628</i>	<i>2.061</i>
	<i>% per CPI</i>	<i>10,7</i>	<i>16,6</i>	<i>15,4</i>	<i>11,8</i>	<i>14,9</i>	<i>30,5</i>	<i>100,0</i>
2009**	Gennaio	44	61	77	42	51	144	419
	Febbraio	47	61	51	47	58	79	343
	Marzo	36	69	62	55	65	145	432
	Aprile	32	71	52	27	45	81	308
	<i>Totale</i>	<i>159</i>	<i>262</i>	<i>242</i>	<i>171</i>	<i>219</i>	<i>449</i>	<i>1.502</i>
	<i>% per CPI</i>	<i>10,6</i>	<i>17,4</i>	<i>16,1</i>	<i>11,4</i>	<i>14,6</i>	<i>29,9</i>	<i>100,0</i>

* I totali annui della provincia di Venezia possono discostarsi da quelli contenuti in altre tabelle a causa di dati per cui non è stato rilevato il Cpi di competenza.

** Si ricorda che i dati per il 2009 sono provvisori e, in particolare per la legge 223/91, ancora lacunosi.

Fonte: elaborazioni COSES su dati amministrativi dei Cpi - Estrazioni 03.05.09 Veneto Lavoro

Al 31/12/2008 risultano iscritti nelle liste di mobilità dei Cpi della provincia di Venezia 5.501 lavoratori, di cui oltre la metà entrato con i flussi dello stesso anno. La classe di età più coinvolta è quella dei quarantenni (34%). Gli iscritti nelle liste in mobilità individuale sono la maggioranza (64,6%), con un'elevata quota di donne. Gli stranieri rappresentano il 15% (817 lavoratori), incidenza che sale al 19% per la sola mobilità individuale. I Cpi di Venezia, Dolo e Mirano risultano i più coinvolti dalla crisi e assieme coprono il 65,8% degli iscritti in mobilità.

2.4 La cassa integrazione

Nel 2008 le ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Venezia sono tornate a crescere, dopo un andamento altalenante dal Duemila in poi. Tale crescita è diventata vertiginosa nel I e nel II trimestre 2009.

Da novembre 2008 a maggio 2009, le ore di cassa integrazione ordinaria (Cigo) autorizzate in provincia di Venezia hanno registrato un complessivo aumento, sebbene con intervalli in cui le ore concesse sono diminuite.

Per la cassa straordinaria (Cigs), dai valori elevati dello scorso settembre le ore autorizzate sono progressivamente diminuite fino ad aprile. I dati di maggio e di giugno hanno registrato un importante picco, dovuto probabilmente alle concessioni in deroga che hanno esteso i trattamenti pure alle piccole imprese e alle aziende artigiane.

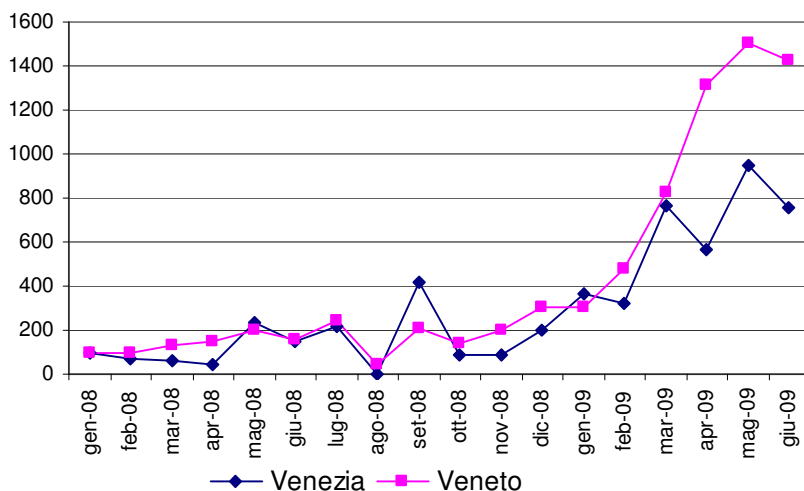
Cig ordinaria, straordinaria e totale in provincia di Venezia e Veneto. Ore autorizzate. Gennaio 2008 - giugno 2009

	Venezia			Veneto			
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	
2008	Gen.	44.044	339.343	383.387	351.304	857.092	1.208.396
	Feb.	31.239	38.446	69.685	338.126	457.343	795.469
	Mar.	28.059	0	28.059	449.606	1.355.822	1.805.428
	Apr.	19.240	30.927	50.167	519.752	612.120	1.131.872
	Mag.	103.076	26.338	129.414	705.616	333.197	1.038.813
	Giu.	66.616	207.797	274.413	561.139	675.904	1.237.043
	Lug.	97.082	59.799	156.881	840.990	334.096	1.175.086
	Ago.	132	29.546	29.678	138.880	913.937	1.052.817
	Set.	184.403	268.758	453.161	722.791	539.200	1.261.991
	Ott.	39.843	233.155	272.998	497.104	573.027	1.070.131
	Nov.	37.485	121.553	159.038	697.285	624.161	1.321.446
	Dic.	88.788	114.166	202.954	1.066.298	1.394.291	2.460.589
<i>Totale</i>	<i>740.007</i>	<i>1.469.828</i>	<i>2.209.835</i>	<i>6.888.891</i>	<i>8.670.190</i>	<i>15.559.081</i>	
2009	Gen.	159.841	56.960	216.801	1.079.206	270.050	1.349.256
	Feb.	142.481	20.585	163.066	1.675.842	655.403	2.331.245
	Mar.	336.586	39.548	376.134	2.905.594	463.568	3.369.162
	Apr.	247.340	15.629	262.969	4.613.936	898.112	5.512.048
	Mag.	419.090	298.248	717.338	5.295.005	1.421.274	6.716.279
	Giu.	332.437	138.058	470.495	5.022.141	710.653	5.732.794
	<i>Totale</i>	<i>1.637.775</i>	<i>569.028</i>	<i>2.206.803</i>	<i>20.591.724</i>	<i>4.419.060</i>	<i>25.010.784</i>

Fonte: elaborazioni COSES su dati INPS

Cig ordinaria in provincia di Venezia e Veneto. Gennaio 2008 - giugno 2009.

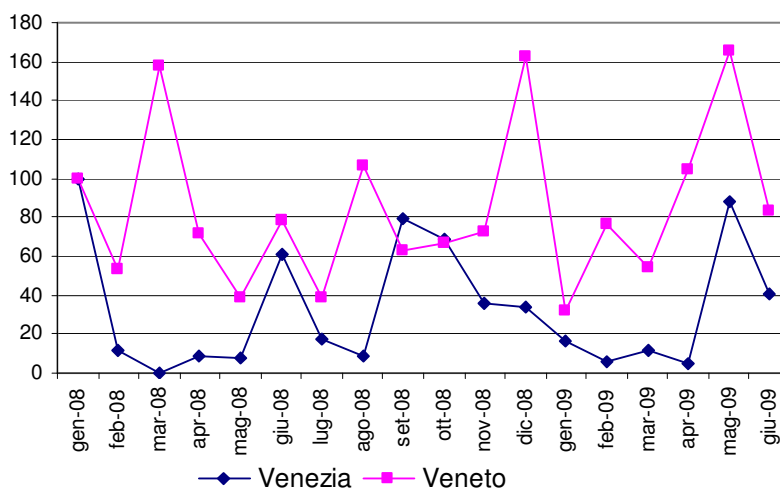
N.I. gennaio 2008 = 100



Fonte: elaborazioni COSES su dati INPS

Cig straordinaria in provincia di Venezia e Veneto. Gennaio 2008 - giugno 2009.

N.I. gennaio 2008 = 100



Fonte: elaborazioni COSES su dati INPS

Nella prima metà del 2009, a sostenere le maggiori richieste di ore di sospensione ordinaria sono stati la moda (già presente con quote significative in tutto il 2008) e l'edilizia. Per quest'ultimo comparto la richiesta di Cigo era stata particolarmente elevata nel III trimestre 2008, con una quota che superava i 2/3 del totale delle ore richieste nel trimestre e pari a quasi la metà delle ore assorbite dal settore nell'intero 2008.

Per la meccanica e la metallurgia le ore di Cigo sono aumentate sul finire del 2008 e nel primo semestre del corrente anno. Nel 2009 la crisi è tornata a colpire anche il settore della chimica: se a maggio 2008 tale comparto copriva circa la metà delle ore mensili, a marzo tale quota era pari al 32%.

Cig totale per settore in provincia di Venezia. Ore autorizzate. I trim. 2008 – II trim. 2009

	2008				2009	
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.
Attività connesse all'agricoltura	0	0	0	0	0	0
Estrattive	0	0	0	0	0	24
Legno-Mobilio	5.344	17.232	9.571	10.593	13.092	40.845
Alimentari	0	3.968	0	0	26.905	2.728
Metallurgia	21.152	0	6.060	103.598	12.833	37.568
Meccanica	42.009	31.822	125.739	50.578	196.642	377.340
Sistema Moda (Tessile, Abbigliamento, Pelli e cuoio)	35.266	114.582	136.160	86.028	62.232	379.121
Chimica	302.920	58.850	130.326	33.917	171.071	34.766
Tras.miner. non metall.	308	3.254	9.641	128.416	40.550	83.384
Carta e poligrafici	7.087	0	5.168	1.538	48	3.802
Laterizi	5.026	10.642	4.067	8.636	11.554	7.031
Energia e gas	0	0	0	0	0	0
Trasporti e comunicazioni	7.406	128.927	17.374	124.332	2.440	68.833
Varie	148	0	133	0	10.724	78.914
Tabacchi	0	0	0	0	2.128	0
Edilizia	54.329	74.760	191.013	63.601	205.782	334.006
Lapidei	0	0	312	0	0	0
Commercio	136	9.957	4.156	23.753	0	2.440
Totale	481.131	453.994	639.720	634.990	756.001	1.450.802

Fonte: elaborazioni COSES su dati INPS

Per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria di Venezia, i principali aumenti di ore autorizzate sono avvenuti nel settore della chimica e nell'industria dei trasporti e comunicazioni.

2.5 I disoccupati

Al 31/12/2008 i disponibili al lavoro registrati in provincia di Venezia erano 59.793, di cui quasi il 60% costituito da donne. La classe di età maggiormente coinvolta dalla disoccupazione è quella compresa tra i 30 e 39 anni (32% sul totale), con notevole differenza tra maschi e femmine: per le donne la concentrazione è nelle classi di età centrali (33,6% per le trentenni e 28,1% per le quarantenni), mentre gli uomini sono maggiormente concentrati nella classe di età degli over 49.

Lavoratori disponibili al 31/12/2008 in provincia di Venezia

	v.a.			%		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
<25	1.966	1.939	3.905	5,6	7,9	6,5
25-29	3.018	2.356	5.374	8,5	9,6	9,0
30-39	11.869	7.198	19.067	33,6	29,4	31,9
40-49	9.919	5.271	15.190	28,1	21,6	25,4
>49	8.562	7.695	16.257	24,2	31,5	27,2
Totale	35.334	24.459	59.793	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione COSES su dati amministrativi dei Cpi - Estrazione 12.03.2009 Veneto Lavoro

Il numero maggiore di disponibili è registrato nel Cpi di Venezia (il 35% sul totale), seguito da San Donà (17,7%); gli altri Cpi si dividono quote inferiori al 13%. Le donne sono più degli uomini anche nei singoli contesti territoriali e si concentrano in particolar modo nei Cpi di Venezia e San Donà.

Lavoratori disponibili al 31/12/2008 per sesso e Cpi

	v.a.			%			
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	% Donne
Chioggia	5.756	3.660	2.096	9,6	10,4	8,6	63,6
Dolo	7.538	4.530	3.008	12,6	12,8	12,3	60,1
Mirano	7.723	4.601	3.122	12,9	13,0	12,8	59,6
Portogruaro	7.290	4.784	2.506	12,2	13,5	10,2	65,6
San Donà	10.559	6.773	3.786	17,7	19,2	15,5	64,1
Venezia	20.927	10.986	9.941	35,0	31,1	40,6	52,5
Totale	59.793	35.334	24.459	100,0	100,0	100,0	59,1

Fonte: elaborazione COSES su dati amministrativi dei Cpi - Estrazione 12.03.2009 Veneto Lavoro

In provincia di Venezia, tra i disponibili, i disoccupati per conclusione di lavori a termine o licenziamento ammontano a 48.825 persone (l'81,7% del totale dei disponibili) e superano abbondantemente gli inoccupati (disponibili alla ricerca della prima occupazione), pari a 10.968 persone. Nei vari Cpi la quota dei disoccupati varia dal 75% di Chioggia (che ha tra i disponibili la più alta quota di inoccupati rispetto agli altri Cpi) all'89% di San Donà (con l'11% di inoccupati).

Gli stranieri ricoprono il 15,1% dei disponibili della provincia e sono maggiormente concentrati nel Cpi di Venezia (40,7%) e San Donà (22,5%), dove anche la loro incidenza è più alta.

Il flusso degli iscritti alle liste dei disponibili è aumentato a fine 2008, salvo poi diminuire al primo trimestre 2009 (-36% congiunturale). Il calo dei primi tre mesi del 2009 è imputabile soprattutto alla riduzione della componente femminile (in particolare nei Cpi di San Donà e Portogruaro) e degli stranieri (-27%).

Flussi di ingresso tra i disponibili per genere e cittadinanza e Cpi. IV trim. 2008 - I trim. 2009

	IV trim. 2008					I trim. 2009					Δ Tot.	Δ D	Δ S
	Tot.	Donne	Stran.	% D	% S	Tot.	Donne	Stran.	% D	% S			
Chioggia	1.171	701	63	59,9	5,4	844	482	61	57,1	7,2	-27,9	-31,2	-3,2
Dolo	1.411	801	303	56,8	21,5	1.277	642	295	50,3	23,1	-9,5	-19,9	-2,6
Mirano	1.336	685	255	51,3	19,1	1.311	706	267	53,9	20,4	-1,9	3,1	4,7
Portogruaro	2.147	1.365	378	63,6	17,6	1.043	589	211	56,5	20,2	-51,4	-56,8	-44,2
San Donà	3.499	2.122	781	60,6	22,3	1.558	876	445	56,2	28,6	-55,5	-58,7	-43,0
Venezia	5.285	2.451	1.537	46,4	29,1	3.453	1.645	1.147	47,6	33,2	-34,7	-32,9	-25,4
Totale	14.849	8.125	3.317	54,7	22,3	9.486	4.940	2.426	52,1	25,6	-36,1	-39,2	-26,9

Fonte: elaborazione COSES su dati amministrativi dei Cpi - Estrazione 03.05.2009 Veneto Lavoro

2.6 Approfondimento: quando lo spettacolo diventa un lavoro

L'Assessorato al lavoro della Provincia di Venezia ha presentato nel maggio del 2009 i risultati di una ricerca relativa alle condizioni di incertezza e alle forme di precarietà dei lavoratori appartenenti al mondo della *comunicazione*. Alle due pubblicazioni finali (un documento cartaceo e un filmato) ha contribuito anche il COSES, all'interno delle attività dell'Osservatorio OMERO.

Nel gergo del *broadcasting* per "evento" si indica, con una certa approssimazione, il lavoro da svolgere, la situazione da "catturare", il soggetto da riprendere. La realizzazione dell'evento mantiene, sia nel mondo delle comunità di pratica dei *service*, sia nel parlato quotidiano, una certa aura di incertezza. Dal *content provider*, che appalta in *outsourcing* la realizzazione di un prodotto, fino al *service* che convoca i singoli *freelance* per realizzare l'evento, si assiste ad una progressiva molecolarizzazione della produzione, fino ad arrivare alla singola unità (l'operatore, il fonico, ecc.). Lungo tutta questa catena si applica strutturalmente una flessibilizzazione dell'apparato produttivo.

I lavoratori del *broadcasting* lavorano in forte autonomia, hanno imparato il mestiere sul campo, confrontandosi con i colleghi e misurandosi con problemi e lavori diversi. E' il singolo a formarsi quando le tecnologie cambiano (formazione permanente), individua l'area in cui specializzarsi e costruisce la propria autonomia, ma comunque all'interno di un ambiente condiviso, una comunità. A tutto questo sembra corrispondere una serie di relazioni lavorative tra singoli e *service*, che fanno dell'atipicità e del tempo determinato lo standard.

Il tempo di lavoro nel *broadcasting* è osmotico. Spesso è la passione per la fotografia, per il video, per la musica, a spingere una persona ad entrare in questo ambiente, a reinvestire se stesso e le conoscenze maturate in altri ambiti in un percorso lavorativo come questo. Ciò è particolarmente interessante perché l'indistinzione tra tempo di vita e tempo di lavoro in questo caso è un elemento positivo. Chi inizia questo lavoro cerca una realizzazione personale.

Il problema sorge nel momento in cui i ritmi produttivi determinano un attrito tra un "lavoro che ti piace fare" e un "lavoro che ti piace ma che non ti permette di vivere". Il tempo di lavoro frastagliato e discontinuo produce una dimensione territoriale del lavoro altrettanto frastagliata. Lavorare molto significa girare molto. Essere lontani da casa, partire alla mattina e tornare la notte tardi.

Il forte investimento personale, la condivisione degli stessi spazi durante periodi in esterna, la condivisione della fatica alla guida, l'essere parte di un lavoro di gruppo si traduce in una solida rete. È nella rete che si trovano le informazioni per trovare altri lavori, nuovi centri di produzione a cui rivolgersi, consigli e materiali per lavori in proprio.

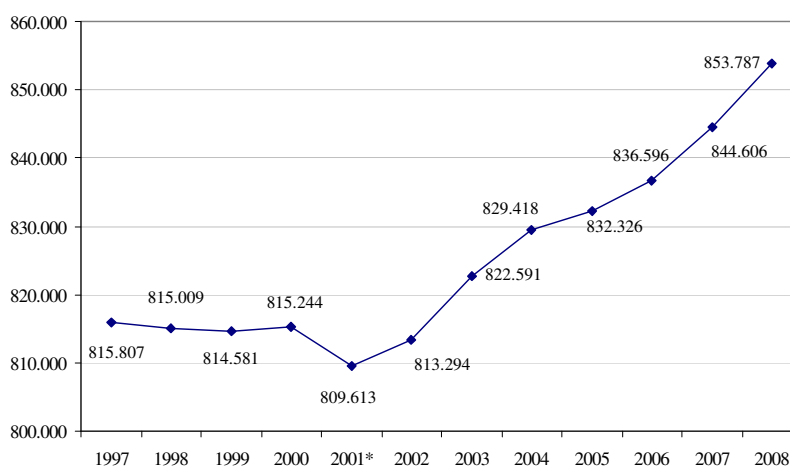
La rete prende la forma di un distretto molecolare, che in forza dei legami deboli costruisce squadre affiatate che hanno creato nel tempo solide routine e che i centri di produzione valorizzano nel lavoro. I *service* cercano di riconfermare le squadre, riconoscendo nel legame umano di professionisti che cooperano il valore da investire nel mercato.

3. DEMOGRAFIA

3.1 La popolazione residente

La popolazione residente in provincia di Venezia continua la sua ascesa: nell'ultimo anno è aumentata dell'1,1% (9.181 unità), passando dagli 844.606 residenti del 2007 agli 853.787 di fine 2008. Nei primi tre mesi del 2009 (dato Istat più recente) l'incremento è stato di circa 1.300 persone. L'aumento continua ad esplicarsi quasi esclusivamente attraverso i nuovi arrivi di stranieri; infatti, il saldo naturale si mantiene negativo (-776 unità), il saldo migratorio interno contenuto (+978 unità) e quello con l'estero risulta decisamente più elevato (9.209 unità). A queste componenti si devono poi aggiungere le regolarizzazioni anagrafiche d'ufficio (-230 unità).

Popolazione residente al 31 dicembre in Provincia di Venezia. Anni 1997-2008



** I valori del 2001 risentono delle regolarizzazioni anagrafiche a seguito delle operazioni censuarie
Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 1997 – 2008*

Nel corso del 2008 Venezia ha seguito un andamento di crescita esattamente in linea con il livello regionale (+1,1%), a differenza di Verona e Padova ampliatesi un po' di più (rispettivamente +1,4% e +1,2%) e di Belluno e Rovigo piuttosto statiche (rispettivamente +0,2% e +0,4%). Per Venezia è la crescita maggiore registrata nell'ultimo decennio, fatto salvo il 2003, anno di sanatorie per gli irregolari. Come si diceva già lo scorso anno, è l'ingresso di Bulgaria e Romania nella Comunità Europea che ha dato questo nuovo impulso alla crescita della popolazione residente in provincia, i cui effetti si protraggono nel tempo.

Venezia, la quinta provincia veneta per dimensione demografica (seguita solo da Rovigo e Belluno) racchiude nel proprio capoluogo ben il 31,6% degli abitanti, una quota che non trova eguali in nessun'altra provincia veneta, fatta eccezione per Verona (29,2%). Ed è proprio la città scaligera che si sta avvicinando sempre più alle dimensioni demografiche del capoluogo regionale (sono distanziate ormai solo di circa 4.700 anime).

Bilancio demografico 2008. Province del Veneto e Italia

	Pop. al 31/12/08	Saldo naturale	Saldo migratorio				Saldo Totale	Var. % 07/08	Var. % 06/07	Var. % 05/06	% pop. nei capoluoghi
			Totale	Interno	Estero	Altri motivi					
Verona	908.492	1.603	10.573	1.090	11.023	-1.540	12.176	1,4	1,8	1,2	29,2
Vicenza	861.768	1.870	7.656	621	8.326	-1.291	9.526	1,1	1,0	0,6	13,3
Belluno	214.026	-747	1.161	8	1.299	-146	414	0,2	0,6	0,1	17,1
Treviso	879.408	1.905	7.969	1.133	7.784	-948	9.874	1,1	1,4	0,9	9,3
Venezia	853.787	-776	9.957	978	9.209	-230	9.181	1,1	1,0	0,5	31,6
Padova	920.903	870	10.258	1.509	9.720	-971	11.128	1,2	1,3	0,8	23,0
Rovigo	247.164	-888	1.797	-100	1.993	-96	909	0,4	0,6	0,1	21,0
<i>Veneto</i>	<i>4.885.548</i>	<i>3.837</i>	<i>49.371</i>	<i>5.239</i>	<i>49.354</i>	<i>-5.222</i>	<i>53.208</i>	<i>1,1</i>	<i>1,2</i>	<i>0,7</i>	<i>21,1</i>
<i>Italia</i>	<i>60.045.068</i>	<i>-8.467</i>	<i>434.245</i>	<i>15.288</i>	<i>453.765</i>	<i>-34.808</i>	<i>425.778</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,6</i>	

Saldo naturale: differenza fra nati e morti.

Saldo migratorio: differenza fra iscritti e cancellati.

Saldo migratorio interno: differenza fra iscritti da altri comuni italiani e cancellati per altri comuni.

Saldo migratorio estero: differenza fra iscritti dall'estero e cancellati per l'estero.

Saldo migratorio "altri motivi": differenza fra iscritti e cancellati d'ufficio (sistemazioni anagrafiche).

Saldo totale: differenza fra nati - morti e la differenza fra iscritti - cancellati.

Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 2005 - 2008

Tra i comuni che compongono la provincia la situazione continua ad essere alquanto articolata. Per citare alcune delle differenze più rilevanti, sono 4 i comuni che nel 2008 hanno registrato un declino demografico (Cavarzere, Cona, Concordia e Teglio). Per i primi due (Cavarzere e Cona) il fenomeno non è nuovo, mentre per Concordia e Teglio si tratta di un'inversione di tendenza. All'estremo opposto troviamo invece ancora Fiesso d'Artico (+3,8%) e Marcon (+3,7%), quest'ultimo in frenata rispetto al biennio precedente. Con una crescita oltre il 3% annuo ci sono anche Vigonovo e Pianiga.

Interessante è il bilancio del comune più piccolo (Teglio) e di quello più grande (Venezia). Entrambi hanno invertito la tendenza; nel primo caso si è andati "in rosso" (-0,4%); nel secondo, dopo un lungo periodo di declino, iniziato negli anni Settanta, per la prima volta si registra un +0,4%. Mentre nella Città Antica e nelle isole del capoluogo il processo non si è modificato, è la terraferma del comune a dare nuovo impulso demografico attraverso la popolazione residente straniera, che ha raggiunto quota 10,7% sul totale abitanti (oltre il 14% a Mestre Centro e Marghera), contro una media provinciale del 7,4%.

Il 2008 è un anno di svolta anche per Chioggia, notoriamente comune in declino, che ha aperto le porte agli stranieri, responsabili della crescita demografica dello 0,1%.

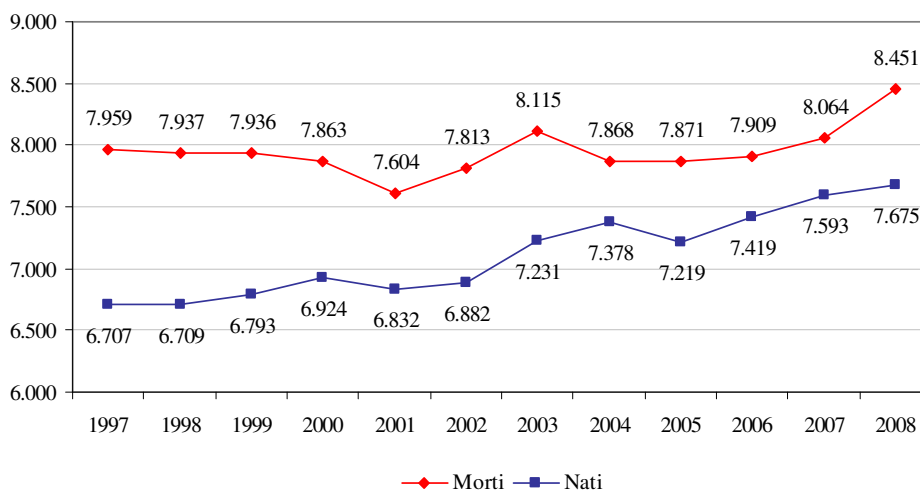
Spunti interessanti provengono da alcuni confronti tra mercato immobiliare e demografia: Cona e Cavarzere sono i comuni del veneziano dove è più conveniente comperare casa, eppure il loro declino continua. A Teglio l'inversione demografica è confermata dal mercato immobiliare (nei primi 6 mesi del 2009 è considerata la piazza peggiore con un -62% di vendite di case). A Marcon il mercato immobiliare è assai vivace¹¹.

¹¹ Dati dell'Agenzia del Territorio (primo semestre 2009) pubblicati su *La Nuova Venezia*, quotidiano del 3 ottobre 2009 (pag. 19).

Analizzando separatamente le componenti che determinano l'andamento demografico complessivo (quella naturale e quella migratoria), emerge come sia ancora solo il saldo migratorio a incrementare la popolazione della provincia. A fronte di 7.675 nascite ci sono stati 8.451 decessi: un saldo naturale negativo (-776 unità) che Venezia condivide solo con le provincie di Belluno e Rovigo.

I comuni veneziani che contribuiscono a mantenere il saldo negativo sono 16, fra i quali Venezia (-1.373 unità), Cavarzere (-74), Portogruaro (-52), Dolo (-35) e San Michele al Tagliamento (-30); tra i comuni che invece mostrano una crescita naturale positiva vi sono Santa Maria di Sala (+149 unità), Marcon (+81), Vigonovo (+80) e Pianiga (+62).

Nati e morti in provincia di Venezia. Anni 1997-2008



Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 1997 – 2008*

Il tasso di natalità si mantiene al di sotto dei livelli regionale e nazionale, nonché piuttosto stabile nell'ultimo triennio (9 nati per mille abitanti). In tutte le province venete si verifica una leggera crescita del tasso di mortalità, soltanto a Rovigo il valore si mantiene stabile. A Venezia tale indicatore è passato dal 9,5‰ del 2006 al 9,6‰ del 2007, fino al 10,0‰ del 2008 (il livello più alto dopo quello di Belluno e Rovigo).

Tassi di natalità e mortalità. Province del Veneto e Italia. Anni 2006-2008

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità		
	2008	2007	2006	2008	2007	2006
Verona	10,6	10,4	10,3	8,8	8,7	8,6
Vicenza	10,6	10,6	10,7	8,5	8,4	8,1
Belluno	8,5	7,9	8,3	12,0	11,6	11,6
Treviso	10,7	10,9	10,8	8,5	8,4	8,1
Venezia	9,0	9,0	8,9	10,0	9,6	9,5
Padova	10,0	9,8	9,9	9,0	8,8	8,5
Rovigo	8,1	7,6	7,3	11,7	11,7	11,6
<i>Veneto</i>	<i>10,0</i>	<i>9,9</i>	<i>9,9</i>	<i>9,2</i>	<i>9,1</i>	<i>8,9</i>
<i>Italia</i>	<i>9,6</i>	<i>9,5</i>	<i>9,5</i>	<i>9,8</i>	<i>9,6</i>	<i>9,5</i>

Il tasso di natalità è il rapporto fra i nati e la popolazione media, moltiplicato per 1.000

Il tasso di mortalità è il rapporto fra i morti e la popolazione media, moltiplicato per 1.000

Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 2006 – 2008*

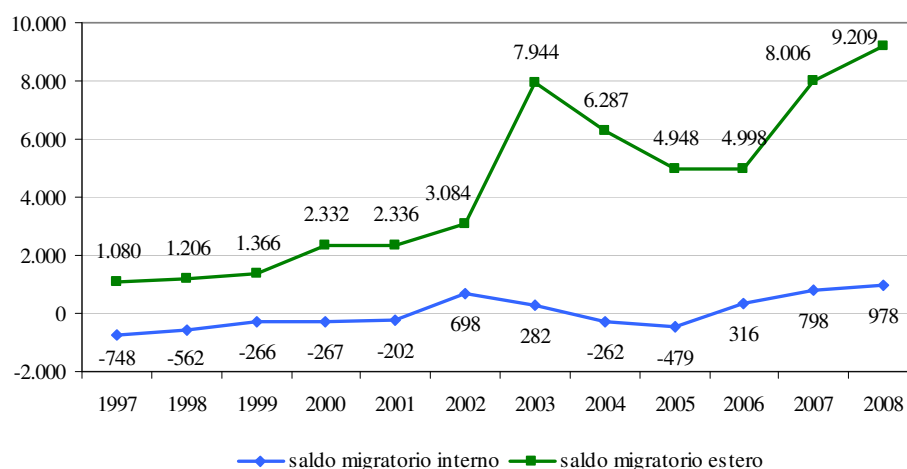
Il processo di invecchiamento della popolazione si esplica con intensità diverse all'interno della provincia veneziana e questo influenza in modo consistente i livelli di natalità e mortalità. I comuni con i tassi di natalità più bassi sono, nell'ordine, Cavarzere, San Michele al Tagliamento, Cona e Venezia (i tassi variano dal 6,4‰ al 7,6‰). Al contempo, Santa Maria di Sala, Vigonovo, Pianiga, Annone Veneto e Pramaggiore raggiungono valori doppi (dal 12,1‰ al 14,8‰).

Cavarzere, Venezia e Cona (comuni ad avanzato processo di invecchiamento), oltre ad avere un ridotto tasso di natalità, sono caratterizzati anche da un elevato tasso di mortalità; il livello di mortalità è sostenuto anche a Teglio Veneto, Gruaro e Portogruaro. Al contrario, Santa Maria di Sala, Vigonovo, Marcon, Fossalta di Piave, Fiesse d'Artico e Ceggia, oltre a registrare un cospicuo numero di nati in rapporto alla popolazione residente (tasso di natalità superiore al 10,5‰), mostrano un numero contenuto di decessi (tasso inferiore al 6,2‰).

La dinamica naturale negativa della provincia di Venezia è abbondantemente compensata dalla componente migratoria. Nel corso del 2008 si sono registrate 31.380 iscrizioni e 21.423 cancellazioni (un saldo migratorio complessivo di +9.957 unità). Gli iscritti da comuni italiani superano i cancellati di sole 978 unità, mentre il saldo con l'estero arriva a +9.209 unità.

A fine 2008 si contano 63.466 stranieri regolari residenti in provincia, quasi 10 mila in più rispetto allo scorso anno. Ora rappresentano il 7,4% del totale residenti in provincia. Per la metà si tratta di donne (il 50,7%); per il 21,5% si tratta di minori (oltre 13 mila unità); il 62% è di origine europea; 95 su 100 provengono da Paesi a forte pressione migratoria.

Saldo migratorio interno ed estero in provincia di Venezia. Anni 1997-2008



Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 1997 – 2008*

Nel 2008 a Venezia ci sono stati complessivamente 52.803 cambi di residenza (movimenti interprovinciali e intraprovinciali, esclusi quelli entro lo stesso comune), un dato che conferma un'effervescenza sociale minore di quella registrata a livello medio regionale (all'ultimo posto tra le province venete assieme a Belluno e Rovigo). Come emerso anche gli anni scorsi, Venezia è caratterizzata da un limitato movimento interno: la quota di cambi di residenza da e per altri comuni italiani (somma degli iscritti e cancellati) rapportata alla popolazione media residente risulta la più bassa tra le province venete; ciononostante, poiché gli iscritti superano i cancellati, il bilancio sociale interno appare positivo, in crescita e secondo solo a quello di Padova e Treviso.

Il tasso migratorio estero del Veneto e nazionale, dopo la parentesi del 2007 (dovuta all'allargamento dell'Unione Europea a Romania e Bulgaria), nel 2008 appare in calo. Fanno eccezione proprio la provincia di Venezia, assieme a quella di Vicenza, con un tasso in crescita. Il livello veneziano per il 2008 è di +10,8‰, secondo solo a Verona tra le province che compongono il sistema regione.

Isritti e cancellati. Province del Veneto e Italia. Anno 2008

	Isritti				Cancellati			
	da altro comune	dall'estero	per altri motivi	Totale	da altro comune	dall'estero	per altri motivi	Totale
Verona	25.887	12.497	865	39.249	24.797	1.474	2.405	28.676
Vicenza	24.446	9.867	555	34.868	23.825	1.541	1.846	27.212
Belluno	5.242	1.819	88	7.149	5.234	520	234	5.988
Treviso	27.072	9.995	614	37.681	25.939	2.211	1.562	29.712
Venezia	19.702	10.490	1.188	31.380	18.724	1.281	1.418	21.423
Padova	27.385	11.277	745	39.407	25.876	1.557	1.716	29.149
Rovigo	5.934	2.320	255	8.509	6.034	327	351	6.712
<i>Veneto</i>	<i>135.668</i>	<i>58.265</i>	<i>4.310</i>	<i>198.243</i>	<i>130.429</i>	<i>8.911</i>	<i>9.532</i>	<i>148.872</i>
<i>Italia</i>	<i>1.465.640</i>	<i>534.712</i>	<i>46.366</i>	<i>2.046.718</i>	<i>1.450.352</i>	<i>80.947</i>	<i>81.174</i>	<i>1.612.473</i>

Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 2008

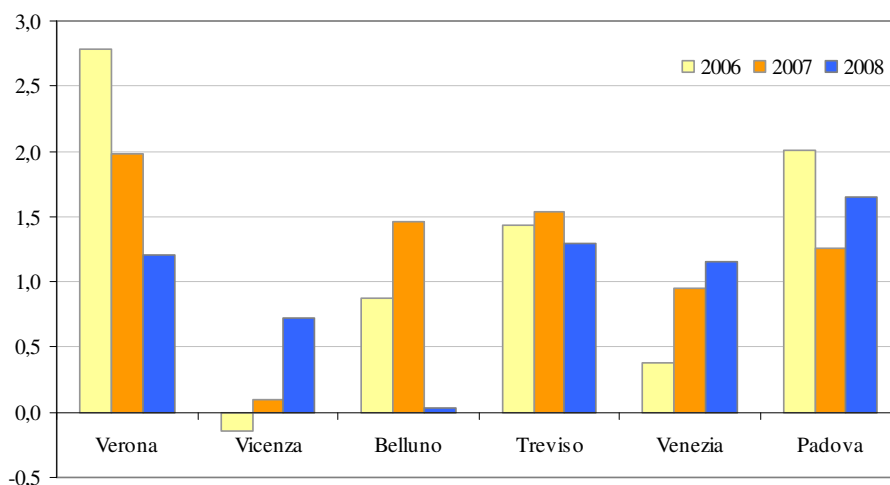
Saldi e tassi migratori. Province del Veneto e Italia. Anno 2008

	Saldo migratorio				Tasso migratorio			
	Interno	Estero	Altri motivi	Totale	Interno	Estero	Altri motivi	Totale
Verona	1.090	11.023	-1.540	10.573	1,2	12,2	-1,7	11,7
Vicenza	621	8.326	-1.291	7.656	0,7	9,7	-1,5	8,9
Belluno	8	1.299	-146	1.161	0,0	6,1	-0,7	5,4
Treviso	1.133	7.784	-948	7.969	1,3	8,9	-1,1	9,1
Venezia	978	9.209	-230	9.957	1,2	10,8	-0,3	11,7
Padova	1.509	9.720	-971	10.258	1,6	10,6	-1,1	11,2
Rovigo	-100	1.993	-96	1.797	-0,4	8,1	-0,4	7,3
<i>Veneto</i>	<i>5.239</i>	<i>49.354</i>	<i>-5.222</i>	<i>49.371</i>	<i>1,1</i>	<i>10,2</i>	<i>-1,1</i>	<i>10,2</i>
<i>Italia</i>		<i>453.765</i>				<i>7,6</i>		<i>7,3</i>

Il tasso migratorio è il rapporto fra il saldo migratorio e la popolazione media, moltiplicato per 1.000

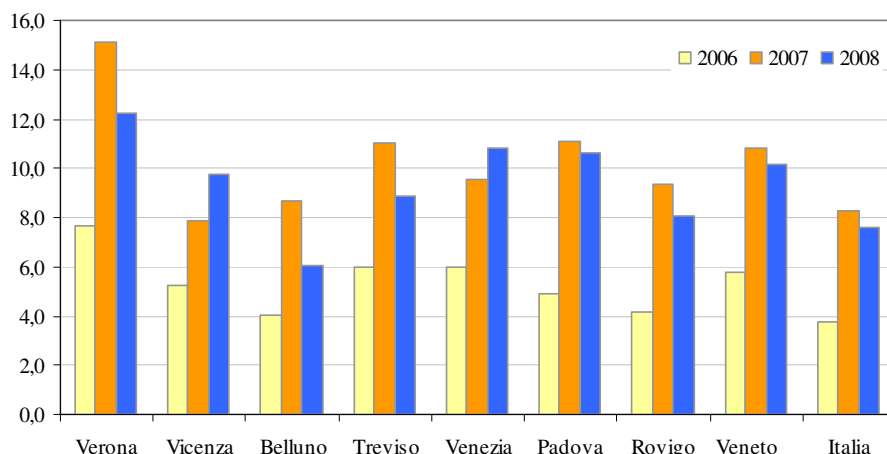
Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 2008

Tasso migratorio interno. Province del Veneto e Italia. Anni 2006-2008



Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 2006-2008

Tasso migratorio estero. Province del Veneto e Italia. Anni 2006-2008



Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 2006-2008

Anche la componente migratoria, come quella naturale, presenta notevoli differenze tra i comuni della provincia:

- il tasso migratorio interno nel 2008 è particolarmente negativo a Meolo, Cavarzere, Annone, Cona e Venezia. A questi si aggiungono Caorle, Chioggia, Concordia, Eraclea, Fossalta di Piave e Scorzè, che perdono più residenti di quanti riescano ad acquisirne dagli altri comuni italiani. Per alcuni si tratta di un dato che conferma l'andamento altalenante, ma sempre negativo, degli anni scorsi (Caorle, Cavarzere, Cona, Eraclea, Fossalta di Piave, Scorzè), per altri si può parlare di un peggioramento (Concordia e Meolo), per altri ancora si può pensare a una lenta risalita della china (Chioggia e Venezia).

Sono 11 i comuni con un saldo migratorio interno più che positivo (oltre il +10%): nell'ordine, i più attrattivi, Marcon (detiene il primato con un +24,5%), Fiesso, Pianiga, Noventa, Vigonovo, Ceggia, Spinea.

- il tasso migratorio estero è positivo in tutti i comuni della provincia e varia da un minimo di +3,7 per mille abitanti in un anno, a un massimo di +18,9. Ciò significa che tutti i territori sono coinvolti dall'arrivo di popolazione dall'estero, ma che le attrattività sono alquanto differenziate.

Il tasso risulta più basso nei comuni di Camponogara, Chioggia, Cinto, Fossalta di Portogruaro, Teglio. Nel 2008 i comuni "allettanti" per i nuovi stranieri sono stati, invece, Pramaggiore, Jesolo, Cavallino, Musile, Venezia, Stra e San Stino (tutti con un tasso migratorio con l'estero superiore al 13%).

Pramaggiore e Annone continuano ad avere la più alta incidenza di stranieri sul totale popolazione (rispettivamente 14,7% e 14,3%) seguiti da Noventa, Musile Vigonovo e Ceggia attorno al 10%-11%. Il capoluogo sfiora le 24 mila unità (un'incidenza dell'8,9%).

I comuni a minor penetrazione straniera sono Chioggia in primis (2,5%) seguito, con un'incidenza compresa tra il 4% e il 5%, da Salzano, Concordia, Fossalta di Portogruaro, Camponogara, Marcon, Martellago, Teglio.

Nel grafico di seguito riportato vengono rappresentati due indicatori che aiutano a comprendere meglio i cambiamenti che stanno avvenendo in termini di movimenti naturali e sociali:

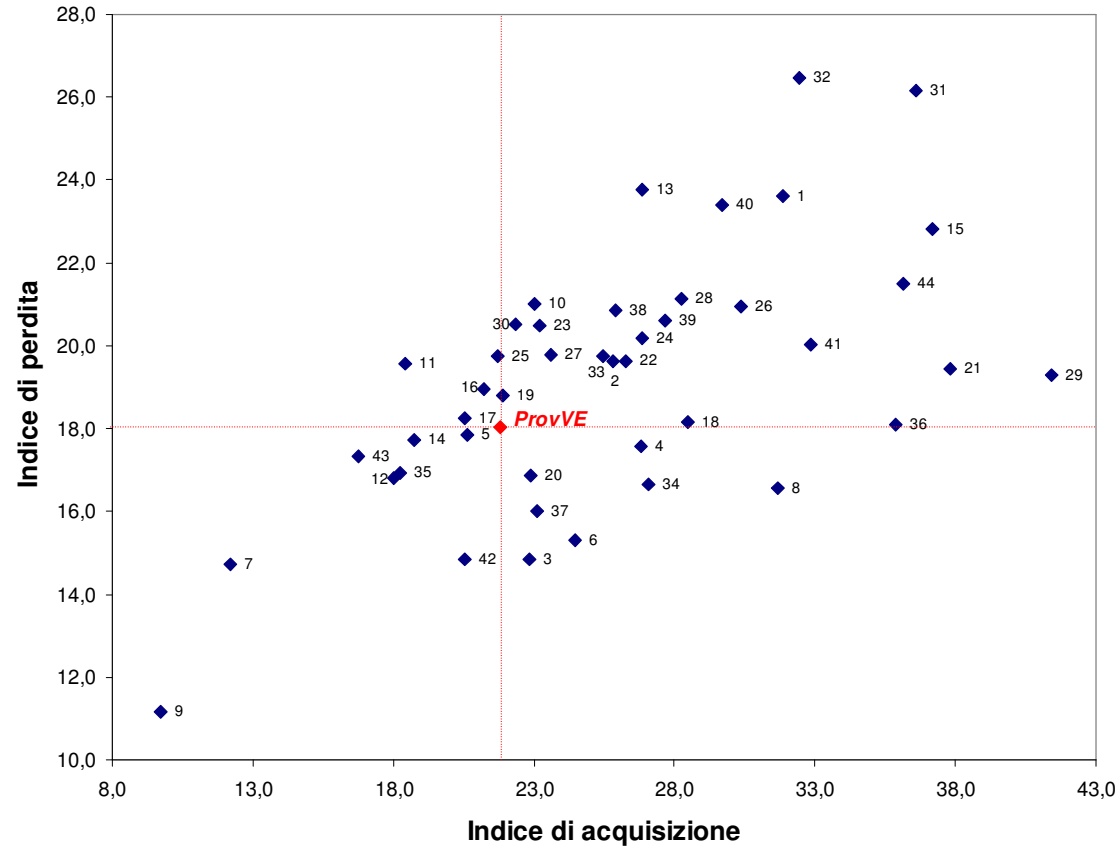
- ipotizzando di partire da una popolazione di 100 unità, l'indice di acquisizione calcola quanta popolazione nuova è stata acquisita dai comuni nel periodo esaminato (in questo caso nel quinquennio 2004-2008) grazie a nascite e immigrazioni;
- l'indice di perdita calcola invece quanta popolazione iniziale è andata "persa" a causa di decessi ed emigrazioni. In 5 anni la provincia guadagna 22 residenti e ne perde 18.

Per i singoli comuni vi sono comportamenti piuttosto diversi: alcuni evidenziano una certa "staticità" (quadrante in basso a sinistra), in particolare Chioggia e Cavarzere che perdono rispettivamente 11 e 15 unità su 100 e ne acquisiscono soltanto 10 e 12. Nei due quadranti a destra si collocano invece i comuni più effervescenti: alcuni, come Camponogara, Campolongo, Cavallino, Ceggia, Jesolo, S.Donà e S.Stino, caratterizzati da un indice di perdita inferiore al valore medio provinciale e valori elevati dell'indice di acquisizione (oltre il dato medio provinciale); altri, circa la metà dei comuni veneziani, mostrano una spiccata intercambiabilità di popolazione, perdono cioè numerosi residenti, ma contemporaneamente ne acquistano di nuovi. In particolare, S.Maria di Sala, Pianiga e Marcon mantengono buona parte della popolazione iniziale (81-82 persone su 100) e contemporaneamente vantano i più alti livelli di acquisizione (36-41 nuovi cittadini ogni 100 di partenza).

Il bilancio negativo si trova a Chioggia, Cavarzere, Venezia e Cona. In tutti gli altri comuni veneziani nel quinquennio 2004-2008 le perdite sono state più che compensate dall'acquisizione di nuovi cittadini.

Indici di perdita e di acquisizione nei comuni della provincia di Venezia. Quinquennio 2004-2008

40



- Comuni**
- 1 Annone Veneto
 - 2 Campagna Lupia
 - 3 Camponogara
 - 4 Camponogara
 - 5 Caorle
 - 6 Cavallino Treporti
 - 7 Cavarzere
 - 8 Ceggia
 - 9 Chioggia
 - 10 Cinto Caomaggiore
 - 11 Cona
 - 12 Concordia Sagittaria
 - 13 Dolo
 - 14 Eraclea
 - 15 Fiesso d'Artico
 - 16 Fossalta di Piave
 - 17 Fossalta di Portogruaro
 - 18 Fosso'
 - 19 Gruaro
 - 20 Jesolo
 - 21 Marcon
 - 22 Martellago
 - 23 Meolo
 - 24 Mira
 - 25 Mirano
 - 26 Musile di Piave
 - 27 Noale
 - 28 Noventa di Piave
 - 29 Pianiga
 - 30 Portogruaro
 - 31 Pramaggiore
 - 32 Quarto d'Altino
 - 33 Salzano
 - 34 San Dona' di Piave
 - 35 San Michele al Tagliamento
 - 36 Santa Maria di Sala
 - 37 Santo Stino di Livenza
 - 38 Scorze'
 - 39 Spinea
 - 40 Stra
 - 41 Teglio Veneto
 - 42 Torre di Mosto
 - 43 Venezia
 - 44 Vigonovo

*Indice di perdita = (morti + cancellati) / popolazione iniziale * 100*

*Indice di acquisizione = (nati + iscritti) / popolazione iniziale * 100*

Fonte: Elaborazione COSES su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 2004 - 2008

Bilancio demografico 2008 e popolazione residente nei comuni della provincia di Venezia

Comuni	Pop. al 1/1	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio	Pop. al 31/12	Variazione % 07-08	Stranieri al 31/12	% stranieri su pop.
Annone Veneto	3.936	48	35	13	150	153	-3	3.946	0,3%	566	14,3
Campagna Lupia	6.862	78	52	26	256	235	21	6.909	0,7%	457	6,6
Campolongo Maggiore	9.968	109	87	22	316	198	118	10.108	1,4%	526	5,2
Camponogara	12.356	140	99	41	551	351	200	12.597	2,0%	588	4,7
Caorle	11.931	107	109	-2	369	311	58	11.987	0,5%	909	7,6
Cavallino Treporti	12.890	115	120	-5	685	282	403	13.288	3,1%	922	6,9
Cavarzere	15.062	96	170	-74	305	288	17	15.005	-0,4%	898	6,0
Ceggia	5.898	66	32	34	285	129	156	6.088	3,2%	609	10,0
Chioggia	50.862	416	429	-13	733	671	62	50.911	0,1%	1.267	2,5
Cinto Caomaggiore	3.247	32	31	1	131	98	33	3.281	1,0%	235	7,2
Cona	3.218	24	35	-11	97	90	7	3.214	-0,1%	195	6,1
Concordia Sagittaria	10.775	99	111	-12	277	281	-4	10.759	-0,1%	453	4,2
Dolo	14.790	119	154	-35	744	498	246	15.001	1,4%	1.172	7,8
Eraclea	12.742	106	111	-5	381	329	52	12.789	0,4%	795	6,2
Fiesso d'Artico	6.994	84	43	41	510	282	228	7.263	3,8%	687	9,5
Fossalta di Piave	4.228	45	25	20	148	114	34	4.282	1,3%	408	9,5
Fossalta di Portogruaro	6.000	59	62	-3	182	155	27	6.024	0,4%	272	4,5
Fosso'	6.529	65	45	20	271	189	82	6.631	1,6%	439	6,6
Gruaro	2.743	27	30	-3	103	57	46	2.786	1,6%	143	5,1
Jesolo	24.449	214	218	-4	1.006	576	430	24.875	1,7%	2.300	9,2
Marcon	14.327	161	80	81	861	413	448	14.856	3,7%	724	4,9
Martellago	20.690	206	157	49	885	592	293	21.032	1,7%	1.026	4,9
Meolo	6.439	70	53	17	212	226	-14	6.442	0,0%	594	9,2
Mira	38.434	374	373	1	1.447	1.094	353	38.788	0,9%	2.398	6,2
Mirano	26.363	222	247	-25	1.067	738	329	26.667	1,2%	1.574	5,9
Musile di Piave	11.102	121	81	40	628	375	253	11.395	2,6%	1.225	10,8
Noale	15.521	156	134	22	603	427	176	15.719	1,3%	945	6,0
Noventa di Piave	6.420	72	65	7	364	192	172	6.599	2,8%	718	10,9
Pianiga	11.204	149	87	62	629	341	288	11.554	3,1%	742	6,4
Portogruaro	25.198	223	275	-52	942	729	213	25.359	0,6%	1.572	6,2
Pramaggiore	4.557	56	47	9	296	192	104	4.670	2,5%	688	14,7
Quarto d'Altino	7.807	82	73	9	502	311	191	8.007	2,6%	664	8,3
Salzano	12.234	119	94	25	534	352	182	12.441	1,7%	515	4,1
San Dona' di Piave	40.014	381	359	22	1.735	1.036	699	40.735	1,8%	4.003	9,8
San Michele al Tagliamento	11.894	86	116	-30	326	252	74	11.938	0,4%	797	6,7
Santa Maria di Sala	16.661	250	101	149	720	459	261	17.071	2,5%	1.095	6,4
Santo Stino di Livenza	12.801	123	123	0	479	274	205	13.006	1,6%	1.242	9,5
Scorze'	18.916	192	156	36	647	588	59	19.011	0,5%	1.242	6,5
Spinea	25.618	256	232	24	1.355	729	626	26.268	2,5%	1.773	6,7
Stra	7.550	71	56	15	391	300	91	7.656	1,4%	730	9,5
Teglio Veneto	2.286	23	34	-11	76	75	1	2.276	-0,4%	114	5,0
Torre di Mosto	4.657	47	31	16	152	122	30	4.703	1,0%	308	6,5
Venezia	268.993	2.047	3.420	-1.373	8.490	6.012	2.478	270.098	0,4%	23.928	8,9
Vigonovo	9.440	139	59	80	539	307	232	9.752	3,3%	1.008	10,3
Provincia di Venezia	844.606	7.675	8.451	-776	31.380	21.423	9.957	853.787	1,1%	63.466	7,4

Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 2007-2008; Provincia di Venezia, Popolazione straniera residente al 31/12/2008

3.2 La struttura per età

Al 1° gennaio 2008 l'età media dei residenti in provincia di Venezia è di 44,4 anni, al di sopra della media regionale e nazionale (entrambe a quota 43,0 anni). Tra le province venete risultano più anziane di Venezia soltanto Rovigo e Belluno.

I dati comunali evidenziano numerose differenze strutturali. Il comune più "vecchio" è proprio il capoluogo, con 47,2 anni come età media, seguito da Cavarzere, San Michele al Tagliamento e Portogruaro tutti al di sopra dei 45 anni. Tra i comuni più giovani ci sono Santa Maria di Sala (39,1 anni di età media) e Pramaggiore (39,9). Le differenze risultano evidenti nelle piramidi per sesso ed età di seguito riportate (che ormai di forma piramidale hanno ben poco e assomigliano molto di più ad una "punta di lancia"): la "piramide" provinciale, stretta alla base, si allarga notevolmente nelle fasce d'età centrali e anziane. A Venezia, il comune più "anziano", si osservano le stesse caratteristiche della provincia, ma risultano più marcate. A Santa Maria di Sala, il comune più "giovane", si nota, invece, un recupero nelle classi più giovani e un restringimento nel vertice della piramide.

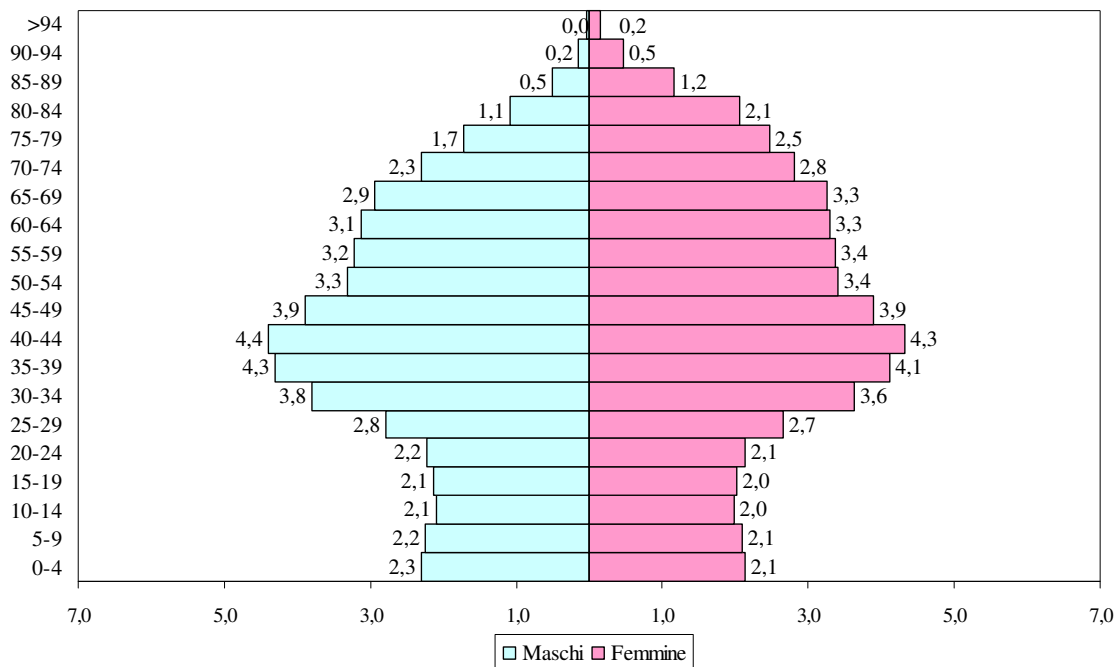
I principali indici di struttura demografica confermano il consistente grado di invecchiamento della provincia:

- il rapporto tra vecchie e nuove generazioni (indice di vecchiaia) è 164,6 (nel 2007 era 164,4 e nel 2006 era 163,3); ciò significa che per 100 giovani in età 0-14 ci sono quasi 165 ultrasessantacinquenni;
- l'indice di dipendenza, dato dal rapporto tra la popolazione in età non attiva (minori di 15 anni e anziani con più di 64 anni) e quella attiva (15-64 anni), continua ad aumentare anche se con minore accelerazione (ora è a quota 51,4, mentre l'anno prima era 50,8 e nel 2006 era 49,8);
- le persone che stanno per entrare nel mondo del lavoro non riescono a sostituire quelle che stanno per lasciarlo (per 100 giovani in età 15-19, ci sono 154-155 persone tra i 60 e i 64 anni);
- l'indice di struttura della popolazione, che permette di capire il grado di invecchiamento della popolazione attiva, è pari a 121,5; ciò significa che per 100 persone in età 15-39 ce ne sono circa 121-122 in età 40-64.

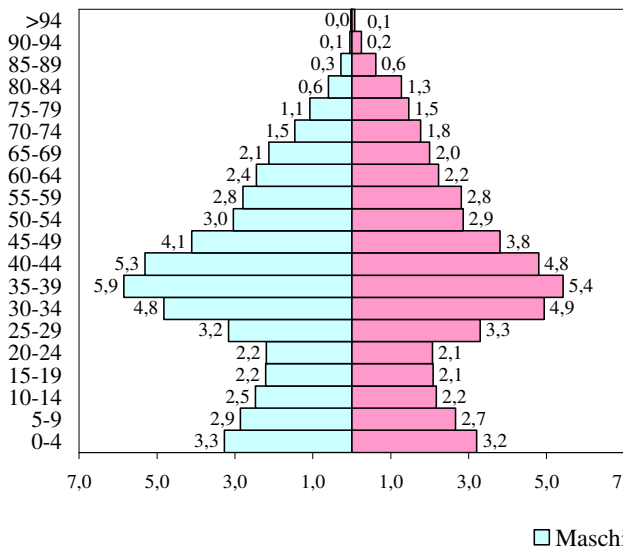
Nei comuni di Cavarzere e di Venezia la popolazione anziana risulta più che doppia rispetto a quella giovane (l'indice di vecchiaia è, rispettivamente, 238 e 225). A Santa Maria di Sala lo stesso indicatore si ferma a 78, seguito da Pramaggiore (92) e Marcon (94). Escludendo il capoluogo, l'indice di vecchiaia provinciale scende da 165 a 140, in linea con la media regionale.

Popolazione residente per classe di età e sesso al 1° gennaio 2008

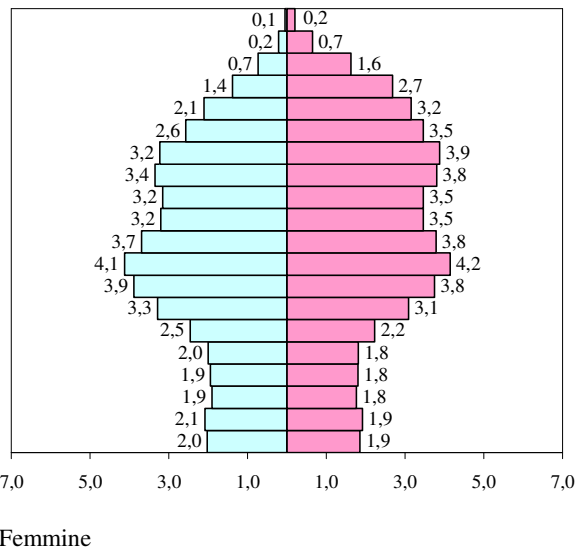
Provincia di Venezia



Comune più giovane: Santa Maria di Sala



Comune più anziano: Venezia



Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile, 1/1/2008

Indici di struttura demografica al 1° gennaio 2008. Province del Veneto e Italia

	Età media	Vecchiaia	Dipendenza	Ricambio	Struttura
Verona	42,6	132,8	50,7	123,6	106,0
Vicenza	41,8	118,9	50,3	114,2	106,3
Belluno	45,2	178,3	53,8	149,2	123,8
Treviso	42,1	122,8	49,9	120,5	107,0
Venezia	44,4	164,6	51,4	154,6	121,5
Padova	43,0	139,1	49,4	126,5	111,2
Rovigo	45,6	204,1	50,6	138,6	121,7
<i>Veneto</i>	<i>43,0</i>	<i>139,1</i>	<i>50,5</i>	<i>128,5</i>	<i>111,3</i>
<i>Italia</i>	<i>43,0</i>	<i>142,8</i>	<i>51,7</i>	<i>114,8</i>	<i>107,1</i>

Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 15 anni. L'indice segnala il numero di anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza (o carico sociale): il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione con meno di 15 anni e quella di 65 e più e a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni. L'indice rappresenta il numero medio di bambini e anziani che potenzialmente devono essere mantenuti con il reddito prodotto da 100 lavoratori.

Indice di ricambio (o sostituzione): il rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e della classe 15-19 anni. L'indice segnala il rapporto tra il numero di coloro che si accingono a lasciare il mondo del lavoro e il numero di giovani che si accingono ad entrarvi.

Indice di struttura della popolazione attiva: il rapporto percentuale tra la popolazione della classe 40-64 anni e della classe 15-39 anni. L'indice segnala il rapporto tra la popolazione attiva matura e la popolazione attiva giovane.

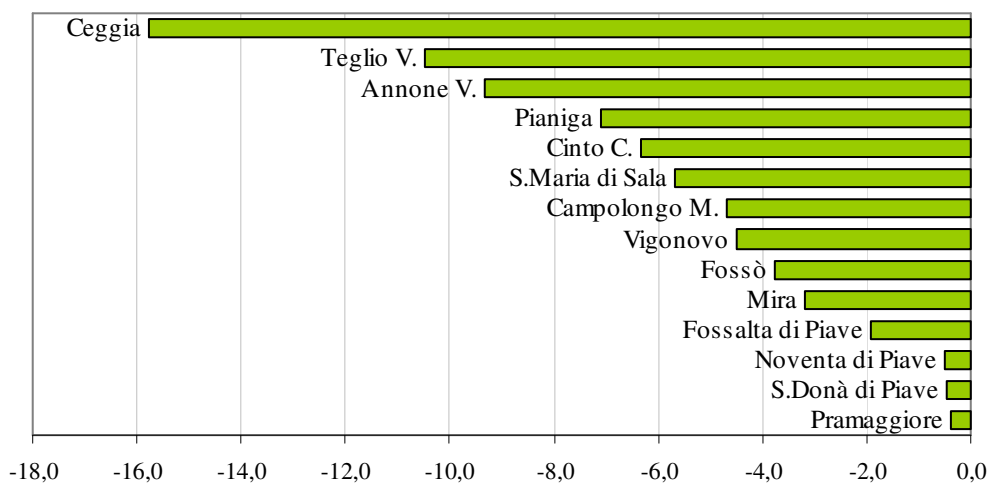
Fonte: elaborazione Coses su dati Istat, Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile, 1/1/2008

Nel periodo 2004-2008 l'indice di vecchiaia provinciale è aumentato del 2,2%, passando da 161 a 164,6. In quest'ultimo quinquennio alcuni comuni hanno risentito più di altri dell'invecchiamento: sono Salzano, Caorle, Chioggia, Noale, Cona, Spinea, Eraclea e Concordia (l'indice di vecchiaia è peggiorato di oltre 10 percentuali).

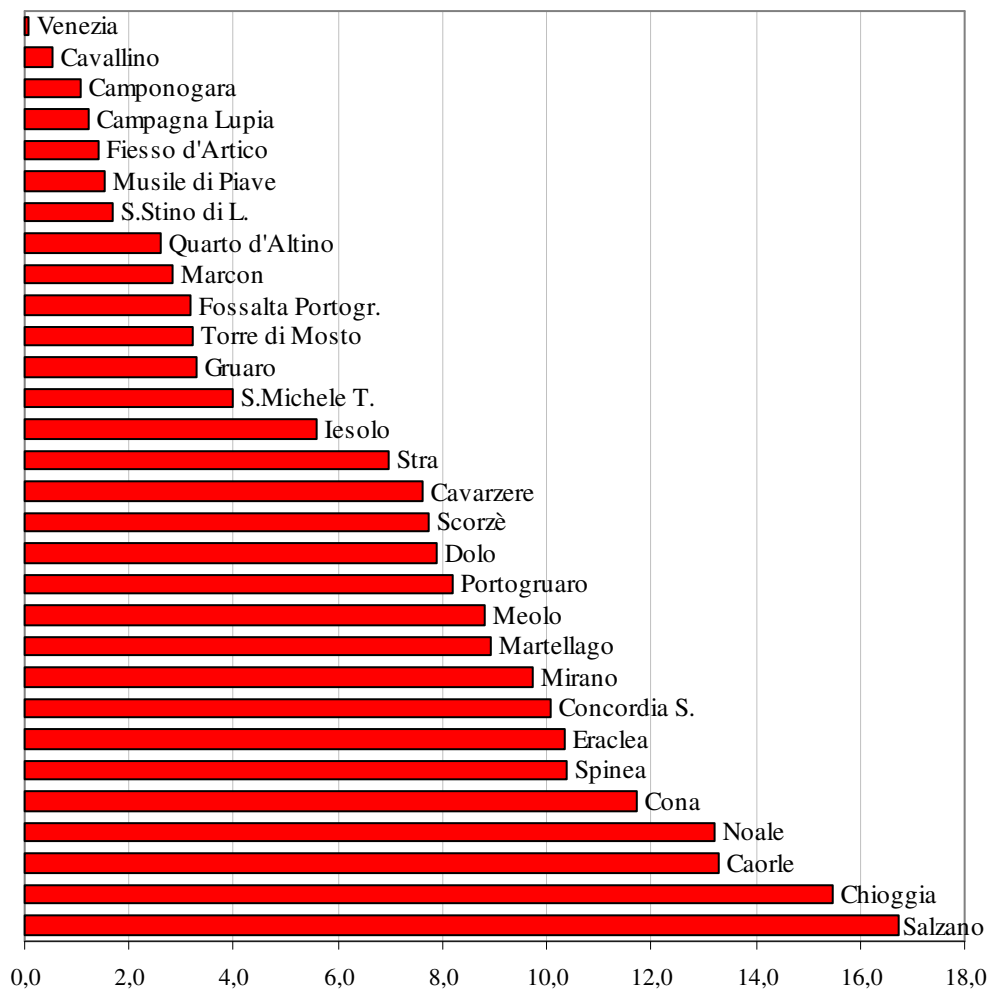
Vi sono parimenti 14 comuni in cui la proporzione di anziani rispetto ai giovani è migliorata: si tratta di Ceggia, Teglio, Annone, Pianiga, Cinto, Santa Maria di Sala, Campolongo, Vigonovo, Fossò, Mira, Fossalta di Piave, Noventa, S.Donà e Pramaggiore. Il capoluogo sembra aver rallentato il suo processo di invecchiamento e si mantiene sugli stessi livelli del 2004 (225 anziani ogni 100 giovani).

Indice di vecchiaia. Variazione percentuale 2004-2008. Provincia di Venezia

COMUNI CHE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO "RINGIOVANISCONO"



COMUNI CHE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO "INVECCHIANO"



Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile, 1/1/2008

Indici di struttura demografica al 1° gennaio 2008 nei comuni della provincia di Venezia

Comune	Età media	Classi d'età			Vecchiaia	Dipendenza	Ricambio	Struttura
		0-14	>= 65	>= 80				
Annone Veneto	41,2	15,9	17,3	5,1	109,0	49,7	116,9	94,5
Campagna Lupia	41,2	14,2	15,7	3,5	110,5	42,5	121,1	103,6
Campolongo Maggiore	41,8	13,7	16,3	4,7	118,7	42,8	136,8	109,3
Camponogara	41,2	14,6	15,7	3,9	107,0	43,4	130,4	106,5
Caorle	44,3	12,4	21,3	4,8	171,7	50,7	168,3	115,1
Cavallino Treporti	43,9	12,4	19,1	4,6	153,9	45,8	157,9	119,4
Cavarzere	46,6	10,2	24,3	6,7	238,1	52,6	156,2	127,3
Ceggia	41,8	14,9	18,4	5,1	123,8	49,9	124,4	96,9
Chioggia	43,4	12,9	19,2	4,3	149,5	47,3	141,1	116,4
Cinto Caomaggiore	43,6	14,4	21,0	5,6	145,4	54,9	154,3	113,9
Cona	43,9	11,5	19,2	5,1	166,3	44,3	127,1	118,0
Concordia Sagittaria	43,8	13,0	20,2	5,5	155,3	49,8	136,2	117,6
Dolo	44,5	12,3	20,6	5,9	167,1	49,2	157,1	122,3
Eraclea	42,9	13,3	18,7	4,6	140,3	47,1	114,3	113,1
Fiesso d'Artico	42,9	13,1	18,7	4,3	143,4	46,6	150,8	101,6
Fossalta di Piave	42,6	14,8	19,3	5,6	130,5	51,8	130,0	111,1
Fossalta di Portogruaro	44,7	11,5	20,8	5,9	181,0	47,6	159,9	119,0
Fosso'	41,4	14,4	16,0	4,5	111,3	43,6	130,8	103,0
Gruaro	44,2	12,9	20,9	5,7	161,7	51,2	121,1	118,6
Iesolo	44,0	12,3	20,0	4,9	162,6	47,9	157,8	118,0
Marcon	40,8	15,0	14,1	2,8	93,9	41,0	147,5	113,2
Martellago	42,5	14,4	17,6	3,7	122,4	47,0	148,6	122,9
Meolo	42,5	14,3	18,6	5,1	130,1	49,0	133,8	108,0
Mira	43,8	12,8	19,6	4,7	152,5	48,0	164,1	120,5
Mirano	44,6	12,5	21,0	5,6	167,6	50,5	143,1	132,0
Musile di Piave	42,0	14,7	18,2	4,8	123,9	49,0	110,3	106,7
Noale	42,0	14,5	17,3	4,2	119,3	46,5	119,6	119,8
Noventa di Piave	42,4	14,4	18,0	5,5	125,0	48,0	104,0	111,1
Pianiga	41,5	14,0	16,4	3,8	117,3	43,5	129,8	98,9
Portogruaro	45,1	11,9	22,2	6,6	186,4	51,9	139,1	120,0
Pramaggiore	39,9	16,5	15,3	4,1	92,4	46,5	99,5	96,7
Quarto d'Altino	42,6	14,8	18,3	4,9	123,8	49,5	134,0	118,9
Salzano	42,4	13,4	16,6	3,7	124,3	42,8	130,9	119,8
San Dona' di Piave	42,7	13,9	18,4	5,0	132,1	47,8	125,1	115,2
San Michele al Tagliamento	45,7	11,6	23,1	5,4	199,5	53,2	179,9	127,2
Santa Maria di Sala	39,1	16,7	13,1	3,2	78,4	42,3	109,1	94,9
Santo Stino di Livenza	42,6	14,0	19,2	5,0	137,1	49,6	110,1	106,4
Scorze'	41,1	15,7	16,0	3,7	102,0	46,4	127,6	108,5
Spinea	44,9	12,5	21,6	4,7	172,5	51,9	181,9	130,2
Stra	43,1	13,5	18,4	5,0	136,4	46,8	165,3	117,8
Teglio Veneto	43,7	13,3	20,3	6,5	152,1	50,7	150,5	112,5
Torre di Mosto	41,9	15,1	18,6	5,0	123,2	50,7	106,4	106,6
Venezia	47,2	11,5	26,0	7,6	225,2	60,1	191,0	137,9
Vigonovo	41,1	14,2	16,0	3,5	112,7	43,1	145,7	95,1
<i>Provincia</i>	<i>44,4</i>	<i>12,8</i>	<i>21,1</i>	<i>5,6</i>	<i>164,6</i>	<i>51,4</i>	<i>154,6</i>	<i>121,5</i>

Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile, 1/1/2008

3.3 Le famiglie

Come nel resto d'Italia anche in provincia di Venezia continua il processo di “proliferazione – assottigliamento” delle strutture familiari: un incremento graduale e continuo del numero di famiglie (nel 2008 si è arrivati a sfiorare le 360 mila unità, erano 336 mila nel 2004) accompagnato da una diminuzione della dimensione media familiare (il numero medio di componenti per famiglia si è ulteriormente ridotto scendendo a quota 2,37, la dimensione veneta più contenuta dopo quella di Belluno).

Il capoluogo è il comune con la struttura familiare più frammentata (2,09 il numero medio di componenti); all'estremo opposto Campolongo Maggiore, unico comune a superare la soglia dei 3 componenti per famiglia.

Accanto a questo processo si è avviato con sempre maggiore forza quello di “diversificazione” delle tipologie e dei legami. Ad esempio, nei primi anni Ottanta (1981) erano meno di 2 mila i divorziati in provincia di Venezia (il referendum sul divorzio è del 1974); a fine 2007 sono oltre 14 mila. L'ultimo Censimento ci dice che nel 2001 nella provincia di Venezia i monogenitore (padre o madre con figli) erano 30 mila e rappresentavano il 13% del totale famiglie. Per la maggior parte si tratta di madri sole (25 mila casi) vista la maggiore incidenza della vedovanza tra le donne e, soprattutto, perché è a loro che di solito vengono affidati i figli in caso di separazione e divorzio.

Una delle novità più interessanti emersa nell'ultimo decennio nell'ambito dei comportamenti familiari in Italia è quella delle coppie in cui uno dei due sposi o entrambi sono di cittadinanza straniera. Si tratta di un fenomeno ancora abbastanza contenuto (nel 2005 ha coinvolto a livello nazionale il 12,5% dei matrimoni celebrati; per il Veneto il dato sale al 17,7%), ma di grande rilievo sia per il continuo e rapido incremento (nel 1995 in Italia riguardava solo il 4,8% dei matrimoni celebrati nell'anno) sia perché rappresenta uno degli indicatori più significativi del processo di integrazione delle comunità immigrate nel nostro Paese.

Famiglie e numero medio di componenti. Province del Veneto e Italia. Anni 2004 e 2008

	2008		2004	
	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
Verona	374.088	2,43	344.433	2,47
Vicenza	342.108	2,52	322.325	2,55
Belluno	95.099	2,25	91.425	2,30
Treviso	345.712	2,54	321.144	2,59
Venezia	359.511	2,37	336.613	2,45
Padova	367.554	2,51	339.181	2,58
Rovigo	101.119	2,44	97.781	2,48
<i>Veneto</i>	<i>1.985.191</i>	<i>2,46</i>	<i>1.852.902</i>	<i>2,51</i>
<i>Italia</i>	<i>24.641.200</i>	<i>2,55</i>	<i>23.310.604</i>	<i>2,49</i>

Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 2004 e 2008

Famiglie e numero medio di componenti nei comuni della provincia di Venezia. Anni 2004 e 2008

Comune	2008		2004	
	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
Annone Veneto	1.504	2,62	1.377	2,71
Campagna Lupia	2.514	2,75	2.270	2,89
Campolongo Maggiore	3.356	3,01	3.279	2,88
Camponogara	4.649	2,71	4.113	2,86
Caorle	5.168	2,32	4.713	2,48
Cavallino-Treporti	5.527	2,40	5.034	2,45
Cavarzere	6.116	2,45	5.970	2,56
Ceggia	2.283	2,67	1.944	2,78
Chioggia	20.722	2,46	19.885	2,57
Cinto Caomaggiore	1.231	2,67	1.193	2,70
Cona	1.214	2,65	1.177	2,76
Concordia Sagittaria	4.050	2,66	3.819	2,79
Dolo	5.983	2,51	5.542	2,60
Eraclea	4.813	2,66	4.543	2,79
Fiesso d'Artico	2.921	2,49	2.566	2,57
Fossalta di Piave	1.654	2,59	1.603	2,64
Fossalta di Portogruaro	2.348	2,57	2.218	2,66
Fossò	2.495	2,66	2.159	2,83
Gruaro	1.089	2,56	1.007	2,71
Jesolo	9.222	2,70	9.389	2,51
Marcon	5.817	2,55	4.673	2,76
Martellago	8.409	2,50	7.420	2,66
Meolo	2.456	2,62	2.330	2,75
Mira	15.903	2,44	14.886	2,53
Mirano	10.570	2,52	9.888	2,63
Musile di Piave	4.367	2,61	3.891	2,72
Noale	6.060	2,59	5.695	2,66
Noventa di Piave	2.566	2,57	2.345	2,64
Pianiga	4.561	2,53	3.597	2,70
Portogruaro	10.716	2,37	10.016	2,49
Pramaggiore	1.710	2,73	1.570	2,77
Quarto d'Altino	3.203	2,50	2.903	2,58
Salzano	4.861	2,56	4.352	2,69
San Donà di Piave	16.493	2,47	14.490	2,61
San Michele al Tagliamento	4.945	2,41	4.722	2,48
Santa Maria di Sala	6.391	2,67	5.550	2,75
Santo Stino di Livenza	4.836	2,69	4.451	2,76
Scorzè	7.183	2,65	6.803	2,72
Spinea	11.060	2,38	9.757	2,52
Stra	2.954	2,59	2.746	2,62
Teglio Veneto	923	2,47	820	2,55
Torre di Mosto	1.758	2,68	1.621	2,78
Venezia	129.230	2,09	125.053	2,15
Vigonovo	3.680	2,65	3.233	2,71
<i>Provincia di Venezia</i>	<i>359.511</i>	<i>2,37</i>	<i>336.613</i>	<i>2,45</i>

Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 2004- 2008

4. COMUNITA' UNIVERSITARIA: ABITARE DA STUDENTI

Il COSES ha condotto, per conto della Fondazione di Venezia, uno studio finalizzato a valutare l'interesse della domanda verso interventi di nuova residenzialità studentesca, in relazione alle diverse ipotesi localizzative prospettate, nel contesto insulare e nella terraferma veneziana.

Per Venezia, il soddisfacimento della domanda di residenzialità studentesca e un adeguato livello di offerta incidono sulla dimensione demografica della città stessa. Essere un importante polo universitario e culturale, oltre che costituire un atout competitivo in sé, rappresenta per Venezia un'opportunità per trasformare i domicili temporanei in residenza stabile.

La città antica conta oggi poco più di 3 mila giovani residenti, in età 19-25 anni (il 5% della popolazione residente). Se a questi aggiungiamo i quasi 10 mila che dimorano o sono interessati a dimorare in città durante il periodo degli studi, il peso rispetto alla popolazione presente in modo stabile (in età universitaria) sale al 18%. In una città *vecchia*, un ribaltamento di prospettiva cui prestare grande attenzione.

I dati per l'anno accademico 2007/08¹² indicano 17.639 iscritti a Ca' Foscari e 5.864 iscritti allo IUAV, per un totale di 23.503 studenti. Da circa 15 anni, le nuove matricole sono poco più di 4 mila.

Università di Venezia. Iscritti e immatricolati per facoltà. A.A. 2007/08

	Iscritti	Immatricolati
Ca' Foscari (Totale)	17.639	3.454
Economia	6.801	1.332
Lettere e filosofia	4.308	587
Lingue e letterature straniere	4.805	1.180
Scienze matematiche, fisiche e naturali	1.725	355
IUAV (Totale)	5.864	869
Architettura	4.078	545
Design e arti	1.251	255
Pianificazione del territorio	535	69
TOTALE UNIVERSITA' VENEZIA	23.503	4.323

Fonte: elaborazioni COSES su dati Miur, 2008

Un importante fattore di valutazione circa l'entità e le possibili modifiche della domanda di residenza riguarda la forza attrattiva dell'università veneziana. Attualmente la popolazione universitaria a Venezia è composta per oltre un terzo da iscritti provenienti dalle province limitrofe di Treviso (23,5%) e Padova (13%), per il 30% da ragazzi residenti in provincia, per il 15% dalle altre province del Veneto, per il 16,5% da persone provenienti da fuori regione, per un 3% da stranieri.

Tuttavia, l'entrata a regime del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) prevista per i prossimi anni porterà allo sviluppo delle relazioni entro un raggio più ampio e diffuso nel Veneto centrale. La mobilità tra le province di Venezia, Padova e Treviso dovrebbe risultare molto più semplificata e ciò potrebbe avere interessanti ripercussioni sulle scelte universitarie e sulle possibilità di vivere l'esperienza studentesca *da pendolare*.

¹² Banca dati *on line* in www.miur.it.

La domanda di alloggio generata dalla componente studentesca iscritta agli atenei veneziani, non rappresenta l'unica tipologia di fabbisogno interessata agli interventi di edilizia studentesca, nonostante ne costituisca la quota numericamente prevalente. Nello scenario previsivo circa la domanda di alloggi, attuale e futura, va considerato anche il fabbisogno espresso da altri segmenti di utenti potenziali, che 'ruotano' intorno al mondo accademico (studenti *incoming* legati ai programmi di mobilità internazionale, iscritti a *summer school* e a *workshop* estivi, *visiting professor*, ricercatori, oltre ai frequentanti i corsi di specializzazione post laurea quali master, dottorati ecc). In questa prospettiva, l'utenza tradizionale riconducibile agli studenti fuori sede rappresenta solo una parte della più ampia composizione della domanda, che si apre sempre più ai flussi legati alla mobilità internazionale, modificando richieste ed esigenze d'offerta.

Altri segmenti di domanda a Venezia. A.A. 2006-2007

	Totale Venezia	Ca' Foscari	IUAV	AFAM
Dottorati di ricerca	467	360	107	
Scuole di specializzazione (SISS)	3.453	3.453	0	
Corsi di perfezionamento	275	241	34	
Master di I livello	558	517	41	
Master di II livello	168	119	49	
Conservatorio di musica*	503			503
Accademia belle arti*	996			996
Totale generale	6.420	4.690	231	1.499

* Dati riferiti all'a.a. 2007/2008; dei 1.499 iscritti all'AFAM solo 1.162 hanno oltre 19 anni.
Fonte: Miur - Ufficio Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria, dati a dic. 2008

A Venezia, nel complesso, sono più di 6.000 i frequentanti corsi di specializzazione post laurea e gli Istituti AFAM in età universitaria, che vanno ad aggiungersi agli oltre 23.500 studenti iscritti ai due atenei veneziani. Per questa seconda componente, l'opportunità di appoggiarsi a forme di accoglienza abitativa organizzata quali le residenze universitarie (accessibili in maniera agevole anche per brevi periodi, consultabili *on line* ed eventualmente prenotabili ancor prima dell'arrivo in città) rappresenta un elemento in alcuni casi decisivo nella selezione dell'ateneo di destinazione.

Le componenti della domanda legate a programmi di scambio internazionali possono essere valutate in oltre 1.000 unità, in potenziale espansione. Una domanda aggiuntiva che possiamo stimare in circa 500 posti letto l'anno che, a rotazione, potrebbero dare risposta alla domanda proveniente da tali segmenti. Tale fabbisogno trova la sua collocazione ottimale in interventi di residenzialità studentesca, direttamente rimessi alla disponibilità degli atenei veneziani.

L'Istat¹³ prevede che da qui al 2030 la popolazione in età compresa tra i 19 e i 25 anni (cioè la fascia di età per un corso regolare di studi universitario) aumenti del 14% (da quasi 52 mila a quasi 59 mila), un aumento confermato anche escludendo la componente straniera.

Partendo da questa informazione e coniugandola con i dati relativi a popolazione residente, iscritti alle università veneziane e loro provenienza territoriale) è possibile costruire un modello previsionale circa l'entità futura degli iscritti nei due atenei di Venezia. Sulla base di alcune ipotesi, il modello prevede che gli iscritti negli atenei veneziani passino dagli attuali 23 mila ai 25 mila nel 2020, per poi raggiungere quota 26 mila nel 2030.

¹³ Banca dati *on line* in www.istat.it.

Una volta determinato il futuro bacino di riferimento, il passo successivo è quello di definire il corrispettivo fabbisogno di residenzialità studentesca (la quota parte di iscritti interessata ad un alloggio), declinato nei quattro seguenti scenari:

- Scenario A: la percentuale di domanda (effettiva e potenziale) è pari al 33,1% del totale degli iscritti nei due atenei;
- Scenario B: la percentuale di domanda (effettiva e potenziale) è pari al 35,3% del totale degli iscritti nei due atenei;
- Scenario C: la percentuale di domanda (effettiva e potenziale) è pari al 37,5% del totale degli iscritti nei due atenei;
- Scenario D: la percentuale di domanda (effettiva e potenziale) è pari al 56% del totale degli iscritti nei due atenei.

Lo scenario A (prudenziale) ci restituisce una stima del fabbisogno complessivo che oggi è di poco inferiore ai 10 mila posti letto e che nei prossimi vent'anni tenderà a crescere di circa altre 1.000 unità. Lo scenario D (ipotesi estrema massima) ci dice che già oggi la domanda potenziale espressa e non espressa è di poco inferiore ai 16 mila posti letto e che nel futuro (attorno al 2030) tale fabbisogno potrebbe raggiungere quota 17-18 mila. Gli altri due scenari si posizionano su livelli intermedi, più 'vicini' a quello prudenziale che a quello massimo.

Stima della domanda di residenzialità studentesca a Venezia (posti letto). Previsioni anni 2006-2030

	2006	2010	2015	2020	2025	2030
Scenario A	9.632	9.735	9.844	10.279	10.658	10.690
Scenario B	10.245	10.356	10.472	10.936	11.341	11.374
Scenario C	10.858	10.976	11.099	11.593	12.023	12.058
Scenario D	15.952	16.127	16.312	17.048	17.690	17.743

Fonte: modello elaborato dal COSES su dati Miur, Istat, Co.Ca.I. Venezia, anni vari

5. IMMIGRATI

5.1 I residenti stranieri

Nel 2007 il COSES rilevò la presenza di circa 76.400 immigrati in provincia, di cui il 18,7% non regolari¹⁴, una quota analoga di regolari non residenti e, infine, il 63% di immigrati residenti nei nostri comuni. Quest'ultimo insieme, ogni anno, viene monitorato dalla Provincia di Venezia con il contributo del COSES e di esso si dà conto nelle note che seguono per l'anno 2008.

Alla fine del 2008 gli stranieri residenti in provincia di Venezia ammontano a 63.466 persone, il 18,5% in più rispetto all'anno precedente. A crescere di più sono state le donne (+20%, contro il +17% degli uomini). Nel triennio 2006-2008 è diminuita l'incidenza dei minori sul totale degli stranieri.

Isritti stranieri nelle anagrafi della Provincia di Venezia al 31.12.2008 e confronti con 2006 e 2007

	2006	2007	2008	Var. % 2007/2006	Var. % 2008/2007
Maschi	22.524	26.726	31.317	18,7	17,2
Femmine	22.472	26.824	32.149	19,4	19,9
Totale	44.996	53.550	63.466	19,0	18,5
% femmine	49,9	50,1	50,7		
di cui minori	9.918	11.643	13.630	17,4	17,1
% minori	22,0	21,7	21,5		

Fonte: elaborazioni COSES su dati Istat (2006-2007) e Indagine Provincia di Venezia (2008)

All'interno del territoriale provinciale, gli stranieri risultano maggiormente presenti (e decisamente in crescita) nell'area attorno al capoluogo. Ciò è ravvisabile sia in termini di AULSS, sia per Centro per l'impiego:

- l'AULSS veneziana si conferma quella con maggiore presenza di immigrati residenti (41,3%), seguita dal Veneto orientale (28,3%), dall'Azienda del miranese (26,7%) e dall'area di Chioggia¹⁵ (3,7%). Nell'AULSS veneziana l'incidenza dei minori risulta inferiore a quanto rilevato in altre AULSS (19,3%, contro una media del 21,5%) a fronte di una maggiore quota delle donne sul totale degli immigrati pari al 51,8% (media provinciale pari al 50,7%);
- in termini di Centri per l'impiego (Cpi), i tassi di crescita dell'ultimo biennio sono stati più elevati per Venezia (+20,1%), Mirano (+18,6%) e Dolo (+19,1%). Nel Veneto orientale prevale il sandonatese, che attrae il 18,7% dei residenti stranieri della provincia (+17,1%), contro l'11% del portogruarese (+14,8%).

In provincia di Venezia la prima nazione di provenienza dei residenti stranieri è la Romania, da cui provengono oltre 11 mila persone. Circa la metà (6 mila persone circa) è la quota degli stranieri provenienti rispettivamente da Albania, Moldavia (con un +42% rispetto al 2007) e Bangladesh (+27%). Attorno alle 4 mila persone sono gli stranieri provenienti da Marocco, Cina e Ucraina (quest'ultima caratterizzata da un'incidenza femminile particolarmente elevata).

¹⁴ Bragato e Colladel, 2009.

¹⁵ Il bacino di Chioggia rappresentato dal distretto di Chioggia della AULSS 14, che comprende i comuni veneziani di Chioggia, Cavarzere e Cona.

Iscritti stranieri nelle anagrafi della provincia di Venezia al 31.12.2008 per principali cittadinanze.

Numero di residenti e minori per genere e variazione percentuale.

Cittadinanza	Residenti				di cui minori		
	Totale		Femmine	%	Totale	Femmine	%
	Valori assoluti	Var. % su 2007					
EUROPA	39.241	20,0	21.549	54,9	7.045	3.401	18,0
UE	15.576	18,5	8.449	54,2	2.101	1.011	13,5
UE15	2.312	2,3	1.451	62,8	139	76	6,0
Nuovi paesi UE	13.264	21,8	6.998	52,8	1.962	935	14,8
Bulgaria	346	16,1	191	55,2	41	20	11,8
Ceca, Rep.	162	8,7	127	78,4	7	4	4,3
Cipro	2	100,0	1	50,0	0	0	0,0
Estonia	8	33,3	7	87,5	0	0	0,0
Lettonia	13	-7,1	8	61,5	0	0	0,0
Lituania	34	17,2	21	61,8	3	2	8,8
Malta	8	33,3	5	62,5	1	0	12,5
Polonia	990	11,5	680	68,7	100	47	10,1
Romania	11.322	23,4	5.696	50,3	1.774	845	15,7
Slovacchia	172	11,0	114	66,3	22	8	12,8
Slovenia	44	7,3	20	45,5	1	0	2,3
Ungheria	163	24,4	128	78,5	13	9	8,0
Altri paesi europei	23.665	21,0	13.100	55,4	4.944	2.390	20,9
Albania	6.800	13,8	3.000	44,1	1.704	845	25,1
Bielorussia	61	24,5	51	83,6	8	5	13,1
Bosnia-Erzegovina	710	23,1	265	37,3	154	72	21,7
Croazia	737	1,8	341	46,3	89	41	12,1
Kosovo	197	---	82	41,6	65	30	33,0
Macedonia	2.683	16,3	1.105	41,2	836	391	31,2
Moldova	5.842	41,7	3.860	66,1	861	410	14,7
Norvegia	16	14,3	7	43,8	1	0	6,3
Russa, Federazione	348	8,1	264	75,9	52	30	14,9
San Marino	3	200,0	2	66,7	0	0	0,0
Serbia e Montenegro	2.089	0,0	911	43,6	731	356	35,0
Svizzera	76	7,0	44	57,9	6	2	7,9
Turchia	385	14,2	151	39,2	119	53	30,9
Ucraina	3.718	25,0	3.017	81,1	318	155	8,6
AFRICA	8.506	13,3	3.318	39,0	2.159	1.033	25,4
Marocco	4.136	12,8	1.726	41,7	1.148	547	27,8
Nigeria	1.225	12,1	575	46,9	362	176	29,6
ASIA	12.964	20,7	5.403	41,7	3.260	1.520	25,1
Bangladesh	5.656	26,2	1.879	33,2	1.481	657	26,2
Cinese, Rep. Popolare	3.827	22,0	1.852	48,4	1.037	493	27,1
AMERICA	2.711	6,7	1.846	68,1	293	160	10,8
OCEANIA	29	-9,4	24	82,8	1	1	3,4
Apolide	15	-6,3	9	60,0	4	2	26,7
Minori non distinti per nazionalità*	---	---	---	---	868	426	---
TOTALE	63.466	18,5	32.149	50,7	13.630	6.543	21,5
<i>Paesi a forte pressione migratoria</i>	<i>60.619</i>	<i>19,4</i>	<i>30.325</i>	<i>50,0</i>	<i>---</i>	<i>---</i>	<i>---</i>

* Per Chioggia, Fossalta di Piave, Quarto d'Altino e Spinea non si dispone del dettaglio per cittadinanza dei residenti minori.

Fonte: elaborazioni COSES su dati ISTAT 2007 e Indagine Provincia di Venezia (2008)

La distribuzione degli immigrati nelle diverse aree provinciali risulta influenzato dal tipo di domanda di lavoro espressa dal sistema sociale ed economico e dalle reti etniche già esistenti. Nell'AULSS Veneziana la prima nazionalità è quella dei bangladesi, la seconda quella moldava. Nelle AULSS del Veneto orientale e di Mirano la prima nazionalità è la Romania, il Marocco la terza. Nel distretto di Chioggia i cinesi sono la prima nazionalità (la quinta nel veneziano e nel miranese), il Marocco la seconda.

5.2 Gli immigrati a scuola

Nell'anno scolastico 2008/09 sui banchi delle scuole secondarie pubbliche di secondo grado della provincia di Venezia sono presenti 1.781 ragazzi non italiani, mille in più rispetto a quattro anni addietro (2004/2005). Tale aumento è stato più forte della crescita della componente straniera nella popolazione. L'incidenza scolastica è passata dall'1,6% nell'anno scolastico 2003/04 al 5,8% nel 2007/08, a fronte di un aumento dell'incidenza demografica da 3,3% a 7,8% per lo stesso periodo di riferimento.

A fine 2007 gli stranieri residenti in provincia di Venezia, di età tra i 14 e i 18 anni, erano 2.728 (contro i 1.081 del 2003). I tassi di scolarizzazione della fascia 14-18 anni negli ultimi 5 anni (dal 2003/04 al 2007/08) sono invece cresciuti del 23% circa (da 40,9% a 63,5%). Ciò è frutto di un aumento sia degli iscritti (da 4.734 a 12.111 unità), sia della popolazione di riferimento (da 11.231 a 20.934 ragazzi in età 14-18 anni). E' in atto un cambiamento sociale (in provincia di Venezia in modo più veloce rispetto a Veneto e Italia), che vede gli stranieri adeguarsi pian piano al comportamento generale dei propri coetanei, per lo meno in termini di frequenza scolastica superiore nel suo complesso.

Tassi di scolarità di italiani e stranieri nelle scuole secondarie di 2° grado. A.S. 2003/04 – 2007/08.

Confronto provincia di Venezia, Veneto, Italia

A.S.	Provincia di Venezia			Veneto			Italia		
	Stranieri	Italiani	Tot.	Stranieri	Italiani	Tot.	Stranieri	Italiani	Tot.
2003/04	40,9	85,2	83,7	42,2	90,8	88,1	48,9	85,2	84,0
2004/05	50,9	85,6	84,0	47,2	90,6	87,7	53,4	91,0	89,6
2005/06	61,3	85,4	84,0	53,0	91,9	88,8	62,0	92,5	91,2
2006/07	59,3	86,2	84,3	54,6	92,5	89,2	68,1	93,0	91,7
2007/08	63,5	87,0	85,2	57,9	92,9	89,5	69,6	95,4	93,9

Nota: per la Provincia di Venezia i dati si riferiscono solo alle istituzioni pubbliche.

Fonte: elaborazione COSES 2008 su dati Provincia di Venezia (OPIV); Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;

Miur; Istat (popolazione residente per età); anni vari

Ad incidere sull'aumento del tasso di scolarizzazione degli stranieri sono anche l'appartenere o meno ad una famiglia, il livello di istruzione e lo stato occupazionale dei genitori. Infatti:

- la frequenza scolastica è nettamente più elevata se i ragazzi vivono in famiglia (il 61,5% di loro è scolarizzato), mentre l'assenza dell'appoggio familiare è talmente penalizzante che meno di 1 ragazzo straniero su 3 decide di andare a scuola (27,3%);
- il livello di istruzione dei genitori è ancora più discriminante per gli stranieri, per i quali le differenze praticamente raddoppiano: 27 punti percentuali di distanza se si considera il titolo di studio del padre (il 78,9% di chi ha un diploma vede i figli andare a scuola contro il 52% di chi non ce l'ha), gap che arriva al 29,1% nel caso della madre (81,9% contro 52,8%).

- i tassi di scolarizzazione variano sensibilmente se si considera la situazione lavorativa del padre (dal 33,3% se disoccupato al 62% se occupato), in modo meno netto nel caso della madre (da 66% a 72,2%).

Nelle preferenze scolastiche i figli degli italiani optano sempre più per i licei, mentre gli immigrati continuano sostanzialmente ad iscriversi per lo più in istituti professionali e tecnici.

Anche in termini di esiti finali, si osservano successi scolastici diversi tra italiani e stranieri. Nell'anno scolastico 2006/07, mediamente solo il 72% degli stranieri è stato ammesso all'esame di maturità, contro l'86,4% dei coetanei italiani.

6. COMUNITA' IN RETE: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INTERNET

Qual è il grado di utilizzo, confidenza e aspettativa rispetto ad Internet dei cittadini e dei lavoratori veneziani? Per rispondere a tale domanda e all'interno del progetto di diffusione della rete *Venice Connected*, il COSES ha condotto nel 2008, per conto dell'Amministrazione comunale di Venezia, un'indagine strutturata in due fasi: la prima rivolta ai residenti, la seconda a un gruppo di dipendenti comunali (disponibili a un'intervista via web) considerati maggiormente all'avanguardia nell'utilizzo della rete (a casa o per lavoro).

I risultati provenienti da tale studio evidenziano come oltre il 60% delle famiglie veneziane ha una connessione domestica a Internet, mentre tra i dipendenti del Comune si raggiunge l'89%. Negli ultimi anni la rete è diventata riferimento domestico e quotidiano (il 56% dei cittadini e l'85% dei comunali si connette ogni giorno), diffuso e utilizzato alla stregua di telefono, radio e automobile.

Internet è enciclopedia, catalogo, vetrina, agenzia e consulente turistico:

- viene utilizzato per la posta o come motore di ricerca con valori molto vicini al 100%, sia tra i residenti, sia per i dipendenti comunali che navigano;
- da esso traggono informazioni su prodotti vari la quasi totalità dei dipendenti comunali, ma non analogamente le famiglie (la quota scende da 94% a 88%);
- Internet viene impiegato per la consultazione dei *media* da oltre il 70% dei dipendenti più all'avanguardia, ma da poco più della metà delle famiglie; tale risultato non si discosta molto se si fa riferimento alla ricerca di viaggi.

Dunque non c'è solo la mail, ma anche ricerca di relazioni e socialità (fenomeni come *facebook* o *youtube*). Circa un quinto dei residenti veneziani utilizza blog, chat e forum, una percentuale che quasi raddoppia per i comunali più avanzati.

Buono e promettente è anche il ricorso alla rete nei confronti della Pubblica Amministrazione:

- negli ultimi 3 mesi il 56% dei cittadini ha cercato informazioni via Internet, il 41% ha scaricato moduli e il 20% li ha rispediti online;
- per svolgere delle pratiche, oltre un terzo dei naviganti preferisce rivolgersi alla rete, piuttosto che recarsi di persona negli uffici pubblici. Invece, il contatto di persona è la ragione indicata da più della metà di coloro che preferiscono comunque recarsi negli uffici;
- tra i servizi attualmente offerti online dal Comune di Venezia, i più usati fanno riferimento a informazioni e pagamenti di tributi locali. Tra i più promettenti le iscrizioni scolastiche e il pagamento delle mense. In testa ai desiderata dei residenti, il rilascio di certificati e documenti, nonché la tracciabilità delle pratiche in corso.

Per i cittadini intervistati il Comune resta un referente radicato e affidabile. Vorrebbero utilizzarlo anche come interfaccia verso altre amministrazioni (es. per i servizi sanitari o le pratiche auto, e per la disoccupazione e i sussidi). Insomma, di fatto, il cittadino già auspica la collaborazione fra Amministrazioni che *Venice Connected* intende facilitare.

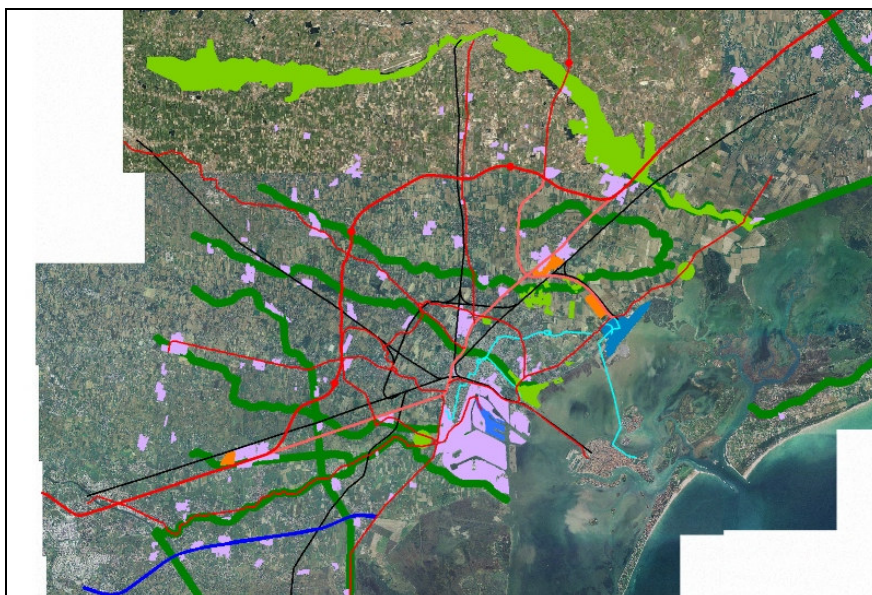
Analogamente ai cittadini, anche i dipendenti comunali percepiscono diversi possibili vantaggi derivanti dal maggior utilizzo delle tecnologie, sia per il loro lavoro, sia per gli utenti: risparmio di tempo, minori costi, efficienza, praticità, nonché la possibilità di tenersi costantemente aggiornati.

7. ACQUA, CIELO E TERRA: GLI ORIZZONTI DELLA PROVINCIA E LE ECONOMIE CARATTERISTICHE

Al fine di descrivere l'economia veneziana, nel rapporto di quest'anno proponiamo al lettore di intraprendere un percorso virtuale lungo l'intero territorio provinciale, fatto di terra, acqua e cielo, elementi a cui le economie caratteristiche di Venezia e della sua provincia risultano saldamente legate.

Si pensi allo sviluppo urbano della metropoli che *orbita* su Mestre e Venezia (ancor più integrata dopo la costruzione del Passante) e al vasto ed intenso programma di riqualificazione cui è oggetto. La nuova disponibilità di aree a stretto contatto con l'acqua ha portato le città alla riscoperta del proprio *waterfront*, anche alla luce di una rinnovata attenzione verso l'elemento naturale – che è fortemente culturale e identitario - e di una nuova consapevolezza derivante dalla crescente sensibilità verso l'ambiente e dallo sviluppo del tempo libero.

La Metropoli del Passante

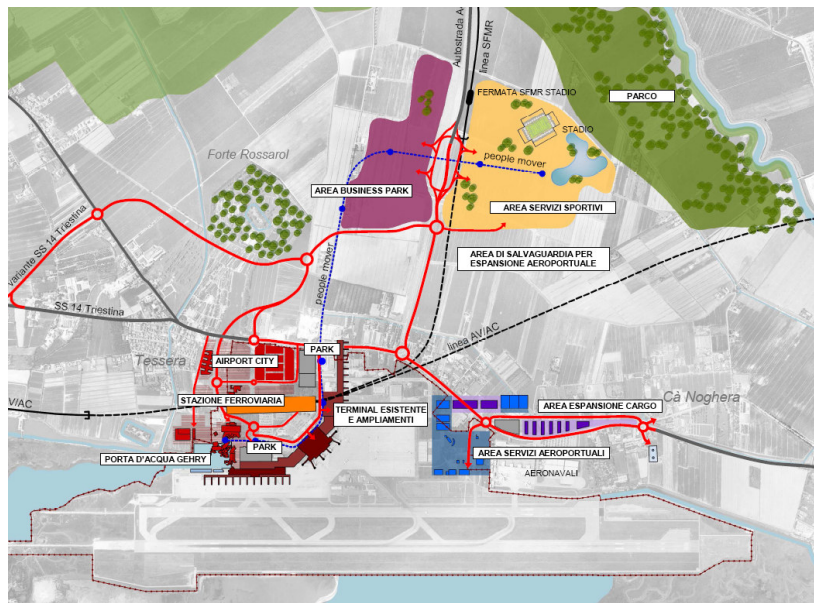


Fonte: elaborazione COSES 2008

Venezia ha il suo *waterfront*, una striscia di terra (lunga 30 km) come poche al mondo, al contempo metropolitano e internazionale, una parte di Venezia che è tra terra ed acqua. La fortuna della nostra provincia è anche quella di poter guardare a questa città sospesa da un territorio più grande, in molti sensi. La presenza della laguna e della Città Antica dividono un primo *waterfront*, costituito dai litorali a mare (che copre l'intera estensione provinciale, dall'Adige al Tagliamento), dal secondo *waterfront*, la gronda lagunare, Mestre e Marghera. La provincia di Venezia, dunque, ha un *waterfront* "al quadrato", unico al mondo.

Il *waterfront* corto, strettamente veneziano, dall'area portuale industriale di Porto Marghera corre sul bordo laguna fino a Tessera, dove sorge uno scalo aeroportuale (da oltre 7 milioni di passeggeri ogni anno) ed è prevista la realizzazione di un grande progetto con stadio, Casinò e circa 1 milione di mc destinati ad attività economiche varie (il cosiddetto Quadrante di Tessera). Che si realizzi o meno questo specifico progetto, nessuno può ragionevolmente mettere in dubbio la strategica rilevanza di questo *fronte*, per la provincia, il NordEst e l'Europa, lungo il cosiddetto Corridoio Barcellona-Lubiana.

Master Plan e Quadrante Tessera: lo schema progettuale



Fonte: SAVE-Comune di Venezia, dicembre 2008

Intorno a Tessera, i quartieri residenziali, la laguna, il parco di San Giuliano, terreni agricoli, il Bosco di Mestre, il Parco del Sile e Altino interagiscono con il territorio della laguna nord, habitat naturale di grandissimo pregio. Anche la barena di Campalto appare destinata a diventare un sito di interesse turistico e naturalistico, oggi poco conosciuto.

La provincia di Venezia rappresenta il waterfront della regione Veneto, il suo affaccio alla laguna e al mare. Lungo tale arco sono evidenti progettualità e realizzazioni che puntano a valorizzare l'intero sistema economico, turistico e ambientale. Progetti che sono attualmente oggetto di valutazione circa il loro effettivo impatto. Presentiamo nella seguente tabella quelli riferiti alla parte di mezzo, dalle Colmate al Sile.

AMBITI E PROGETTI TRA TERRA ED ACQUA, dalle Colmate al Sile

COLMATE

Terminal Crociere
Darsena Pagnan

PORTO MARGHERA

Terminal Fusina
Terminal Autostrade del Mare
Progetto Integrato Fusina
Vallone Moranzani
Isola delle Tresse
Sviluppo funzione logistica
Rilancio funzione portuale commerciale
Espansione cantieristica navale
PST Vega, insediamenti 1-2-3-4
Area Pili San Giuliano

MESTRE

Area AEV via Torino
Forte Marghera
Parco San Giuliano
Polo nautico San Giuliano
Piano Integrato Campalto
Variante Urbanistica Campalto
Riqualificazione Passo Campalto
Collegamento in gronda tra parco San Giuliano e Campalto

TESSERA

Linea ferroviaria tracciato AV-AC
Collegamento sublagunare con Venezia
Master Plan aeroporto
Quadrante Tessera
Terminal Tessera
Progetto Venice Gateway
Bosco di Mestre
Osservatori naturalistici

SILE

Museo Archeologico di Altino
Parco Regionale fiume Sile
Progetto Marina di Portegradi

7.1 Terra e mare visti dai forestieri

Il settore turistico, dopo le performance positive del 2006 e del 2007 (al culmine di un decennio straordinario) sta registrando una fase di difficoltà, che risente della crisi economica in atto. Molti osservatori internazionali hanno rilevato che, tra tutti i consumi contrattisi come effetto e concausa della crisi, quello del tempo libero e del turismo sembra toccato meno fortemente. Una delle ipotesi è che esistano, comunque, fasce di popolazione mondiali “capaci di spendere” in viaggi e vacanze e che la loro incessante “entrata” sulla scena globale (i cosiddetti Paesi emergenti e le loro *leisure class*) garantisca il mantenimento di una massa critica in linea con i traguardi raggiunti. Forse il turismo in Europa e in Italia non crescerà ai ritmi cospicui dei decenni passati - anche per aver toccato una soglia ragguardevole di partecipazione procapite (il numero di persone che fanno almeno una vacanza per anno) - ma nel mercato mondiale continueranno ad esserci nuove entrate, mano a mano che i cosiddetti decili più ricchi della popolazione di tutti i Paesi cominceranno ad elevare la propria *partecipazione*. Si tratta, insomma, di conquistare nuovi mercati di domanda (oltre che le nuove generazioni di clienti abituali), motivo per rinnovare l’offerta della nostra provincia, i modelli di consumo, i comportamenti durante la vacanza.

Per la provincia di Venezia, il riverbero della crisi è evidente solo in termini di quantità di arrivi, mentre le presenze sono sostanzialmente stabili. Nel 2008 gli arrivi turistici in provincia di Venezia sono stati pari a 7,3 milioni, il 2% in meno rispetto al 2007. Anche nei primi 6 mesi del 2009 gli arrivi sono diminuiti del 5% rispetto all’analogo periodo del 2008. Le presenze, pari nel 2008 a circa 33,5 milioni, sono rimaste sostanzialmente invariate (-1% è la variazione tendenziale al I semestre 2009).

La permanenza media registrata in provincia è di 4,6 giorni, un dato che sale al 7,8% per la sola componente extralberghiera. Viene confermato come i turisti italiani soggiornino nel territorio veneziano per un periodo più lungo rispetto agli stranieri (5,2 contro 4,2 giornate di presenza media).

Il complessivo calo degli arrivi è da attribuire alla componente straniera, con un -4% (cresceva del 5% solo un anno fa). Tale flessione è da attribuire alla tipologia ricettiva alberghiera, che ha perso il 6% degli arrivi e il 5% in termini di presenze (un segno che, pur riducendosi, rimane positivo per le strutture extra alberghiere). Tuttavia, rispetto al 2007, anche gli arrivi di turisti italiani hanno rallentato il trend positivo che aveva caratterizzato il 2007 (da +5% a +2%), in particolare per la ricezione extra alberghiera.

Nonostante il discreto calo rispetto al 2007 (tanto per gli arrivi, quanto per le presenze), tra i Paesi esteri di provenienza il principale mercato rimane quello di lingua tedesca (Germania, Austria, Svizzera e Liechtenstein), con oltre 1,4 milioni di arrivi e quasi 9,6 milioni di presenze nel 2008. Per stare alla nostra lettura, viene confermato che la provincia veneziana è il *waterfront* della mitteleuropa (insieme alla sponda dalmata): l’affaccio marittimo di una macroregione di forte assetto economico, culturale e sociale.

Perdite più rilevanti hanno registrato altri bacini significativi, come quello britannico (-10% di arrivi e presenze) e statunitense (che ha perso circa un quinto di arrivi e presenze): chi sottolinea che la crisi sia “nata e cresciuta” soprattutto negli USA ha sicuramente ragione per quanto attiene alla capacità di spendere dei suoi cittadini. Va detto, però, che anche dopo l’11 settembre (per la verità, anche poco prima) il cliente statunitense ha segnato un brusco regresso, ma solo un anno dopo si sono registrati segni di interessante ripresa. Sono invece cresciuti gli arrivi e le presenze dei turisti francesi, nel 2008 seconda nazionalità di provenienza quanto a presenze, dopo l’area germanica.

Arrivi e presenze turistiche per nazionalità in provincia di Venezia. Anni 2007 e 2008

	2008		2007		Variazioni assolute		Variazioni %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Austria	417.366	2.175.192	435.678	2.277.614	-18.312	-102.422	-4,2	-4,5
Belgio-Lussemburgo	79.523	324.098	85.246	345.964	-5.723	-21.866	-6,7	-6,3
Danimarca	103.071	906.575	91.839	761.500	11.232	145.075	12,2	19,1
Francia	441.340	1.396.354	417.333	1.372.676	24.007	23.678	5,8	1,7
Germania	876.111	6.721.109	892.391	6.736.676	-16.280	-15.567	-1,8	-0,2
Gran Bretagna	352.195	1.240.764	393.430	1.385.918	-41.235	-145.154	-10,5	-10,5
Grecia	38.480	84.538	39.258	82.785	-778	1.753	-2,0	2,1
Irlanda	39.349	180.205	48.332	210.947	-8.983	-30.742	-18,6	-14,6
Paesi Bassi	140.203	1.060.135	127.747	914.601	12.456	145.534	9,8	15,9
Paesi Scandinavi	96.433	415.524	90.255	394.678	6.178	20.846	6,8	5,3
Portogallo	29.668	85.654	28.023	80.495	1.645	5.159	5,9	6,4
Russia	89.960	321.765	83.301	284.881	6.659	36.884	8,0	12,9
Spagna	282.954	651.414	314.028	712.673	-31.074	-61.259	-9,9	-8,6
Svizzera-Lichtenst.	128.075	795.102	134.003	815.707	-5.928	-20.605	-4,4	-2,5
Altri paesi europei	563.078	2.465.159	504.571	2.242.961	58.507	222.198	11,6	9,9
Canada	97.394	235.928	95.700	248.960	1.694	-13.032	1,8	-5,2
U.S.A.	553.255	1.226.741	703.978	1.518.602	-150.723	-291.861	-21,4	-19,2
Altri paesi America	189.225	376.015	181.239	358.826	7.986	17.189	4,4	4,8
Giappone	187.534	299.424	216.518	345.095	-28.984	-45.671	-13,4	-13,2
Sud-Africa	11.775	44.386	12.769	33.832	-994	10.554	-7,8	31,2
Australia	118.960	277.873	113.390	263.336	5.570	14.537	4,9	5,5
Altri non europei	367.812	731.105	388.089	733.845	-20.277	-2.740	-5,2	-0,4
Totale stati esteri	5.203.761	22.015.060	5.397.118	22.122.572	-193.357	-107.512	-3,6	-0,5
Totale Italia	2.075.585	11.513.819	2.038.284	11.433.974	37.301	79.845	1,8	0,7
Italia + stati esteri	7.279.346	33.528.879	7.435.402	33.556.546	-156.056	-27.667	-2,1	-0,1

Fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ISTAT - Regione Veneto

Nel 2008 il mercato turistico veneziano è stato interessato da andamenti differenti a seconda dell'ambito turistico considerato:

- l'ambito turistico di Venezia, il principale "territorio turistico" della provincia con quasi 3,8 milioni di arrivi e quasi 9,2 milioni di presenze, ha perso il 5% degli arrivi e il 4% in termini di giornate di pernottamenti. Tali flessioni si sono ulteriormente aggravate nel primo semestre 2009, con cali tendenziali rispettivamente del 7% e 5%;
- anche l'ambito di Jesolo-Eraclea ha registrato una contrazione di arrivi (-2%) e presenze (-3%), situazione peggiorata nei primi 6 mesi del 2009 (perdite tendenziali rispettivamente del 9% e 7%);
- ha registrato invece dinamiche positive l'ambito turistico di Cavallino (+5% di arrivi, +2% di presenze), con quasi 9 giorni di permanenza media; tali performance si sono rafforzate nel primo semestre 2009 (+4% degli arrivi e +7% delle presenze);
- l'ambito turistico di Caorle-Bibione ha rilevato il 3% in più di arrivi e presenze, queste ultime giunte a circa 10,4 milioni (al I semestre 2009 gli incrementi tendenziali sono pari, rispettivamente, al 2% e 5%);

- l'ambito di Chioggia ha incrementato dell'1% gli arrivi e del 2% le presenze (performance non confermata però nella tendenza del I semestre 2009, quando arrivi e presenze hanno perso rispettivamente 1 e 4 punti percentuali).

Non solo, dunque, va tenuto fermamente presente la regola che un anno buio, in una serie storica molto positiva, deve essere considerato incidentale e non l'inizio di un declino, ma anche che la geografia statistica del turismo provinciale è molto variegata, con indizi negativi ma anche molti riscontri positivi (nonostante la crisi).

Arrivi e presenze turistiche negli ambiti della provincia di Venezia. Anni 2007 e 2008

PROVINCIA DI VENEZIA								
	2008		2007		Differenze assolute		Differenze %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Totale paesi esteri	5.203.761	22.015.060	5.397.118	22.122.572	-193.357	-107.512	-3,6	-0,5
Totale Italia	2.075.585	11.513.819	2.038.284	11.433.974	37.301	79.845	1,8	0,7
Totale generale	7.279.346	33.528.879	7.435.402	33.556.546	-156.056	-27.667	-2,1	-0,1

AMBITO TURISTICO DI VENEZIA								
	2008		2007		Differenze assolute		Differenze %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Totale paesi esteri	3.092.682	7.409.551	3.297.865	7.844.139	-205.183	-434.588	-6,2	-5,5
Totale Italia	694.583	1.772.034	692.130	1.716.262	2.453	55.772	0,4	3,2
Totale generale	3.787.265	9.181.585	3.989.995	9.560.401	-202.730	-378.816	-5,1	-4,0

AMBITO TURISTICO DI CAVALLINO-TREPORTI								
	2008		2007		Differenze assolute		Differenze %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Totale paesi esteri	474.649	4.408.183	458.857	4.278.967	15.792	129.216	3,4	3,0
Totale Italia	189.119	1.450.585	174.330	1.463.133	14.789	-12.548	8,5	-0,9
Totale generale	663.768	5.858.768	633.187	5.742.100	30.581	116.668	4,8	2,0

AMBITO TURISTICO DI JESOLO-ERACLEA								
	2008		2007		Differenze assolute		Differenze %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Totale paesi esteri	759.179	3.213.352	789.869	3.344.275	-30.690	-130.923	-3,9	-3,9
Totale Italia	507.323	2.727.660	500.459	2.751.489	6.864	-23.829	1,4	-0,9
Totale generale	1.266.502	5.941.012	1.290.328	6.095.764	-23.826	-154.752	-1,8	-2,5

AMBITO TURISTICO DI CAORLE-BIBIONE								
	2008		2007		Differenze assolute		Differenze %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Totale paesi esteri	805.630	6.499.992	778.972	6.215.572	26.658	284.420	3,4	4,6
Totale Italia	495.687	3.901.545	484.161	3.839.332	11.526	62.213	2,4	1,6
Totale generale	1.301.317	10.401.537	1.263.133	10.054.904	38.184	346.633	3,0	3,4

AMBITO TURISTICO DI CHIOGGIA								
	2008		2007		Differenze assolute		Differenze %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Totale paesi esteri	71.621	483.982	71.555	439.619	66	44.363	0,1	10,1
Totale Italia	188.873	1.661.995	187.204	1.663.758	1.669	-1.763	0,9	-0,1
Totale generale	260.494	2.145.977	258.759	2.103.377	1.735	42.600	0,7	2,0

Fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ISTAT - Regione Veneto

La varietà dell'offerta provinciale, del resto, è stata segnalata come fattore distintivo di forza del nostro sistema turistico, fin dagli anni bui dell'eutrofizzazione adriatica (fine anni Ottanta): col senno statistico di poi vediamo che anche quell'episodio non inficia un percorso di successi molto lunghi, di crescita anche strepitosa, i cui traguardi ci mettono al riparo da altri incidenti di percorso, stagnazioni e perdite indipendenti dall'offerta locale e, da questa, verosimilmente recuperabili.

7.1.1 Terra e mare visti dal cielo

Lo stallo economico in corso negli ultimi mesi ha avuto riflessi negativi sul traffico aereo:

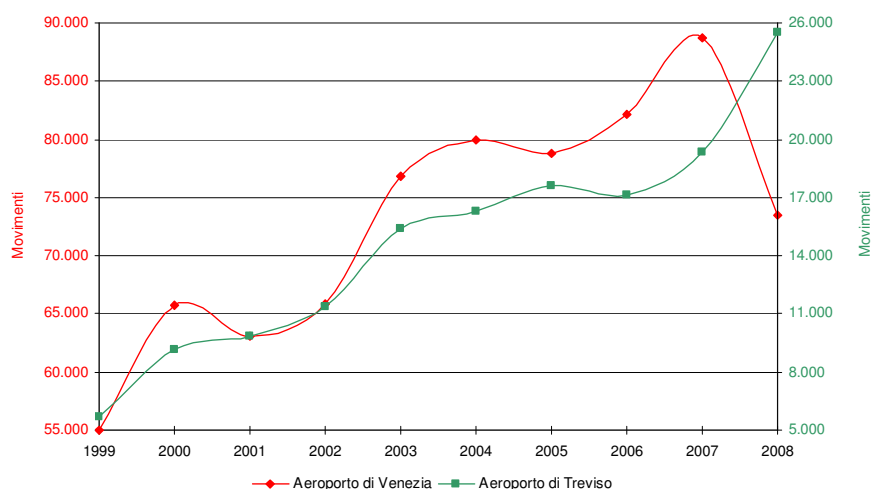
- nel 2008 il sistema aeroportuale veneziano ha movimentato circa 99 mila aerei e più di 8,6 milioni di passeggeri. Rispetto al 2007 si sono registrate perdite lievi di passeggeri (-0,3%) e più sensibili in termini di movimenti di aerei (-8,4%), segnale di una migliore saturazione dei voli. La crisi ha avuto delle ripercussioni anche sul traffico merci, con un calo delle tonnellate trasportate pari al 5,4% (da 41.500 a 39.300 tonnellate circa);
- le perdite si sono aggravate nel primo semestre 2009, periodo in cui rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, i passeggeri del sistema aeroportuale veneziano sono diminuiti del 6,6%, i movimenti di aerei hanno perso l'8%, mentre le tonnellate di merce trasportata sono scese di quasi un quinto;
- nel mese di luglio 2009 si sono registrati dei segnali di ripresa, con un volume di passeggeri al Marco Polo in linea con i dati dell'anno precedente. Un dato che conferma il ruolo di Venezia come valido scalo per raggiungere le destinazioni di vacanza estiva.

Le dinamiche riferite al 2008 risultano molto diverse nei due scali del sistema veneziano:

- se il Marco Polo ha perso il 10% dei movimenti (soprattutto a causa di una sensibile riduzione dei voli nazionali, diminuiti di oltre il 20%), il Canova di Treviso ha contenuto la perdita in misura dell'1%;
- i passeggeri transitati per l'aeroporto Marco Polo sono diminuiti del 2,6%, tanto per le partenze (-2,7%), quanto per gli arrivi (-1,7%); diversamente, il traffico di passeggeri dell'aeroporto di Treviso ha continuato a crescere (+10,4%). L'aeroporto Marco Polo ha chiuso il 2008 con 6.893.644 passeggeri, a fronte di 79.891 velivoli movimentati; per l'aeroporto di Treviso sono invece transitati 1.709.008 passeggeri, con 19.120 movimenti di aerei;
- la contrazione del commercio via aereo ha interessato esclusivamente il Canova di Treviso, che ha visto dimezzarsi le tonnellate di merce trasportata, accentuando un calo già riscontrato nel 2007. Diversamente, il Marco Polo ha incrementato i traffici commerciali del 28%¹⁶.

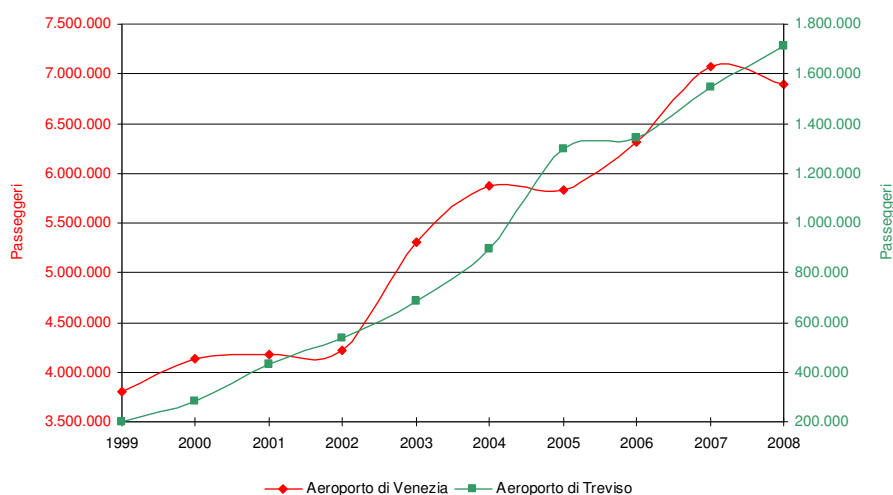
¹⁶ Fonte: elaborazione CCIAA di Venezia su dati Assaeroporti.

Aeroporti Marco Polo di Venezia e Antonio Canova di Treviso. Movimenti di aerei. Anni 1999-2008



Fonte: elaborazioni Fondazione Nord-Est su dati SAVE S.p.A.

Aeroporti Marco Polo di Venezia e Antonio Canova di Treviso. Traffico passeggeri. Anni 1999-2008



Fonte: elaborazioni Fondazione Nord-Est su dati SAVE S.p.A.

L'aeroporto Marco Polo di Venezia si estende su un'area a bordo laguna di circa 300 ettari, con 6.000 metri lineari di piste, sulle quali circa 10 aerei ogni ora fanno atterrare o decollare, complessivamente per anno, circa 7 milioni di passeggeri. Nell'area aeroportuale lavorano circa 2.000 persone. Circa 40 sono le compagnie aeree, che svolgono 200 voli giornalieri di linea verso 64 destinazioni.

I passeggeri in arrivo a Venezia possono ammirare dall'alto i 74 ettari del parco di San Giuliano e la laguna nord (con le barene e le isole di contorno alla città antica) che rendono questo *waterfront* unico al mondo.

A Tessera, lo scalo aeroportuale è rilanciato dalla progettata realizzazione di un collegamento sub lagunare con la città antica. Inoltre, la prospettiva di un aggancio di Tessera al tracciato del tram di terraferma e lo spostamento della stazione di Mestre in corrispondenza dello scalo

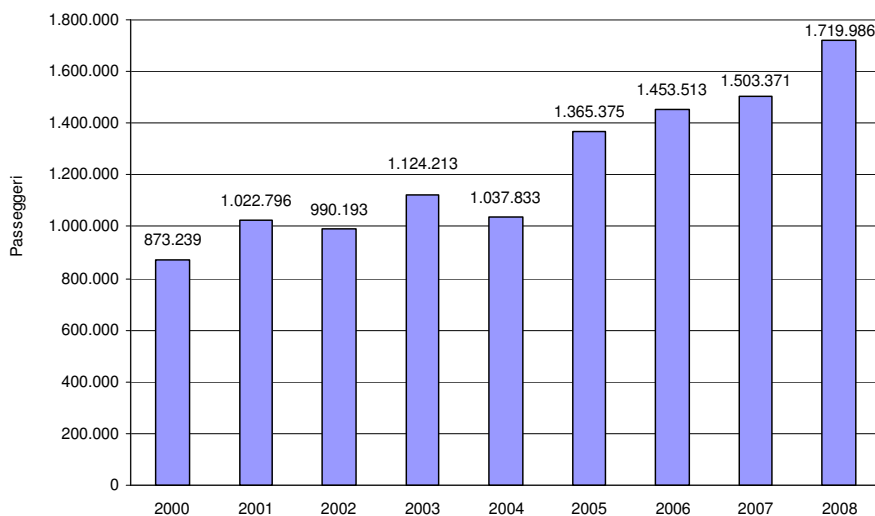
aeroportuale (in connessione anche all'Alta Velocità) profila una vera e propria città aeroportuale, con orizzonte al 2020.

7.1.2 Terra e mare visti dal mare

Nel 2008 la Stazione Marittima di Venezia ha accolto più di 1.700.000 passeggeri. Rispetto al 2007 essi sono cresciuti del 14,4%, a fronte di un aumento delle navi passeggeri del 4,7% (1.415 unità). A tale risultato contribuisce in modo determinante la componente dei crocieristi, che superano 1,2 milioni di persone (oltre un quinto in più rispetto al 2007).

La crisi in atto non pare dunque aver intaccato i traffici passeggeri via mare. Ciò conferma in parte la nostra ipotesi, che alcune fasce di domanda globale (comunque capaci di spendere) garantiscano al sistema turistico una buona reazione alla crisi. Un paradosso, almeno in apparenza: se consideriamo il turismo come un consumo voluttuario al quale si può rinunciare a favore di bisogni non sopprimibili (casa, sanità, studio, cibo, vestiti), sembra contro intuitivo che la crisi lo colpisca meno. Se si considera, invece, lo slittamento di "chi consuma", i conti tornano con maggiore logica: è noto che la tendenza mondiale è di una forbice sempre più aperta tra i più ricchi (e i nuovi ricchi) e una fascia sempre maggiore di nuovi poveri. Questo spiega, a prescindere da valutazioni sociali ed etiche, come l'economia turistica globale risenta di meno della crisi.

Porto di Venezia. Totale traffico passeggeri. Anni 2000-2008



Fonte: Autorità Portuale di Venezia

Anche nel primo semestre 2009 il traffico complessivo di passeggeri è continuato a crescere, con un +7,8% rispetto all'analogo periodo del 2008. Tuttavia, in questo caso, tale risultato è frutto unicamente della componente crocieristica, cresciuta da gennaio a giugno di circa 70.000 passeggeri (+16,2%), nonostante una diminuzione delle toccate di navi (-1%). Anche traghetti e le navi veloci hanno diminuito il numero di toccate, ma con significativi cali di passeggeri, rispettivamente -24,2% (circa 7.000 unità) e -11,1% (circa 15.000 unità in meno). Alcune stime¹⁷ indicano per tutto il 2009 una crescita complessiva dei crocieristi di oltre il 15%, valore che si riduce un po' (+10%) per i passeggeri totali.

¹⁷ Fonte: Venezia Terminal Passeggeri (Vtp).

La pianificazione attuale degli interventi pare “saturare” la capacità di accoglienza di navi, in un delicato equilibrio tra necessità di riorganizzazione (o di ampliamento) di spazi e servizi dedicati alla crocieristica e i vincoli (o i condizionamenti) del contesto urbano e lagunare veneziano.

E’ già all’attenzione degli operatori una soluzione di trasferimento a Marghera di una parte del traffico passeggeri, verosimilmente quella dedicata alla domanda delle grandi navi (300 metri e oltre). Ciò consentirebbe la destinazione della Marittima per il diportismo e crocieristica d’élite e nuove aree di Marghera per l’accoglienza delle navi di maggiore dimensioni. Quest’ultima ipotesi è alla base di una proposta di Vtp avanzata nel 2008, che prevede la realizzazione di una nuova stazione crociere per navi di grandi dimensioni in terraferma, a Fusina, in Cassa di colmata A. Il terminal usufruirebbe della viabilità che sarà realizzata per il Vallone Moranzani. L’investimento sarebbe stimato in circa 100 milioni d’euro (con spazi per ormeggiare navi più lunghe di 300 m) e un tempo di realizzazione di 14 mesi. Con le nuove banchine sarebbe possibile accogliere ulteriori 400 mila passeggeri l’anno.

7.1.3 Tutti sul bordo

Il territorio della provincia di Venezia rappresenta il naturale affaccio del Veneto al mare. Il suo essere area costiera (per gran parte della sua estensione), attraversata da notevoli corsi fluviali, evidenzia un’offerta turistica di grande importanza economica e sociale. Negli ultimi anni ciò ha trovato un’espressione crescente anche nei flussi di turismo nautico. Si tratta di diverse forme di diportismo, dalle piccole imbarcazioni ai megayacht, attratti dalla rete navigabile lagunare, dal sistema fluviale e litoraneo o dal fascino della Città Antica.

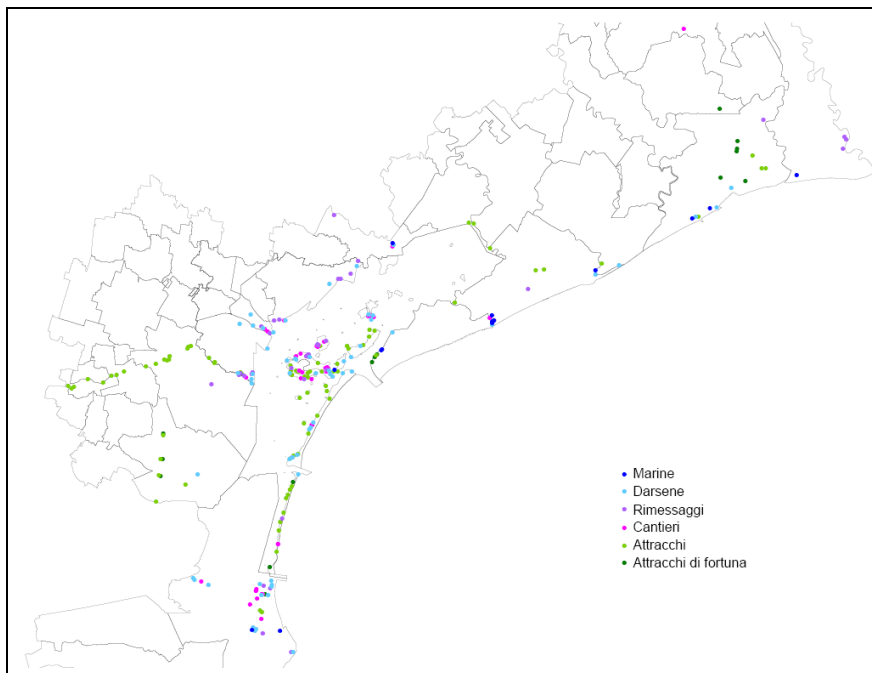
Il territorio provinciale vanta una dotazione di aree e strutture per la nautica consolidata da tempo. Si contano attualmente quasi 19 mila posti barca (sia in acqua che a terra, sia scoperti che coperti¹⁸), disponibili prevalentemente in darsene e/o marine “organizzate”. I punti nautici si localizzano soprattutto lungo i fiumi e i canali interni, meno sulla linea di costa.

La localizzazione di strutture sul *waterfront* veneziano dedicate al diportismo nautico ed alla cantieristica minore determina un notevole volume di traffici lagunari/insulari. In laguna di Venezia, il traffico di imbarcazioni da diporto¹⁹ si svolge soprattutto da e verso le darsene e i rimessaggi esistenti nella gronda o lungo i fiumi (foce del Sile, Bacan, Centro Storico, Lido, Cavallino).

¹⁸ Stima per difetto. Indagini COSES per il PTCP della Provincia di Venezia.

¹⁹ Nella stagione estiva essi rappresentano la metà dei passaggi di imbarcazioni.

Aspetti della nautica sul waterfront della provincia



Fonte: elaborazioni SIT COSES su dati di fonti varie, 2008

Il settore della nautica veneziana coinvolge nel complesso più di 300 imprese (prevalentemente di piccola dimensione) e circa 2.500 addetti²⁰, con un fatturato annuo stimato in circa 100 milioni di Euro. Nel comune capoluogo operano oltre la metà di aziende (56%) e addetti, ma centri importanti per numero di imprese sono anche Chioggia (16%), Caorle (5%), Cavallino (4%) e Jesolo (3%).

All'interno del comparto nautico, le imprese che svolgono attività di costruzione di imbarcazioni ammontavano nel 2007 a 77 unità. La filiera produttiva risulta molto estesa, con cantieri e rimessaggi diffusi anche nell'entroterra (come a Mira, Quarto d'Altino e Portogruaro).

Nella parte centrale della laguna, sul *waterfront*, si localizzano diverse strutture sia per la costruzione che per il rimessaggio delle imbarcazioni da diporto. Tra gronda lagunare, fiumi, canali e cantieri si sviluppa un'offerta nautica stimata in circa 4.900 posti barca a secco o in acqua.

Lo sviluppo del diportismo incontra alcune difficoltà nel reperire siti e spazi adeguati allo sviluppo di progetti di ampliamento. Tuttavia nel periodo recente si è sviluppata una nuova offerta in tal senso:

- in prossimità della ipotesi di localizzazione di una nuova stazione crociere, nell'ambito del territorio di Mira e nell'area di sviluppo del Parco di S. Ilario²¹, il Comune di Mira prevede la realizzazione di un porto turistico (cosiddetta Darsena Pagnan). All'interno del piano di sviluppo del parco in Cassa di Colmata A (Progetto PIF – Regione Veneto) sono previste inoltre strutture di tipo ricreativo, sportivo, didattico e culturale, ricettive inserite in un parco pubblico che si snoda lungo il naviglio del Brenta. La nuova darsena viene indicata come strumento di “ridefinizione e riqualificazione del *waterfront*

²⁰ Stima COSES 2007.

²¹ VPRG in adeguamento al PALAV, approvata in Regione Veneto, 7 agosto 2006.

- lagunare”. L’intervento è dimensionato per circa 400 imbarcazioni medio-piccole a carattere stanziale;
- all’opposto nord del *waterfront*, si inserisce, tra le altre iniziative, la proposta della darsena di Portegrandi. Marina di Portegrandi²² si estende su una superficie di 250 ettari di territorio ed accoglie al suo interno un villaggio turistico inserito nell’ambito lagunare.

7.1.4 Turismo sostenibile a Venezia

E’ ipotizzabile un modello logico che indichi come la città di Venezia possa sostenere l’impatto turistico? Un modello che consideri il complesso intreccio di elementi che, relazionandosi tra loro, danno vita ogni giorno ad un flusso di utenti particolarmente significativo? Venezia porta con sé molti livelli di sostenibilità: ha degli abitanti, che risiedono, lavorano e si muovono (magari incappando in qualche “collo di bottiglia”); ha dimensioni pedonale e di vie d’acqua proprie; vi accedono (da punti differenti) visitatori di diverso tipo.

Nell’estate del 2008 l’Amministrazione Comunale (Coordinamento Strategico per il Turismo) ha commissionato al COSES uno studio, denominato Turismo Sostenibile, che mirava alla definizione di un modello che, posto un determinato obiettivo, simulasse i livelli di sostenibilità urbana, sulla base delle variabili ritenute significative nella loro interazione. Il risultato dello studio del COSES non costituisce un punto di arrivo, bensì un nuovo inizio dal quale partire per un continuativo aggiornamento ed un continuo affinamento del modello logico.

Da oltre 30 anni il COSES osserva il turismo a Venezia. Mettendo in valore continuità ed esperienza, lo studio risulta alquanto originale, sia per gli approcci seguiti (derivanti dalle precise e innovative richieste del committente), sia per la raccolta e l’analisi dei singoli dati, all’interno di una griglia logica impostata in precedenti fasi di ricerca (in particolare City Tourism Tax, servizi urbani Veritas-Vesta, economie caratteristiche della città antica “Ottimo Massimo”).

Il percorso per l’impostazione di un modello logico di sostenibilità per la città antica di Venezia è partito dall’individuazione, organizzazione logica e verifica delle possibilità (e modalità) di alimentazione di un determinato set di elementi che, in relazione al grado di saturazione associabile ad ognuno di essi, possono concorrere alla definizione del modello complessivo.

Poiché l’obiettivo finale è quello di avvalersi di un modello in grado di restituire in tempi quasi-reali informazioni sui livelli di “riempimento” della città (in relazione alle diverse tipologie di utenti presenti e alla capacità di carico delle singole variabili del modello), oltre alla selezione degli elementi da considerare è stato necessario valutare la capacità previsiva di ciascuno di essi.

Una volta a regime, il modello logico dovrà dar luogo ad un sistema informativo circa i possibili carichi di saturazione della città, in modo da incoraggiare la visita in periodi di relativa tranquillità e di scoraggiarla in occasioni di carichi eccessivi.

²² Nel comune di Quarto d’Altino, attraversata dal fiume Sile ed affacciata sulla Laguna di Venezia - è una proposta legata a funzioni residenziali, ricettive e produttive attraverso la promozione di attività nautiche e della cantieristica da diporto.

La formalizzazione matematica del modello logico

$$Y_{n_jkw} = S_{jkw} - \sum_{i=1}^{n-1} Y_{ijk}$$

dove:

- S indica il valore vincolo di sostenibilità urbana
- Y indica i vari segmenti di popolazione
- i rappresenta il segmento di popolazione cui è stato assegnato l'i-esimo posto nell'ordine di priorità (i=1...n)
- j rappresenta i possibili livelli di sostenibilità per il sistema urbano in relazione alla variabile considerata
- k rappresenta la stagionalità del fenomeno (k=1...365)
- w rappresenta l'item scelto per definire le soglie di riferimento di sostenibilità del sistema urbano (w=1...m)

La logica intorno alla quale “gira” il modello si basa sulla relazione esistente tra l'elemento riconosciuto come soglia “minima” per la sostenibilità urbana di Venezia (la mobilità interna) e due diverse componenti del sistema locale:

- la popolazione presente, suddivisa tra le varie tipologie di utenti che la compongono;
- le porte di accesso, intese come terminal che quotidianamente immettono nella destinazione un insieme variegato di fruitori (movimento per lavoro, studio, tempo libero, cura, ecc.).

All'interno del modello, queste due composite variabili dialogano con il valore soglia della mobilità interna alla città antica, nel senso che con essa si relazionano e da essa dipendono per la definizione dei livelli incrementali di domanda che il sistema urbano è in grado di accogliere e tollerare, prima di subire un deterioramento dell'esperienza di fruizione da parte della popolazione presente in città.

Il surplus di domanda che la città antica può accogliere è determinato sulla base della relazione che le diverse tipologie di popolazioni instaurano reciprocamente in corrispondenza di quattro “giornate tipo”, da cui deriva un'entità numerica variabile quotidianamente. I differenti pesi, e in ogni caso la loro somma, vengono posti a confronto, all'interno del modello, con il valore soglia definito - tra i diversi elementi considerati dallo Studio - dalla variabile della mobilità interna: circa 150.000 persone/giorno, complessivamente intese.

A fronte di una capacità di accoglienza variabile tra 47 mila e 67 mila, il governo del fenomeno escursionistico a Venezia passa per la gestione “in origine” dei terminal di accesso alla città stessa. Tuttavia, i terminal della città antica rispondono a logiche del tutto peculiari, differenti l'una dall'altra, sia per quanto concerne la tipologia di fruitore, sia per quanto riguarda il gestore e il modello di gestione adottato. Il TPL automobilistico, ad esempio, serve prevalentemente un'utenza di tipo pendolare circoscritta alla metropoli interprovinciale; all'opposto, alla Stazione di Santa Lucia, accedono passeggeri con provenienze metropolitane, regionali e nazionali/internazionali.

Allo stato attuale, tra le varie porte di accesso alla città, la capacità di governo dell'Amministrazione Comunale può agire sulle sole ZTL bus ed Autorimessa Comunale di P.le Roma (entrambe attraverso la società partecipata ASM).

Un maggior raccordo con i soggetti gestori dei terminal non direttamente controllati (in primis Trenitalia, SAVE e VTP) potrebbe indurre una più ottimale organizzazione della destinazione e un arricchimento del modello logico per una sostenibilità del turismo a Venezia.

I pass ZTL bus ed i posti auto disponibili presso l'Autorimessa Comunale rappresentano l'attuale strumento attraverso cui garantire una gestione sostenibile del turismo a Venezia, cioè le variabili del modello relative all'accessibilità che permettono operativamente il governo del fenomeno.

Le soglie del modello logico per la sostenibilità del turismo a Venezia

<i>Pass ZTL bus e posti auto ASM disponibili in //venice>connected</i>		
<i>giornate-tipo</i>	<i>numero utenti</i>	<i>colore gg.</i>
<i>giornate soggette a movimento pendolare (tipicamente feriali)</i>	<i>48.000</i>	<i>verde</i>
	<i>31.000</i>	<i>blu</i>
<i>giornate non soggette a movimento pendolare (tipicamente festivi e prefestivi)</i>	<i>22.000</i>	<i>blu</i>
	<i>5.000</i>	<i>rosso</i>

Elabora: COSES, 2009

7.1.5 Terre di Venezia Pass

Nel corso del 2008, all'interno della programmazione regionale per la promozione integrata del territorio a fini turistici, la Provincia di Venezia ha chiesto al COSES uno studio per verificare la fattibilità di una card turistica provinciale. Tale carta mira a mettere a sistema i diversi siti turistici presenti nel territorio e facilita, come strumento attuativo e gestionale, l'implementazione delle strategie condivise nelle strategie di programmazione a livello provinciale.

La card provinciale è pensata con lo scopo di promuovere la destinazione, agevolare la previsione e la gestione dei flussi turistici e incentivare un sistema di relazioni attraverso l'aggregazione degli operatori turistici, utile a competere in un mercato sempre più soggetto alle logiche della globalizzazione.

Le carte turistiche portano dei vantaggi per i diversi soggetti interessati nello sviluppo turistico, offrendo al turista vantaggi economici, un più facile accesso ai prodotti turistici, nonché maggiore informazione e trasparenza rispetto all'offerta nel suo complesso.

Nel processo di realizzazione della card vi sono cinque passaggi:

1. identificazione degli ingredienti della card (attrazioni, trasporti, altri servizi turistici);
2. identificazione delle natura delle partnership, delle singole responsabilità, del ruolo dell'Assessorato, della APT Provinciale e delle APT di ambito e dell'industria turistica;
3. predisposizione degli ingredienti principali di un Piano di Comunicazione;
4. predisposizione delle basi per il *business plan* del soggetto gestore, che non può che essere l'APT provinciale;
5. predisposizione degli strumenti operativi di costruzione della Card, cioè come impostare le convezioni con i partner, come affrontare amministrativamente e fiscalmente i processi di *clearing*, e come impostare ed organizzare i processi di acquisto e distribuzione della carta.

Dal ciclo di confronto con i protagonisti per la carta turistica provinciale è emerso il nome di “Terre di Venezia Pass”. L’attuale proposta per il Terre di Venezia Pass è quella di rispettare e seguire al meglio le esigenze di vari target turistici, prevedendo la possibilità di creare:

- un pass generale;
- uno o più pass tematici:
 - Pass per il turismo nautico (*mare e fiume*);
 - Pass per il turismo sportivo-naturalistico (*sport & natura*);
 - Pass per il turismo enogastronomico (*tasta*).

Terre di Venezia Pass si potrebbe inoltre differenziare a seconda dell’età del consumatore: bambino (da 0 a 14 anni), Junior (da 15 a 29 anni), Senior (oltre 30 anni).

Il gestore del pass Terre di Venezia dovrebbe configurarsi come un soggetto snello, con finalità pubbliche mirate ad una migliore gestione del territorio e dei prodotti turistici.

7.2 Il traffico acqueo

Il traffico acqueo a Venezia: tredici anni di esperienza

Tutto è iniziato nel 1996, quando COSES *si metteva in campo* per dare i numeri del traffico acqueo²³. I giorni scelti furono due ritenuti di normale transito delle imbarcazioni. Era la prima volta che il COSES provava a dare una dimensione reale (non solo percepita) al traffico delle imbarcazioni nella città d’acqua, stabilendo regole e modalità di rilevamento affinate nel tempo. In quell’occasione le stazioni, cioè i punti di osservazione fissi, erano diciotto. Di quel gruppo originario, sopravvissero sino al 2007 ben tredici stazioni, a testimonianza della continuità del lavoro svolto. In sostanza, l’osservazione all’interno del “pesce” Venezia non è stata abbandonata, bensì completata, fino agli attuali 21 punti di rilevamento.

Per quanto riguarda la metodologia, molto è rimasto invariato, ad iniziare dal criterio base del rilevamento *sul campo* che, ricavando anche molte informazioni su ciascuna imbarcazione in transito (targa e autorizzazione su tutte), ne conteggia i passaggi secondo le manovre possibili per ciascuna stazione, rinnovando la registrazione ad ogni passaggio.

Sempre nel 1996 prendevano vita nuove indagini del COSES, rivolte alla più antica delle imbarcazioni lagunari (la gondola) e al servizio pubblico a questa collegato. La rilevazione dei flussi ai traghetti esistenti (all’epoca, otto) delineò un servizio pubblico di grande rilevanza con una media giornaliera di oltre ottomila persone traggiate tra le due rive del Canal Grande e con un alto numero di giorni di attività nel corso dell’anno (oltre trecento).

Le positive valutazioni sulla prima rilevazione COSES del traffico acqueo nel 1996, portarono al suo affinamento e riproposizione nel 1998, in una stagione diversa dalla prima. Non si ritenne di modificare la metodologia precedentemente adottata.

Già allora emersero alcuni problemi strutturali, migliorati nel tempo con l’aumentata professionalità dei rilevatori, difficoltà legate soprattutto all’alto numero dei passaggi in alcuni momenti e stazioni (in Canal Grande soprattutto) e alla simultaneità della presenza di imbarcazioni in transito che, incrociandosi, a volte si coprono reciprocamente. In altre stazioni (Canale della Giudecca) è invece la profondità del campo di osservazione ad aver creato problemi di lettura delle specifiche.

²³ Precedenti indagini erano state condotte dal Comune nel 1986 e 1987, mirate a quantificare i flussi delle imbarcazioni per tipologia.

Inoltre, in fase di elaborazione dei dati si cercò anche di ricostruire i percorsi effettuati da una stessa imbarcazione in una giornata tipo, ma con scarsi risultati, essendo decisamente insufficienti a tal scopo i posti di osservazione attivati.

Tra il 1997 e il 2000, il COSES ha svolto anche rilevazioni occasionali per particolari tipologie, quali il monitoraggio dei natanti *gran turismo* e studi sul tema della circolazione e sosta nelle acque cittadine.

La riproposizione della rilevazione dei mezzi circolanti nei canali e *rii* veneziani si svolse nel 2000. In quell'occasione si affinarono ulteriormente le modalità di rilevamento e si migliorò la localizzazione delle stazioni, soprattutto per quelle maggiormente sotto pressione per l'alto numero di transiti.

Tralasciando alcune attività di *routine* sul tema, un successivo salto temporale porta all'anno 2002. Il Magistrato alle Acque avviò uno studio, sia per i rilievi diretti delle imbarcazioni circolanti (conteggi ed interviste), sia per la realizzazione di un modello del traffico a scala lagunare. Nell'ambito di questo studio, il COSES effettuò rilievi *sul campo*, in virtù della collaudata tecnica di rilevamento. Si trattò di una rilevazione senza precedenti, sia per la vastità del territorio lagunare da monitorare (l'intero specchio, con oltre trenta stazioni principali e un centinaio di rilevatori), sia per l'impegno continuativo, con tre rilevazioni da condurre nell'arco dell'anno, legate alle stagioni estiva, autunnale e invernale.

Nel settembre 2003 il COSES monitorò lo specchio d'acqua e relativi canali compreso tra Fondamenta Nuove e Murano, con un'attività che costituiva un approfondimento della rilevazione curata in precedenza per il Magistrato alle Acque e comprendente quindi il conteggio delle imbarcazioni e le interviste ai conducenti.

Tuttavia, la quota dei 30 mila passaggi imbarcazione complessivi verrà raggiunta per la prima volta con la rilevazione estiva del 2003, segnata da un generale aumento del traffico circolante che coinvolse ben tredici punti di osservazione su ventuno, e in particolare le stazioni lungo il Canal Grande, soprattutto le due poste all'estremità (ingresso e uscita) del Rio Novo.

Negli anni successivi il COSES continuò l'Osservatorio in modo regolare, con due rilievi annuali, il venerdì prima di Pasqua e il venerdì precedente la Regata Storica, due scadenze poste ad inizio (primavera) e a conclusione (fine estate) di una stagionalità sempre più teorica e comunque fissate per rendere coerente il confronto dei dati raccolti.

La rilevazione di agosto 2007 riassume, anche nel confronto con la speculare precedente del settembre 2006, alcune costanti: oltre 32 mila passaggi barca (32.109), nonostante le non buone condizioni meteo; la stazione maggiormente trafficata individuata in quella di Rio Novo a Piazzale Roma, l'unica a sfondare i 3 mila passaggi, seguita, al solito, dall'omologa all'ingresso del Rio Novo, all'altezza di Ca' Foscari, con oltre 2.500 passaggi.

L'Osservatorio del traffico acquico ha significato anche lo studio sulla sostenibilità del traffico nel Centro Storico di Venezia e la rilevazione del traffico acquico a Burano nell'estate del 2006. Significò anche rispondere, in tempo reale, sugli effetti della prevedibile chiusura parziale del Canal Grande per la posa del ponte della Costituzione e soprattutto garantire continuità degli approfondimenti su singole tipologie di imbarcazioni circolanti, quali il servizio di taxi acquico.

Nel 2007, il Comune ha chiesto al COSES un altro studio sul servizio pubblico non di linea (lance taxi-nolo e lanciazioni *gran turismo*) circolante in Canal Grande, con lo specifico (anche se non unico) interesse di conoscere quanti passeggeri trasportasse. La rilevazione è stata compiuta nell'ultimo fine settimana di agosto, in quattro stazioni comprese nell'elenco delle ventuno ormai consolidate per l'Osservatorio, selezionate tra quelle che avevano fatto registrare nei passati rilievi il maggior numero di passaggi della tipologia qui interessata e con un criterio

distributivo che coprisse l'intero percorso del Canal Grande (Rio Novo, Erbaria, San Vio, Salute).

La rilevazione è stata ripetuta con identiche modalità nell'aprile del 2008, offrendo precise conferme sulla percentuale delle persone trasportate per mezzo. Veniva confermato come quasi la metà dei taxi e nolo che circolano sul Canal Grande viaggino senza passeggeri.

Nel 2009 *la storia continua*, come l'Osservatorio del traffico acqueo e le sue esigenze, e si afferma l'attenzione per i nuovi strumenti tecnologici voluti dal Comune (sistema ARGOS) che nel prossimo futuro, e per futura memoria, potranno migliorare ulteriormente la qualità e la precisione dei nostri studi.

7.3 Terra e mare: la tradizione del commercio

Venezia, per la sua collocazione geografica e l'ottima dotazione infrastrutturale (aeroporto, porto, rete ferroviaria, stradale e idrovia) rappresenta un nodo di eccellenza della rete logistica nazionale ed internazionale. L'Alto Adriatico è individuato come la naturale connessione del versante adriatico del Corridoio V, in grado di recepire i traffici provenienti dall'Europa Centrale ed Orientale attraverso il potenziamento dell'asse nord-sud dei Balcani che collega il centro Europa con Grecia e Turchia.

In particolare, il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 identifica Venezia e il suo territorio come nodo strategico e competitivo nell'ambito dello sviluppo della Piattaforma Strategica Transnazionale dell'Alto Adriatico.

Anche il "Piano della logistica"²⁴ evidenzia la possibilità di affermare l'area "Veneziano – Adriatico" come piattaforma logistica integrata nell'ambito delle relazioni mediterranee, da e per l'Oriente.

Il Programma dell'Autorità Portuale di Venezia²⁵ definisce alcuni scenari di riferimento che definiscono i margini di trasformabilità dei luoghi e le prospettive del loro sviluppo:

- il primo scenario riflette sull'idea di ampliare le superfici da destinare ad attività connesse al porto in aree immediatamente contermini all'isola portuale;
- il secondo valuta la possibilità di sviluppare funzioni logistiche nell'ambito di Fusina a partire dalle opportunità offerte dall'insediamento del terminal dell'Autostrada del Mare;
- il terzo scenario prefigura l'individuazione di un'area retro portuale - al di fuori dell'area industriale - al fine di superare buona parte delle condizioni di vincolo insite nel riutilizzo delle aree interne a Porto Marghera.

²⁴ Redatto nel gennaio 2006 e deliberato dal CIPE nel marzo del 2006.

²⁵ Presentato a marzo 2008.

7.3.1 Il porto commerciale

Nel I semestre 2009, diversamente da quanto avvenuto per il traffico passeggeri (+7,8%% tendenziale) e container (+1,2% tendenziale), la crisi economica in atto ha manifestato i suoi effetti negativi sul traffico merci di molti porti europei. Tuttavia, con 2,2 milioni di tonnellate, la perdita di Venezia (-14,2%)²⁶ è tra le più contenute (in Europa seconda solo a Rotterdam con -13,4%).

Traffico merci, container e passeggeri in alcuni porti europei.

Variatione % I semestre 2008 – I semestre 2009

	Merci	Container	Passeggeri
Venezia	-14,20%	1,20%	7,80%
Koper	-21,19%	-3,34%	n.d.
Genova**	-15,0%	-8,90%	-2,90%
Rotterdam	-13,40%	-14,90%	n.d.
Barcellona	-23,49%	-34,59%	0,94%

** Dati riferiti al mese di maggio 2009.

Fonte: Elaborazione su dati APV

Considerando invece i primi 8 mesi del 2009 si conferma l'andamento tendenziale positivo dei passeggeri (+8,5%), ma non quello dei contenitori (-0,5%). Il calo tendenziale delle merci è pari al 16,1%.

Nel 2008 al **porto commerciale di Venezia** (dove avvengono scambio di merci e traffico di contenitori) sono arrivate circa 2.200 navi:

- il *traffico commerciale* ammonta a circa 15 milioni di tonnellate (un valore simile alla somma tra petroli e traffico industriale), il 2,9% in più rispetto all'anno precedente.
- il movimento di *container* ha superato i 379 mila TEU, con un incremento del 15% rispetto al 2007.

Porto di Venezia. La funzione commerciale. Anni 2000-2008

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Commerciale (milioni di tonnellate)	11,1	12,2	12,5	12,7	13,0	12,7	14,5	14,6	15,0
Contenitori (TEU)	218.023	246.196	262.337	283.667	290.898	289.860	316.641	329.512	379.072

Fonte: Autorità Portuale di Venezia

In provincia, un'importante funzione commerciale via mare è svolta anche da **porto di Chioggia**, che nel 2008 ha movimentato merci per un totale di circa 3,1 milioni di tonnellate. Rispetto al 2007 gli sbarchi sono aumentati dell'11,6%, gli imbarchi di oltre l'80%. La performance complessiva del 2008 (+32%) è la migliore degli ultimi 5 anni.

²⁶ Statistiche Autorità portuale di Venezia, www.port.venice.it. All'interno del traffico merci, il calo del segmento commerciale è stato del 21,1% e ha interessato praticamente tutte le macrocategorie merceologiche; il comparto industriale ha perso il 17,7%, mentre il traffico petrolifero è diminuito del 3%.

Movimentazione merci nel porto di Chioggia. Anni 2004-2008 (valori in tonnellate)

Anni	Sbarchi		Imbarchi		Totale	
	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %
2004	1.716.682	+29,5	538.758	-19,8	2.255.440	+12,9
2005	1.561.471	-9,0	571.726	+6,1	2.133.197	-5,4
2006	1.872.517	+19,9	857.504	+50,0	2.730.021	+28,0
2007	1.682.284	-10,2	700.984	-18,3	2.383.268	-12,7
2008	1.878.034	+11,6	1.267.385	+80,8	3.145.419	+32,0

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ASPO

Nel 2008 il **traffico di merci di tipo industriale** ammonta a 15,2 milioni di tonnellate:

- il segmento *petrolifero* (che pesa per il 36% sul totale delle tonnellate movimentate) è diminuito del 2,5%, scendendo sotto la soglia degli 11 milioni di tonnellate;
- un calo simile (-2,4%) ha registrato il traffico *industriale* (peso del 14%).

Porto di Venezia. Il traffico di merci ad uso industriale (milioni di tonnellate). Anni 2000-2008

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Petroli	10,6	10,7	11,3	11,4	10,7	10,5	11,4	11,1	10,9
Industriale	6,5	6,0	5,8	6,0	6,0	5,8	5,0	4,5	4,3

Fonte: Autorità Portuale di Venezia

7.3.2 Gli interporti

I tre interporti presenti in provincia di Venezia si differenziano per localizzazione geografica caratteristiche e specifiche funzioni svolte.

L'*interporto di Venezia – Centro Intermodale Adriatico* è situato all'interno della zona industriale di Marghera e può quindi sfruttare lo sbocco sul mare (via nave in entrata, via gomma e ferro in uscita). Nel 2008 l'interporto di Venezia ha investito rilevanti risorse per mitigare l'impatto ambientale dell'attività, allo scopo di rendere compatibili le attività di introduzione, stoccaggio e riconsegna delle merci. Ulteriori risorse sono state investite anche nel corso del 2009, per l'installazione di impianti di depolverizzazione e di molteplici strutture di contenimento merci, che mirano eliminare le dispersioni nel suolo e nell'atmosfera. Alcuni dati di sintesi:

- 100 lavoratori dipendenti²⁷ diretti, 2 mila lavoratori considerando l'indotto;
- superficie di 250 mila mq, di cui 90 mila mq coperti (tra cui uffici direzionali per 10 mila mq, magazzini per lo stoccaggio delle merci per 47 mila mq e silos fronte mare con capacità complessiva di 50 mila mc) e circa 200 mila a piazzale;
- 500 metri lineari di banchina, attrezzata a 30 piedi di pescaggio;
- 5 mila metri di raccordo ferroviario;
- nel 2008 transito di 55 mila autocarri (oltre 3 mila carri ferroviari), con circa 1,8 milioni di tonnellate di merce trattata (40% prodotti zootecnici/mangimi, 30% siderurgici, 30% rinfuse varie).

²⁷ I dati che seguono sono di fonte Centro Intermodale Adriatico.

L'interporto di Portogruaro è una piattaforma logistica di aggregazione e distribuzione di traffici intermodali da e per l'Est europeo. E' attrezzato per svolgere servizi a sostegno del trasporto ferroviario, stradale e combinato Alcuni dati di sintesi:

- 20 lavoratori (personale diretto ed indotto);
- piazzale di 89 mila mq, di cui 55 mila come piazzale esterno asfaltato;
- area coperta di 9.600 mq;
- lunghezza complessiva dei binari 7 mila m;
- lunghezza dei binari all'interno del lotto 3.600 metri;
- nel 2007 transito di circa 9 mila mezzi e 5 mila carri ferroviari;
- tonnellate di merce trattata pari a 270 mila, di cui 50 mila acciaio, 30 mila cereali, 20 mila gas, 160 mila barbabietole, 10 mila vetro cavo.

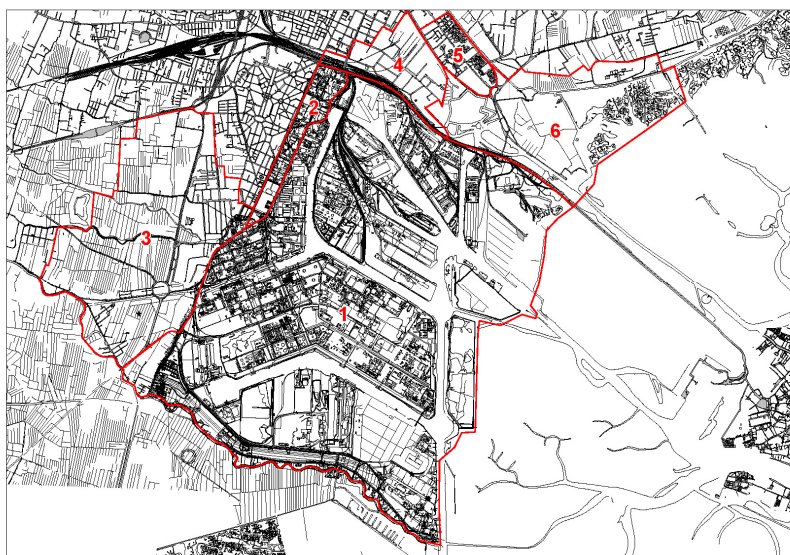
La Piattaforma Logistica di San Stino di Livenza (operativa dal 2003), parte integrante del gruppo delle ferrovie austriache RCA, gestisce flussi di merce (su rotaia e gomma) tra Italia e Europa centro-orientale. Negli ultimi anni ha vissuto un particolare sviluppo. Alcuni dati di sintesi:

- 130 mila mq di superficie (due capannoni di 24 mila mq ciascuno);
- raccordo ferroviario interno con 3.000 metri di sviluppo binari;
- gestione treni completi multi cliente;
- movimento di circa 8 mila carri/anno.

7.4 Terra e mare: area industriale costiera

Il *waterfront* veneziano coinvolge anche l'area industriale di Marghera, forse la più critica, forse la più strategica, sicuramente un'area dalle grandi trasformazioni produttive e urbane, in prospettiva sempre più integrata con le parti vicine e di grande significato identitario, sociale e culturale.

Porto Marghera e il contesto urbano circostante



ZONE: 1-Porto Marghera, 2-F.lli Bandiera, 3-Malcontenta-Ca' Emiliani, 4-via Torino AEV, 5-Villaggio San Marco, 6-S.Giuliano

La presenza di Porto Marghera, con il suo patrimonio di ettari ed infrastrutture strategiche, si inserisce oggi in un territorio caratterizzato da un eccessivo consumo di territorio, squilibrio ambientale, degrado paesaggistico e con evidenti disagi generati dall'urgenza di affrontare con serietà e puntualità il tema del rischio industriale. La sua dinamicità si sviluppa sia dal punto di vista di alcune maggiori trasformazioni fisiche (Vega ed isola portuale) sia per trasformazioni funzionali che meno hanno segnato la percezione visiva dall'esterno (es. ammodernamento impianti).

Si tratta di una situazione in evoluzione che contiene, tuttavia, criticità e ritardi, specie nelle fasi più recenti di trasformazione. Un percorso "spontaneo" ha generato nell'area la localizzazione progressiva e lo sviluppo di particolari funzioni che, negli ultimi decenni, si sono concentrate nell'area mestrina e nelle sue parti limitrofe²⁸.

Porto Marghera. Aziende e addetti negli anni 1965 (massima occupazione). Anni 2006-2007-2008*

	1965			2006			2007			2008		
	Unità locali	Addetti	% Addetti	U.L.	Add.	% Add.	U.L.	Add.	% Add.	U.L.	Add.	% Add.
Alimentare	9	419	1,3	4	128	1,0	9	154	1,0	4	138	0,9
Acqua, gas, Energia elettrica	14	1.088	3,3	7	579	4,4	5	674	4,6	9	526	3,7
Ceramica, Vetro, Refrattari, Edili e materiali da costruzione	16	2.595	7,9	13	686	5,2	13	537	3,7	12	367	2,6
Chimico	23	14.233	43,3	11	1954	14,7	10	1.842	12,5	9	1.532	10,8
Meccanico	57	4.645	14,1	45	2143	16,1	42	2.384	16,2	38	2.186	15,41
Metallurgico o siderurgico	15	6.487	19,7	10	921	6,9	7	836	5,7	6	678	4,8
Petroliero	23	1.460	4,4	13	559	4,2	12	583	4,0	12	557	3,9
Altri settori	72	1.963	6,0	258	6302	47,5	597	7.698	52,3	656	8.206	57,8
Totale generale	229	32.890	100,0	361	13.272	100,0	695	14.708	100,0	746	14.190	100,0

* dal 2007 le rilevazioni dell'EZIPM sono state condotte con criteri rinnovati. La comparazione con l'anno precedente soffre pertanto di tale specificità. Ciò in particolare riguarda le aziende di piccole dimensioni.

Fonte: Ente Zona Industriale di Porto Marghera

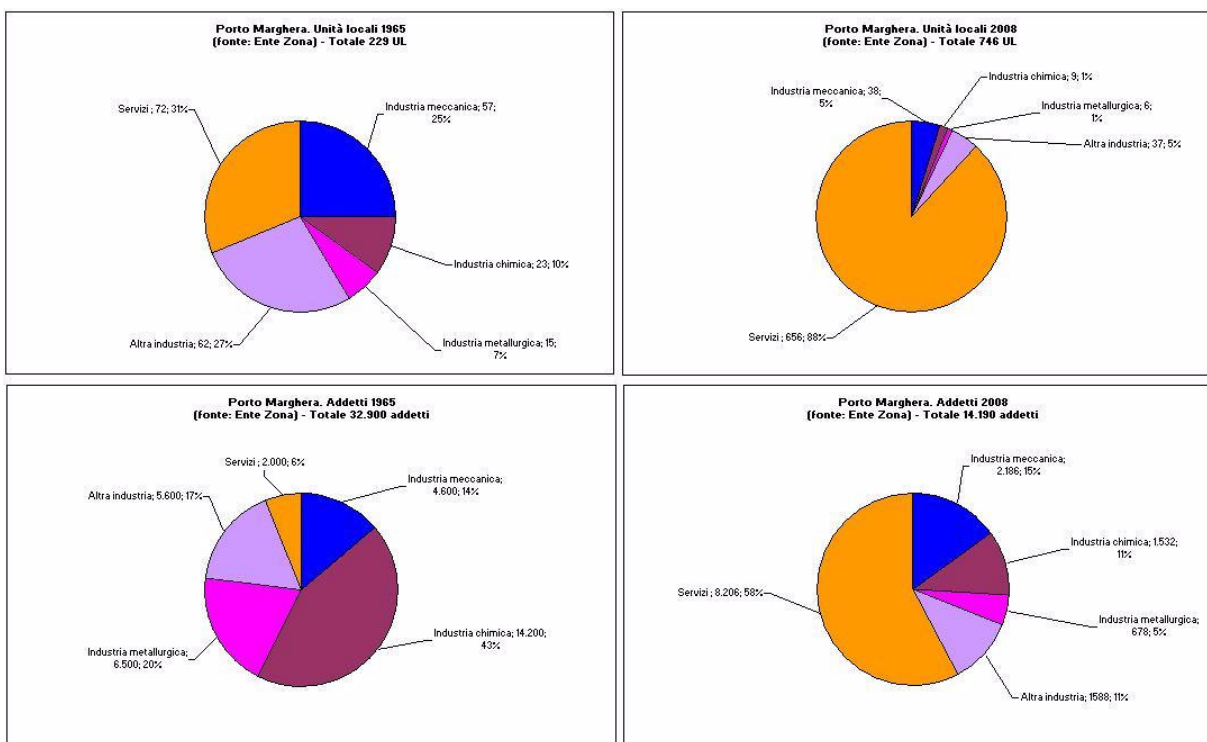
Si tratta di un ruolo favorito da dinamiche di sviluppo e processi economici (non solo locali) che per contro hanno "sacrificato" altre funzioni di eccellenza, che avevano fino ad un paio di decenni fa caratterizzato quasi univocamente l'area.

²⁸ Concentrazione elevata di funzioni commerciali e logistiche, anche in sinergia tra loro, per le opportunità infrastrutturali presenti nell'area.

Porto Marghera è transitata attraverso la crescita della funzione petrolchimica dal dopoguerra agli anni Settanta (nel 1965 gli addetti a Porto Marghera erano 33 mila unità) fino al progressivo declino delle partecipazioni statali nel corso degli anni Ottanta. La globalizzazione economica e la crescente sensibilità ai temi ambientali nel corso degli anni Novanta hanno determinato logiche di disimpegno produttivo nell'area, con delocalizzazione di impianti in Paesi extraeuropei.

Al dicembre 2008 nel sistema Porto Marghera lavoravano complessivamente 14.190 addetti diretti (circa 500 unità in meno rispetto all'anno precedente). Il "cuore" industriale dell'area è costituito da circa 90 aziende, di cui circa il 50% fanno riferimento al settore meccanico, con circa 2.186 addetti. Molte aziende non fanno parte della grande industria, ma in alcuni casi il grado di integrazione funzionale che le caratterizza comporta l'opportunità di considerarle come un unico corpo (come nel caso dell'impiantistica chimica).

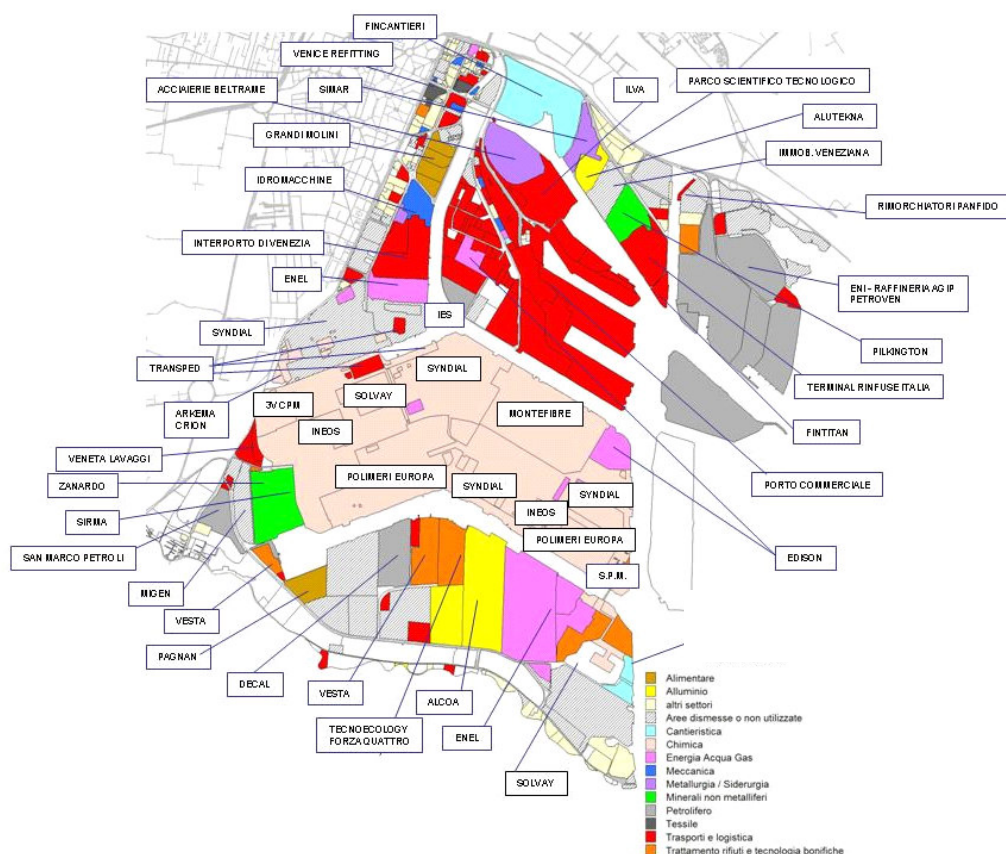
Aziende ed addetti presenti a Porto Marghera (agg. dicembre 2008)



Fonte: Ente Zona Industriale Porto Marghera 2009

La funzione industriale sta subendo pesanti effetti annuncio circa il possibile abbandono di produzioni chimiche e petrolifere, legate a convenienze di mercato e alle politiche di sviluppo e strategia di Eni. Tuttavia le difficoltà (testimoniate da un elevato ricorso allo strumento della cassa integrazione per buona parte dei dipendenti) non sono solo per la chimica e non interessano unicamente colossi metalmeccanici come Alcoa (ex Alumix di Fusina), le fonderie Beltrame (ex Sidermarghera) o l'Ilva, ma riguardano anche la Fincantieri (che fatica a reperire nuove commesse) e la logistica.

Aziende presenti a Porto Marghera



Ad aprile 2009²⁹ il Petrolchimico registrava poco più di 2 mila occupati. Di questi, circa 800 sono dipendenti di Polimeri Europa (424 addetti) e della raffineria di petrolio (386 addetti), entrambe di proprietà dell'Eni e per le quali lo stesso amministratore delegato Paolo Scaroni garantisce investimenti e livelli occupazionali. Inoltre, Eni ha dichiarato di farsi carico anche degli eventuali esuberi provocati dalla chiusura del cloro-soda di Syndial (314 dipendenti).

Addetti diretti del petrolchimico di Porto Marghera ad aprile 2009

	Addetti
Polimeri Europa (Eni)	424
Raffineria Eni	386
Syndial (Eni)	314
Montefibre	290
Vinyls-ex Ineos	270
Spm	214
Solvay	74
Arkema	55
Totale	2.027

Fonte: Eni e Ente Zona Industriale di Porto Marghera.

Togliendo i dipendenti delle società dell'Eni dal totale degli occupati del Petrolchimico, restano poco più di 800 posti di lavoro diretti che rischiano di sparire per sempre. Aggiungendo

²⁹ Dati forniti dall'Eni e dall'Ente Zona Industriale di Porto Marghera.

l'indotto (manutenzione impianti, confezionamento e spedizione merci) si arriva ad un totale che non supera le 2.000 unità.

Nell'area industriale di Porto Marghera, 200 società e 2.000 addetti sono impiegati nello sviluppo di ricerca, progettazione e servizi. Un'area di grande rilancio per l'immagine e l'attività terziaria in un ambito industriale, a tratti dismesso e degradato, come altri nel nostro paese. Vi operano: VEGA, Nanofab, Hydrogen Park e Venezia Tecnologie, Consorzio Venezia Ricerche, il Metadistretto Veneto per i Beni culturali, MDM (Metadistretto Digital Mediale Veneto), METAS (il primo Metadistretto dell'Ambiente per lo Sviluppo Sostenibile d'Italia), SKYD (il Distretto Veneto dell'Aerospazio e dell'Astrofisica, con oltre un centinaio di aziende, promosso da VEGA e dal CISAS).

7.5 Terra e acqua: il vetro si è diffuso

Negli ultimi anni ed ancor più nella recente crisi economica, la manifattura veneziana ha registrato un calo delle imprese in diversi comparti, tra cui quello del vetro. Non si tratta di un declino qualsiasi: esso colpisce un comparto locale distintivo, pregiato e già impoverito, almeno rispetto alla gloriosa tradizione. Dire *Murano*, in tutto il mondo, significa dire vetro: un miracolo tra terra e acqua indistinguibile da quello della città; eppure tutti conosciamo le crude difficoltà di questa produzione.

Nel 2001, a livello provinciale, il settore vetro nel suo complesso contava su 527 unità locali, il 77% delle quali era polarizzato nel comune di Venezia (404 unità). Nel caso del vetro soffiato la percentuale di concentrazione a livello comunale saliva all'86%. Su 409 unità dedite alla lavorazione di vetro soffiato attive in provincia di Venezia, ben 351 erano ospitate nel comune capoluogo (prevalentemente a Murano) con poco meno di 1.900 addetti.

Quello di Murano è un distretto industriale che ha tra i suoi punti di forza la creatività, l'originalità e il design delle produzioni, provenienti da manodopera specializzata. Inoltre, da un punto di vista fiscale, le vetrerie di Murano godono di un abbattimento del 40% del costo del metano³⁰ ed hanno la possibilità di utilizzare le agevolazioni previste dalla legge 308/1982 a favore del risparmio energetico. Tra i punti di debolezza troviamo invece:

- carenza di aree per nuovi insediamenti;
- alti costi dei trasporti delle materie prime e dei prodotti;
- problemi di impatto ambientale della produzione;
- piccola dimensione aziendale e tendenza alla polverizzazione imprese;
- scarsa capacità commercializzazione;
- limiti gestionali;
- problemi per la formazione della manodopera;
- alti costi energetici.

Le attività di lavorazione di vetro a mano e a soffio, oltre all'isola di Murano, sono diffuse nei comuni di Marcon, Martellago, Scorzè e Spinea. In particolare, è Marcon a presentare i valori più elevati nel campo della lavorazione del vetro "artistico" (11 unità e 84 addetti).

Questa migrazione è talvolta interpretata e stigmatizzata come perdita della caratteristica nativa del vetro di Murano, impoverimento dell'isola, quasi contaminazione della specie. Essa sicuramente corrisponde alla cruda economicità del mercato (costi, costi di trasporto, carichi ambientali, manodopera), ma da un altro verso andrebbe valutato il rafforzamento di un

³⁰ Dal 1985 le vetrerie dell'isola beneficiano della Legge speciale per Venezia (L.798/1984).

territorio, quello provinciale, che ha trovato in Murano il motore iniziale per attivare e rendere importante una specializzazione industriale distintiva, accreditata e concorrenziale. Un beneficio diffuso, come lo sono stati altri elementi in questo territorio: la residenza, la cultura, il turismo, alla fine il benessere.

Provincia di Venezia. Primi 10 comuni nella fabbricazione dei prodotti in vetro (gruppo DI 26.1) e di apparecchi di illuminazione (DL 31.5). Unità locali. Anno 2001

	26110 - Fabbr. di vetro piano	26120 - Lavorazione del vetro piano	26130 - Fabbricazione di vetro cavo	26151 - Lavorazione del vetro cavo	26152 - Lavorazione di vetro a mano e a soffio	26153 - Fabbr. e lavorazione altro vetro (vetro tecnico e indust.)	31500 - Fabbr. di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche	TOTALE
Venezia	1	24	9	4	351	15	23	427
Marcon		6	2	2	11	3	15	39
Scorzè		2	1	1	6	1	14	25
Martellago		3			9	1	5	18
Mira		2			5		6	13
Salzano		1					10	11
Mirano		2			2		6	10
Spinea					7	1	2	10
Santa Maria di Sala					4	3	2	9
Fossalta di Portogruaro			1				1	2
Altri comuni provincia	0	27	0	0	14	6	35	82
TOTALE	1	67	13	7	409	30	119	646

Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Censimento Industria e Servizi, 2001

L'altro raggruppamento che evidenzia una diffusione di attività legate alla lavorazione del vetro sul territorio provinciale è quello relativo alla fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche, altro campo di specializzazione della tradizione vetraria di Murano, pur nell'esiguità dei numeri che la rappresentano (23 ul e 116 addetti). Anche in questo caso, è Marcon ad emergere nel panorama provinciale per significatività dei numeri, con 15 unità e 124 addetti.

Provincia di Venezia. Primi 10 comuni nella fabbricazione dei prodotti in vetro (gruppo DI 26.1) e di apparecchi di illuminazione (DL 31.5). Addetti. Anno 2001

	26110 - Fabbr. di vetro piano	26120 - Lavorazione del vetro piano	26130 - Fabbricazione di vetro cavo	26151 - Lavorazione del vetro cavo	26152 - Lavorazione di vetro a mano e a soffio	26153 - Fabbr. e lavorazione altro vetro (vetro tecnico e indust.)	31500 - Fabbr. di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche	TOTALE
Venezia	1	44	100	13	1.866	300	116	2.440
Fossalta di Portogruaro			358				3	361
Marcon		16	35	5	84	12	124	276
Scorzè		4	15	23	48	1	84	175
Martellago		16			63	7	36	122
Salzano		4					96	100
Santa Maria di Sala					7	80	6	93
Mirano		19			29		42	90
Spinea					34	3	46	83
Mira		5			18		9	32
Altri comuni provincia	0	229	0	0	37	31	265	562
TOTALE	1	337	508	41	2.186	434	827	4.334

Fonte: elaborazione COSES su dati Istat, Censimento Industria e Servizi, 2001

Allegato

FONTE

Documento COSES 911.1 **LA METROPOLI VENEZIA NELLO SPAZIO EUROPEO**

a cura di I. Scaramuzzi

In questo Documento si presenta una sintesi della collocazione (posizionamento) della metropoli Venezia, nello spazio europeo: in particolare ci si riferisce allo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo SSSE e al programma ESPON European Spatial Planning Observation Network. ESPON ha condotto, tra 2002 e 2006, 34 progetti di ricerca applicata, che considerano 29 Paesi Europei, inclusa la cosiddetta Europa a 25 più i quattro candidati all'accesso, Bulgaria, Romania, Norvegia e Svizzera (impegnando 600 ricercatori). *Territory matters for competitiveness and cohesion. Facets of regional diversity and potential in Europe*, (2006) è il Rapporto di Sintesi numero 3 del Progetto Comunitario (di ricerca) denominato EPSON.

QUADRO 1

SOMMARIO DEL RAPPORTO ESPON

I TEMI DELLA COMPETIZIONE

COESIONE TERRITORIALE
ORGANIZZAZIONE POLICENTRICA
RELAZIONI URBANO-RURALI
MEDIE CITTA' COME MOTORI DI SVILUPPO
IL CAPITALE TERRITORIALE PER LA STRATEGIA DI LISBONA
CITTA' EUROPEE E RELAZIONI A SCALA MONDIALE
CITTA' E LORO REGIONI URBANE
RISCHI, ENERGIA E ASPETTI SOCIALI
AREE METROPOLITANE E GALASSIE DI MEDIE CITTA'
COOPERAZIONE TERRITORIALE
POTENZIAMENTO DELLO SPAZIO RURALE
TERRITORI A GEOGRAFIA SPECIALE
ACCESSIBILITA' ALLE REGIONI
ACCESSIBILITA' IMMATERIALE: ICT
PARADIGMA DELLE NUOVE ENERGIE
COESIONE E FONDI STRUTTURALI
AGRICOLTURA E PESCA
POLITICHE SETTORIALI
QUALITA' DELLA VITA
GOVERNANCE COME CAPACITA' COMPETITIVA
LUOGHI VIVIBILI, SOSTENIBILI, COMPETITIVI
DALLE DRIVING FORCES A SCENARI TEMATICI
PRIORITA' DEL PROGRAMMA ESPON 2013

Elabora: COSES da ESPON 2006

QUADRO 2

TEMI DELLE MAPPE ESPON

POSSIBILI INDICATORI

1. STRUTTURA ECONOMICA
2. PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE/PIL PROCAPITE
3. PREPARAZIONE ALLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE 2003
4. INFLUENZA EUROPEA SUL MONDO
5. DIFFERENZE NEL PIL PROCAPITE IN EUROPA E NEI DINTORNI 2002
6. AEROPORTI GLOBALI 2000
7. SVILUPPO ECONOMICO E URBANO
8. AREE A 45 MINUTI DAI CENTRI URBANI
9. TIPOLOGIA URBANA-RURALE
10. PARTE DI SUOLO UTILIZZATA DA INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE/PIL PROCAPITE
11. COOPERAZIONE INTERREG IIIB
12. POTENZIALE DI ACCESSIBILITA' MULTIMODALE 2001
13. CONNETTIVITA' E TERMINAL TRASPORTI 2001
14. FONDI STRUTTURALI E SPESA PRECEDENTE (% SU PIL) 1995-99
15. RISCHI NATURALI E TECNOLOGICI AGGREGATI (INDICE SU 15 FATTORI)
16. PROSPETTIVE DEMOGRAFICHE – SCENARIO BASE (ETA' MEDIA/ATTESA DI VITA-SOSTENIBILITA' DEMOGRAFICA)
17. PROSPETTIVA DI CRESCITA DEL PIL 2002-20015
18. PARTNERS E LEADERS DI PROGETTI ESPON 2006

Elabora: COSES da ESPON 2006

I DATI DI LISBONA

14 Official Lisbon indicators:

1) GDP/capita; 2) GDP/employed person; 3) Employment rate; 4) Employment rate of older workers; 5) Gross domestic expenditure on R&D; 6) Youth education attainment levels; 7) Comparative price levels; 8) Gross Fixed Capital Formation/GDP; 9) At-risk-of-poverty rate after social transfers; 10) Dispersion of regional (un)employment rates; 11) Long-term unemployment rate; 12) (Change in the) Energy-intensity of the economy; 13) (Change in the) Greenhouse gas emissions and; 14) (Change in the) Volume of freight transport relative to GDP.

QUALITA' DELLA VITA E SODDISFAZIONE DEI CITTADINI

Secondo ESPON la competitività è da rivisitare: oltre a fattori materiali –di cui ampiamente il Rapporto si occupa fino a pagina 79– vanno considerate le cosiddette *soft infrastructure*, le infrastrutture morbide, quelle che rendono un luogo migliore per viverci. La formula esatta, scrivono i 600 ricercatori di ESPON, dipende dalla particolare regione che si analizza.

E' la *formula della felicità*: dipende da chi la applica.

In un paese poco sviluppato uno scarso servizio sanitario è barriera all'ulteriore sviluppo e al benessere. Nelle metropoli l'inclusione sociale e la sostenibilità sono importanti; la qualità dell'ambiente urbano pure. Alcuni di questi moderni 'conduttori chiave' (key drivers) sono indicati come parametri:

- 1. inclusione sociale**
- 2. equità di genere**
- 3. accesso ai servizi culturali e sociali**
- 4. accesso ai servizi per le imprese**
- 5. eredità del paesaggio e naturali**
- 6. eredità culturali**
- 7. livello di rischio naturale e tecnologico**

FONTE

DOC. 1007.0 RELAZIONE BOZZA a cura di Isabella Scaramuzzi

SCHEMA A – ESITI DELLA PARTECIPAZIONE E RISPOSTE DI PIANO

ESITI TERZA FASE PARTECIPAZIONE E PROCESSO VAS

INDICAZIONI GENERALI EMERSE (schematizzazione)	RISPOSTA NEL PIANO
1 compatibilità del flusso merci con la SALUTE e la TUTELA DEL TERRITORIO	connettivo compatibile
2 CONTENERE SPRECO SUOLO per INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICI	riorganizzazione poli economici
3 CONNESSIONE PORTO MARGHERA PADOVA LUNGO ASSE IDROVIA	sviluppo rete tra poli economici
4 NUOVE OPERE ADIACENTI ALL'ESISTENTE E TUTELA SPAZIO RURALE	tutela spazio rurale
5 MITIGAZIONE RISCHIO IDRAULICO	gestione idrica e idrogeologica
6 ECCESSO DI IMPERMEABILIZZAZIONE	gestione idrica e idrogeologica
7 limiti edificazione PIANI INTERRATI	gestione idrica e idrogeologica
8 smaltimento ACQUE METEORICHE	gestione idrica e idrogeologica
9 potenziamento rete DEPURATORI ACQUE	gestione idrica e idrogeologica
10 coordinamento provinciale gestori acque	gestione idrica e idrogeologica
11 individuare aree laminazione	gestione idrica e idrogeologica
12 ricognizione reti idriche per insediamenti	gestione idrica e idrogeologica
13 coordinamento bonifica ed irrigazione anche con piani comunali acque	gestione idrica e idrogeologica
14 controllo sversamento inquinanti in Laguna via canali di bonifica	gestione idrica e idrogeologica
15 indicazioni ai PAT per salvaguardia idrogeologica del territorio	gestione idrica e idrogeologica
16 interventi contro la subsidenza anche di aree urbanizzate	gestione idrica e idrogeologica
17 mitigazione e sbarramenti contro intrusione e cuneo salino	gestione idrica e idrogeologica
18 privilegio collegamenti acquei tra Aeroporto e litorale (Treporti e Bibione)	connettivo compatibile
19 migliorare accesso al litorale	connettivo compatibile
20 sviluppo economia turistico-ambientale in Laguna	sviluppo turismo integrato
21 sviluppo turismo nautico	sviluppo turismo integrato
22 sviluppo terminal passeggeri evitando Marghera	riorganizzazione poli economici
23 gerarchia dello sviluppo produttivo e tutela agricoltura	tutela spazio rurale
24 controllo inquinamento zootecnico (ricognizione)	quadro conoscitivo SIT
25 potenziamento parchi, percorsi fluviali	progetto percorsi
26 messa in sicurezza e fruizione natura e paesaggio	progetto percorsi
27 riduzione inquinanti idrici e tutela biodiversità	gestione idrica e idrogeologica
28 riduzione impatto inquinante natanti fluviali	mobilità ecosostenibile
29 potenziamento viabilità e fruizione ciclabile	mobilità ecosostenibile
30 consolidamento e fruizione spazio rurale	tutela spazio rurale
31 turismo rurale	sviluppo turismo integrato
32 turismo entroterra	sviluppo turismo integrato
33 coltivazioni food e non food tipiche e compatibili	tutela spazio rurale
34 potenziamento TPL	connettivo compatibile
35 informazione su inquinamento	quadro conoscitivo SIT
36 mitigazione impatto grandi opere	connettivo compatibile
37 tutela del paesaggio e delle identità	paesaggio identitario
38 costi ambientali e benefici delle grandi opere	VAS e VIA
39 riuso aree dismesse, nuove funzioni e greening	rinaturazione

FONTE: SINTESI RELAZIONE PARTECIPAZIONE E VAS 2008
ELABORA: COSES 2008

SCHEMA B
ADATTAMENTI AL CAMBIO CLIMATICO CON LA PIANIFICAZIONE

UNEP IPCC 2007 ESEMPI DI ADATTAMENTI AL CAMBIO CLIMATICO GLOBALE PER LA PIANIFICAZIONE			
settore	strategia/ opzione di adattamento	quadro delle politiche di supporto	elementi chiave delle azioni
acqua	raccolta generalizzata acque piovane e tecniche per la conservazione	politiche nazionali per le acque e gestione integrata delle risorse idriche	gestione integrata del sistema delle risorse idriche
	riutilizzo delle acque	gestione dei rischi correlati alle acque	
	de salinizzazione		
	efficienza nell'uso delle acque per irrigazione		
agricoltura	rotazione e varietà delle speci agricole	politiche di ricerca e sviluppo	
	ricollocazione delle speci agricole	riforme istituzionali	redditi da nuove produzioni
	incentivi alla gestione dei suoli, controllo della erosione e protezione tramite piantumazione	proprietà dei suoli e riforma dei suoli	allungamento delle stagioni di coltivazione
		formazione	
		capacità produttive	
infrastrutture e insediamenti	ri localizzazione attività	sistemi di assicurazione	politiche e gestioni integrate
	barriere di soccorso per le tempeste e murazzi	politiche di uso del suolo	
	rinforzo del sistema dunario	codici di costruzione	
	acquisizione di suoli per creazione di paludi e zone umide come buffer contro l'innalzamento del livello marino e delle maree	standard e regole che integrano le considerazioni sul cambio climatico entro i progetti e i piani	sinergie con obiettivi di sviluppo sostenibile
		assicurazione sui raccolti	
salute umana	piani per la salute umana	politiche di salute pubblica che riconoscono i rischi climatici	servizi di alto livello alla salute
	servizi medici di emergenza		
	sorveglianza e controllo dei disturbi legati alla crescita reazione al clima	cooperazione internazionale e regionale	miglioramento della qualità della vita
	sicurezza idraulica e promozione della salubrità delle acque	rafforzamento dei servizi per la salute	
turismo	diversificazione delle attrattive e dei siti turistici	incentivi finanziari sussidi e crediti fiscali	redditi da nuove attrazioni
		legami con altri settori	coinvolgimento di nuovi attori
		calcolo della capacità di carico	
		pianificazione integrata	
trasporti	riallineamento e ricollocazione		
	pianificazione e standard per il disegno delle strade e delle altre infrastrutture per rispondere all'innalzamento delle temperature e al drenaggio	integrazione nelle politiche nazionali dei trasporti di considerazioni dei cambi climatici	tecnologie avanzate e integrazione con il settore energetico
		investimenti in ricerca e sviluppo per situazioni specifiche	
energie	rafforzamento delle infrastrutture per la trasmissione e la distribuzione della sovrapproduzione di calore	politica energetica nazionale regole e incentivi finanziari e fiscali per incoraggiare l'uso di fonti energetiche alternative	stimolo all'impiego di nuove tecnologie
	cablatura sottosuolo per le utilities	inclusione del cambio climatico negli standard di piano	uso delle risorse locali
	efficienza energetica		
	uso di risorse rinnovabili		
	riduzione della dipendenza di fonti energetiche uniche		
 FONTE: UNEP IPCC 2007			
 ELABORA: COSES PER PTCP 2008			

SCHEMA D

SINTESI DELLE ALTERNATIVE EMERSE NEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE – VAS 2008

OBIETTIVI DP E SD	OPZIONE ZERO	ALTERNATIVA A	ALTERNATIVA B	RAFFORZAMENTO B
1 TUTELA SPAZI RURALI	edificato di completamento	nodi strategici servizi e intermodalità	ambiente sport e leisure	mitigazione idraulica
2 TUTELA SPAZI RURALI	barriere verdi	Passante verde CIA	corridoi ecologici e varchi Passante	
3 TUTELA LAGUNARE	navigazione selettiva	mezzi tradizionali e divieti	itinerari valorizzazione	
4 TERRITORIO SICURO	scelte Comunali Passante	divieto costruzioni lungo Passante	esclusiva servizi a caselli	
5 SISTEMA RETICOLARE	funzioni urbane centrali	funzioni urbane nei nodi SFMR	funzioni in centro con park esterni di scambio	
6 SISTEMA RETICOLARE	su poli servizi	servizi diffusi	poli su esistente	
7 SISTEMA RETICOLARE	dinamiche comunali	AEV in proporzione a oggi	poli strategici esistenti	nuovi poli e completamento
8 SISTEMA RETICOLARE	Corridoio V -Venezia	Chioggia nodo tra corridoi e fiumi	intermodale Chioggia	
9 SISTEMA RETICOLARE	parcheggi standard	parcheggi per mc	park scambio esterni	
10 SISTEMA RETICOLARE	rete ciclabile comunale	rete ciclabile turistico-rurale	connessione ciclabile nodi	
11 SISTEMA RETICOLARE	carenza servizi persona	servizi persona in AEV	servizi presso SFMR e nodi	
12 SISTEMA RETICOLARE	ancorare economie	ricollocare AEV su infrastrutture	poli di AEV	
13 SISTEMA RETICOLARE	Porto non connesso Corridoio	rafforzamento Porto e sistema A4	sistema porti Ve-Chioggia e Corridoio V	
14 SISTEMA COSTIERO	porto turistico Venezia	porto turistico Fusina-Mira	porti turistici diffusi	
15 SISTEMA COSTIERO	mantenere previsioni PRGC	concentrazione, qualificazione	addensamento e completamento	punti strategici e nuovi
16 SISTEMA COSTIERO	accesso veicoli privati	TPL per accesso mare	TPL urbano interno alle località costiere	integrazione città costiera
17 SISTEMA COSTIERO	caratteri distintivi insediamenti	omogeneità insediamenti	sviluppo retrocostiero	integrazione costa-retro
18 SISTEMA COSTIERO	accesso diretto Canal Grande	accesso diretto Canal Grande	non attraversamento città storica	
19 SISTEMA COSTIERO	offerta balneare stagionale	turismo litoraneo connesso CS	coinvolgere l'entroterra	
20 SISTEMA COSTIERO	grandi navi in Bacino S.Marco	transito canale petroli verso CS	accesso diversificato per grandi navi	divieto a grandi navi
21 SISTEMA COSTIERO	attuale crocieristica	crociere a Marghera	porto passeggeri doppio: CS e Marghera	CS e offshore per crociere
22 SISTEMA COSTIERO	piste e itinerari locali	rete e percorsi provinciali culturali	rete ciclabile alternativa per residenti	rete ciclabile e TPL integrati
23 SISTEMA COSTIERO	spazio rurale con residenze	poli turistici attuali più connessi	produzioni tipiche e offerta turismo alternativo	
24 SISTEMA COSTIERO	Forti isolati	parco dei Forti come sistema turistico	integrare Forti e altre offerte turistiche	
25 SISTEMA COSTIERO	Ville isolate	Progetto ville decumane città murate	turismo agriturismo nell'agro centuriato PD-VE	
26 SISTEMA COSTIERO	saturazione edilizia costiera	blocco, riuso e ristrutturazione	parcheggi, aperture a mare, fronte arretrato	
27 SISTEMA ACQUE	gestione emergenze idrauliche	compensazione per nuovi insediamenti	smaltimento acque superficiali - opere	
28 SISTEMA ACQUE	agricoltura estensiva bonifica	ridare acqua bonifiche - turismo	sviluppo biomassa per carburanti	rottamazione impermeabili
29 SISTEMA ACQUE		compattare edificato - permeabile	riduzione permeabilità nuovi insediamenti	
30 SISTEMA ACQUE		rinaturazione e fitodepurazione	reti idriche differenziate - potabile/riuso	
31 SISTEMA ACQUE		barriere fluviali al cuneo salino	ridare acqua bonifiche	
32 SISTEMA ACQUE	gestione Consorzi Bonifica	regimazione acque - gestione comunale	rinaturazione compensativa - nuovi invasi	
33 SISTEMA ACQUE		parco Lagune Caorle Bibione - preparco		
34 SISTEMA ACQUE		tutela casoni - no darsene Caorle Bibione		
35 SISTEMA ACQUE		vincoli forti passaggio e ambiente		
36 MOBILITA' EFFICIENTE	uso ferrovia VE-Adria	utilizzo solo passeggeri	alleggerimento traffico urbano	
37 MOBILITA' EFFICIENTE	transito centri storici	nuova tangenziale	TPL e park scambio esterni	
38 MOBILITA' EFFICIENTE	scelte Comune	mezzo privato e park centrali	solo assi esistenti e TPL	
39 MOBILITA' EFFICIENTE	scelte sovracomunali	tangenziali urbane	fermate strategiche	
40 MOBILITA' EFFICIENTE		fermate frequenti	SFMR miranese	
41 MOBILITA' EFFICIENTE	Mestre-Miranese	accessi privati al miranese	buffer zones - Passante - no edificazione	
42 MOBILITA' EFFICIENTE	mitigazione SIA Passante	complementari e nodi servizi	tangenziale verde	
43 MOBILITA' EFFICIENTE		connettivo diffuso	tram di vasta scala	
44 MOBILITA' EFFICIENTE	connettivo stradale	nodi scambio gomma-ferro SFMR	Chioggia-PD-VE	
45 MOBILITA' EFFICIENTE	svincolo Codevigo	svincolo CCC	overcraft VE-Chioggia	
46 MOBILITA' EFFICIENTE	Romea e Vivai	ferrovia su Romea e ponte Chioggia	alternativa alla gomma	
47 MOBILITA' EFFICIENTE	accesso misto Chioggia	aeroporto turismo Chioggia	alternative a Miranese	
48 MOBILITA' EFFICIENTE	Mestre-Mirano TPL e privato	tram Mestre-Mirano	potenziamento SFMR	
49 MOBILITA' EFFICIENTE	accesso Ospedale Castellana	alternativa a Castellana	nodi strategici	
50 LIMITI ALLA DIFFUSIONE	indifferenza	nuclei e centri	proporzionale a oggi	nodi di TPL
51 LIMITI ALLA DIFFUSIONE	scelte Comune	dinamiche in atto	compattamento e rottamazione	non aggregazione
52 LIMITI ALLA DIFFUSIONE	scelte Comune	aggregazione direttrici spontanee	bocco su connettivo	
53 LIMITI ALLA DIFFUSIONE	scelte Comune	completamento direttrici forti	nodo AEV commerciale	
54 LIMITI ALLA DIFFUSIONE	poco sviluppo	potenziare tramite economie mare	abitare su rete minore e poli attrazione esterna	
55 LIMITI ALLA DIFFUSIONE	diffusione comunale	rafforzare urbano evitare poli	accorpamento centri e potenziamento poli	
56 LIMITI ALLA DIFFUSIONE	crescita casuale	riuso esistente		
57 LIMITI ALLA DIFFUSIONE	comuni di cintura periferici	Spinea metropolitana con servizi		
58 DISTRETTI E MARGHERA	spazio rurale CCC	nuove AEV su Romea CCC	polo unico per economie su Romea	
59 DISTRETTI E MARGHERA	economie diffuse Portogruaro	riconoscimento economie ambito	altri poli da metter a sistema nell'ambito	
60 DISTRETTI E MARGHERA	attuale assetto produttivo	porto, logistica, cantieri e diporto	polo alternativo ad altri poli economici	
61 DISTRETTI E MARGHERA	pendolari CCC su Marghera	AEV artigianale CCC	TPL Venezia-Chioggia	
SISTEMA RETICOLARE		18 TUTELA SPAZI RURALI		6
MOBILITA' EFFICIENTE		14 QUALITA' AMBIENTALE		5
TERRITORIO SICURO		11 DISTRETTI E MARGHERA		4
LIMITARE DIFFUSIONE		12 TUTELA LAGUNARE		3
TURISMO INTEGRATO		11		

FONTE: SINTESI RELAZIONE PARTECIPAZIONE E VAS 2008
ELABORA: COSES 2008

LA DOCUMENTAZIONE INTEGRALE DEFINITIVA SULLA PARTECIPAZIONE, INCLUSA QUELLA DELLE AUTORITA' AMBIENTALI (VAS), E' STATA CURATA DA GUOLO PER IL COSES E RACCOLTA NEL DOCUMENTO 1039.

Bibliografia

Documenti COSES

- Aliprandi S., Bragato S., Perissinotto E., 2009, Dossier statistico. Indagine sui residenti stranieri nei comuni della provincia di Venezia al 31 dicembre 2008, Notiziario OSIV n.8, doc. n. 1070.
- Aliprandi S., Di Monte G., Della Puppa F., Di Piazza F., Gallo M., Pedenzini C., 2008, *Interventi di residenzialità studentesca a Venezia*, Rapporto conclusivo, rapp. n. 134.
- Bolzonello P., Bragato S., 2009, *Immigrati in città*, rapp. n. 147.
- Bragato S., Ciresola L., Rosa I., 2009, *OMERO. Secondo Rapporto di documentazione*, rapp. n. 148
- Bragato S., Colladel V. (a cura di), 2009, *Immigrati in-stabili. Vivere da stranieri in provincia di Venezia*, Nuova Dimensione.
- Bragato S., Colladel V., 2009, *Immigrati in-stabili. Vivere da stranieri in provincia di Venezia*, Estratto del libro, doc. n. 1068.
- Bragato S., Lo Castro D., Pedenzini C., 2009, *Indizi di miglioramento nella scala sociale degli immigrati:una chiave di lettura nelle scelte scolastiche dei loro figli*, doc. n. 1071.0.
- Bragato S., Rosa I., 2009, *Mobilità e Cassa Integrazione*, OMERO Report congiunturale, doc. n. 1075.
- Ciresola L., Di Monte G., Favaretto P., 2009, *Murano e vetro. Quantità, qualità e problemi del settore*, doc. n. 1078.0.
- Colladel V., Menetto L., Perissinotto E., Scaramuzzi I., 2009, *Venice Connected 2.0. Il Comune di Venezia e le ICT*, rapp. n. 138.
- Colladel V., Perissinotto E., 2009, *Venice Connected 2.0. Cittadini, dipendenti comunali e Internet*, Risultati delle indagini COSES, doc. n. 1050.
- Di Monte (a cura di), 2009, *Murano e vetro. Scenari di sviluppo per il rilancio della Scuola Abate Zanetti*, rapp. n. 146.0.
- Di Monte G., Della Puppa F., Di Piazza F., Pedenzini C., 2008, *Interventi di residenzialità studentesca a Venezia. Un approccio di scenario per l'analisi degli investimenti*, Progress report, doc. n. 1030.0.

- Di Monte G., Santoro G., 2008, *Venezia: quartiere metropolitano*, doc. n. 1032.0.
- Favaretto P. (a cura di), 2009, Waterfront². Le polarità del waterfront da Porto Marghera a Tessera, rapp. n. 135.
- Favaretto P., 2009, Osservatorio chimica e riconversione Porto Marghera. Edizione 2008, doc. n. 1059.
- Favaretto P., 2009, *Risorse a bordo*, doc. n. 1082.0.
- Favaretto P., Santoro G., 2008, Verifica fisica e funzionale della fattibilità di una diversa organizzazione della funzione crocieristica nell'ambito portuale veneziano, rapp. nn. 125.0 e 125.1.
- Menetto L., 2009, Il traffico acqueo a Venezia. Tredici anni di esperienza, doc. n. 1066.
- Ragaglia D., 2009, "per 30 secondi di TV". I lavoratori del broadcasting: lavoro, organizzazione e rischio, rapp. n. 145.
- Rosa I., 2009, *I disoccupati*, OMERO Report congiunturale, doc. n. 1088.
- Scaramuzzi I. (a cura di), 2008, Pass Terre di Venezia. Percorso di fattibilità 2007-2008, rapp. 130.0.
- Scaramuzzi I., 2008, *La metropoli Venezia nello spazio europeo*, doc. n. 911.1, Relazione PTCP
- Scaramuzzi I., 2008, *Relazione. Bozza*, Relazione PTCP, doc. n. 1007.0
- Scaramuzzi I., 2009, *La crisi e il lavoro. Il cuore oltre l'ostacolo*, Comunicazione al Convegno del 16 maggio 2009 a Marghera, doc. n. 1081.0.
- Scaramuzzi I., Di Monte G., Pedenzini C., Santoro G., 2009, *Turismo sostenibile a Venezia*, Studio per il coordinamento delle strategie turistiche del Comune di Venezia, rapp. n. 141.0.

Altra bibliografia

- Camera di Commercio di Venezia, 2009, *L'andamento economico, della provincia di Venezia*, 7^a giornata dell'economia, 8 maggio, Venezia
- Cnel, 2009, Rapporto sul mercato del lavoro 2008-2009, Roma.
- COSES - Comune di Venezia, 1990, *Porto Marghera: proposte per un futuro possibile*, Franco Angeli, Milano
- COSES - Comune di Venezia, 1991, *Il polo industriale di Porto Marghera. I cambiamenti in atto*, Franco Angeli, Milano
- Feltrin P. (a cura di), 2009, *Rapporto annuale sul mercato del lavoro. Anno 2008*, Osservatorio economico della provincia di Treviso, Treviso.
- Feltrin P. (a cura di), 2009, *Rapporto annuale sul mercato del lavoro. Nota aggiuntiva sulla crisi nel primo semestre 2009*, Osservatorio economico della provincia di Treviso, Treviso.
- Ires veneto, 2009, *Guardare la crisi con altri occhi*, Economia e società regionale, nn. 1 e 2, Franco Angeli, Milano.
- Marini D., Oliva S. (a cura di), 2009, *X° rapporto sulla società e l'economia. Sintesi, Nord Est 2009. Rapporto sulla società e l'economia*, Fondazione Nord Est, Marsilio, Venezia.
- Unioncamere del Veneto, 2009a, *L'economia del Veneto nel 2008 e previsioni 2009*, www.ven.camcom.it.
- Unioncamere del Veneto, 2009b, *Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 2008*, Venezia.
- Veneto Lavoro (a cura di), 2009, *Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2009*, Osservatorio regionale sull'immigrazione, Franco Angeli, Milano.
- Veneto Lavoro, 2008, *Il mercato del lavoro nel Veneto. Rapporto 2008*, Franco Angeli, Milano.
- Veneto Lavoro, 2009a, *Il mercato del lavoro nel Veneto. Rapporto 2009*, Franco Angeli, Milano.
- Veneto lavoro, 2009b, *La bussola. tendenze del mercato del lavoro veneto (gennaio - settembre)*, Venezia.
- Veneto lavoro, 2009c, *Crisi aziendali. L'impatto occupazionale (gennaio - agosto)*, Venezia.

Fonti dei dati

Indagini dirette COSES (argomenti vari)

Dati indicatori economici e congiuntura:

Banche dati Infocamere (www.infocamere.it)

Camera di Commercio di Venezia

www.isae.it

www.istat.it (Censimenti economici, Flussi commerciali con l'estero)

www.veneto.congiuntura.it

Dati su mercato del lavoro

Assessorato al lavoro della Provincia di Venezia

Ente della Zona Industriale di Porto Marghera

ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Ministero del lavoro (www.lavoro.gov.it)

www.inps.it

Dati su flussi turistici e traffici

<http://statistica.regione.veneto.it/>

www.port.venice.it, www.ve.camcom.it

www.veniceairport.it

Dati demografici

Banca dati OSIV (COSES) www.osiv.provincia.venezia.it

<http://demo.istat.it>

www.istat.it